



# Materiali di lavoro di Economia trentina

*Collana periodica di studi e ricerche sull'economia del Trentino della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento (fino a venti numeri / anno) - Anno III n. 1, novembre 2007 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB TRENTO*

---

# La Vitivinicoltura in Trentino

---



anno 2007



## Materiali di lavoro di Economia trentina

Collana periodica di studi e ricerche  
sull'economia del Trentino  
della Camera di Commercio  
Industria Artigianato e Agricoltura di Trento  
Anno III - n. 1  
novembre 2007

### Editore e redazione

Camera di Commercio I.A.A. di Trento  
via Calepina, 13 - 38100 Trento  
tel. 0461-887269 - fax 0461-887285  
e-mail: ufficio.stampa@tn.camcom.it  
http://www.tn.camcom.it

Reg. Tribunale di Trento n. 1248  
del 13 aprile 2005

Presidente: Adriano Dalpez

Direttore responsabile: Marco Zanoni

Responsabile redazionale: Mauro Marcantoni

A cura di: Mauro Leveghi

### Hanno collaborato:

**Consorzio di tutela vini del Trentino**  
via Segantini, 23 - 38100 Trento



Gruppo di ricerca: Erman Bona,  
Enzo Mescalchin, Claudio Tonon  
e

**Osservatorio delle Produzioni trentine**  
Palazzo Roccabruna  
via SS Trinità, 24 - 38100 Trento



Gruppo di ricerca: Marco Del Frate,  
Paolo Milani, Michela Rizzi,  
Adriano Zanotelli

### Ufficio agricoltura ambiente:

Giovanni Clementel, Luciano Davidovich,  
Eugenia Nicolussi

### Revisione testi:

Rita Cappelletti, Roberto Giampiccolo

Progetto grafico e impaginazione: Artimedia

Stampa: Publistampa Arti Grafiche  
via Dolomiti, 12 - Pergine Valsugana (TN)

Foto: Archivio fotografico  
della Camera di Commercio I.A.A di Trento;  
Agf Bernardinatti Foto

Poste Italiane s.p.a.

- Spedizione in Abbonamento Postale -  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)  
art. 1, comma 1, DCB TRENTO

# La vitivinicoltura in Trentino 2006

Materiali di lavoro di Economia trentina

## In questo numero

	pag.	5
<b>Presentazione</b>		
<b>1. Il settore viticolo</b>		
1.1 Il territorio vitato	»	8
1.2 Le aziende viticole	»	15
1.3 La produzione di uva	»	20
<b>2. Il settore vinicolo</b>		
2.1 Le aziende vinicole	»	30
2.2 La produzione di vino in Trentino	»	31
<b>3. Economia e mercati</b>		
3.1 Quadro economico-congiunturale di settore	»	46
3.2 I prezzi delle uve e i costi di produzione	»	51
3.3 I prezzi dei vini	»	57
3.4 I vini rappresentativi del territorio nel mercato dei vini	»	59
3.5 Il vino trentino nel canale di vendita GDO	»	68
3.6 Esportazioni	»	86



La vitivinicoltura in Trentino  
Edizione 2007





# Presentazione

Il presente studio prende in esame tutte le fasi della filiera della vitivinicoltura trentina, dalla produzione di uva agli aspetti della vinificazione, dai dati relativi ai singoli vitigni rappresentativi del territorio trentino all'analisi di posizionamento dei prodotti delle Aziende trentine sui principali mercati di riferimento. Il risultato è un'analisi composta e sintetica che scaturisce dalle competenze messe in campo dal Consorzio di Tutela Vini del Trentino, dall'Ufficio agricoltura ambiente dell'Ente camerale e dall'Osservatorio delle produzioni trentine.

L'obiettivo che si intende raggiungere è di rendere disponibile sia all'addetto ai lavori è anche a colui che si affaccia per la prima volta sullo scenario del vino trentino, un panorama il più possibile completo delle informazioni necessarie per capire il contesto entro il quale il comparto vitivinicolo si è mosso e si muove oggi, anche in relazione alle iniziative di promozione e comunicazione istituzionale messe in campo dal Trentino per la valorizzazione delle tipologie di prodotti territoriali.

Ricerca economica e marketing territoriale: questi sono i contesti operativi definiti dall'Accordo di programma sottoscritto tra la Camera di Commercio I.A.A. e la Provincia

autonoma di Trento, in cui l'Osservatorio delle produzioni trentine opera, svolgendo un ruolo primario nella fase preliminare alla stesura dei piani di marketing territoriali legati ai prodotti, curando in particolar modo i rapporti con il settore economico e raccogliendo, organizzando ed analizzando le informazioni per favorire processi decisionali a livello di promozione istituzionale.

Tale accordo - è importante ricordarlo - pone l'Ente camerale in grado di agire attivamente nel quadro di uno sviluppo territoriale ed economico complessivo della provincia, attraverso la valorizzazione della cultura locale e delle sue produzioni di qualità.



1.

# Il settore viticolo

## **1.1 Il territorio vitato**

- 1.1.1 Andamento della superficie vitata in provincia di Trento
- 1.1.2 La superficie vitata per Comuni e Comprensori
- 1.1.3 Evoluzione della superficie per varietà di vite
- 1.1.4 Raffronto con superfici di altre colture
- 1.1.5 Superficie vitata per età del vigneto

## **1.2 Le aziende viticole**

- 1.2.1 Suddivisione delle aziende viticole per dimensione
- 1.2.2 Età dei conduttori dei vigneti e superficie vitata coltivata
- 1.2.3 Forme di conduzione dei vigneti
- 1.2.4 Suddivisione delle aziende con vite per Comprensorio
- 1.2.5 Distribuzione delle aziende con vite per indirizzo produttivo

## **1.3 La produzione di uva**

- 1.3.1 Andamento climatico e stato fitosanitario della vite nel 2006
- 1.3.2 La produzione di uva della vendemmia 2006
- 1.3.3 La produzione di uva negli ultimi 30 anni
- 1.3.4 Evoluzione fra varietà bianche e varietà nere
- 1.3.5 La produzione viticola integrata



## **1.1 Il territorio vitato**

Dai dati desunti dalle dichiarazioni delle superfici vitate relative all'anno 2005 risulta che la coltivazione della vite in provincia di Trento si estende su 9.845 ettari di vigneto, tutti in coltura specializzata e tutti destinati alla produzione di uve da vino.

L'88% della superficie vitata è iscritta agli Albi dei vigneti DOC, mentre la rimanente quota è destinata alla produzione di uve ad indicazione geografica tipica (IGT).

La forma di allevamento prevalente (circa 80%) è rappresentata dalla tradizionale "pergola trentina" nella variante semplice (ad un'unica ala) o doppia (a due ali opposte), mentre di recente introduzione ed in via di diffusione sono le forme di allevamento a parete verticale.

Le superfici vitate risultano dislocate per il 39% in fondovalle, per il 41% in collina e per il 20% in montagna.

Negli anni fra il 1970 e il 1980 la superficie coltivata a vite è scesa dagli 11.860 agli 8.880 ettari. In tale periodo la viticoltura trentina ha perso, per cause diverse (conversione alla frutticoltura, urbanizzazione, abbandono), quasi 3.000 ettari di estensione.

Peraltro tale riduzione della superficie non è imputabile all'adesione a misure di estirpazione definitiva finanziate dall'Unione europea alle quali i produttori della provincia di Trento non hanno mai aderito, contrariamente a quanto avvenuto in gran parte delle altre regioni italiane.

Dalla metà degli anni '90 in poi si è registrata un'inversione di tendenza che ha determinato un recupero della superficie vitata, dovuta ad una più favorevole congiuntura del mercato vinicolo, condizione che ha indotto l'Unione europea a concedere circoscritte autorizzazioni alla messa a dimora di nuovi vigneti in deroga al vigente divieto di impianto di nuove superfici.

In virtù di tali deroghe sono stati assegnati alla nostra provincia 234 ettari di nuovi impianti, tutti ormai realizzati.

Per far fronte all'esigenza di nuove superfici da mettere a dimora, i produttori locali hanno inoltre attinto ai diritti di impianto disponibili presso produttori di altre zone viticole nazionali.

Le particolari condizioni orografiche e morfologiche del territorio trentino rappresentano peraltro un effettivo limite ad una eccessiva diffusione della coltivazione della vite; anche per questo motivo notevole è l'impegno dei produttori volto al mantenimento ed al miglioramento del patrimonio viticolo esistente.

In tale ottica si inquadrano gli aiuti che l'Unione europea ha istituito a favore dei produttori che pongono in essere interventi di rinnovo dei vigneti finalizzati ad un miglioramento del potenziale produttivo.

Allo scopo di ripartire tali risorse fra i produttori interessati la Provincia autonoma di Trento – PAT ha adottato nel 2001 un Piano di ristrutturazione e riconversione della viticoltura, redatto ai sensi del Reg. Ce 1493/99, nel quale sono stabiliti i criteri e le priorità di assegnazione di tali interventi.

Di seguito si riportano i dati relativi agli aiuti alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti erogati nei sette anni di applicazione del Piano.



Anno	Aiuti alla ristrutturazione e riconversione vigneti (Euro)	Superficie a vigneto interessata (ettari)	Domande accolte e finanziate (n°)
2001	1.085.384	235	558
2002	1.194.832	243	547
2003	1.513.411	304	668
2004	975.520	278	445
2005	967.677	158	429
2006	839.375	183	427
2007	796.238	177	364
<b>Totale</b>	<b>7.372.437</b>	<b>1.578</b>	<b>3.438</b>

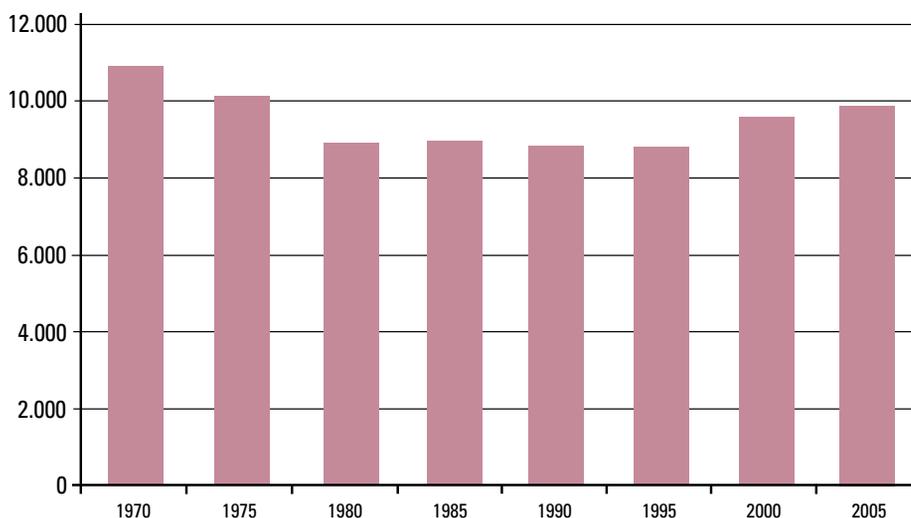
Relativamente alla campagna 2006/2007 sono state presentate alla PAT 364 domande di contributo, per una superficie interessata di 177 ettari. L'adozione del Piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti sarà confermato anche per la campagna viticola 2007/2008.

### 1.1.1. *L'andamento della superficie vitata in provincia di Trento*

Anno	Ettari
1970	10.860
1975	10.104
1980	8.880
1985	8.967
1990	8.734
1995	8.756
2000	9.518
<b>2005</b>	<b>9.845</b>

### **Evoluzione della superficie vitata (in ettari)**

Fonte: Assessorato all'agricoltura PAT - Consorzio Vini del Trentino.





### ***1.1.2. La superficie vitata per Comuni e Comprensorio***

Attualmente la coltivazione della vite si estende in 104 dei 223 Comuni della provincia di Trento.

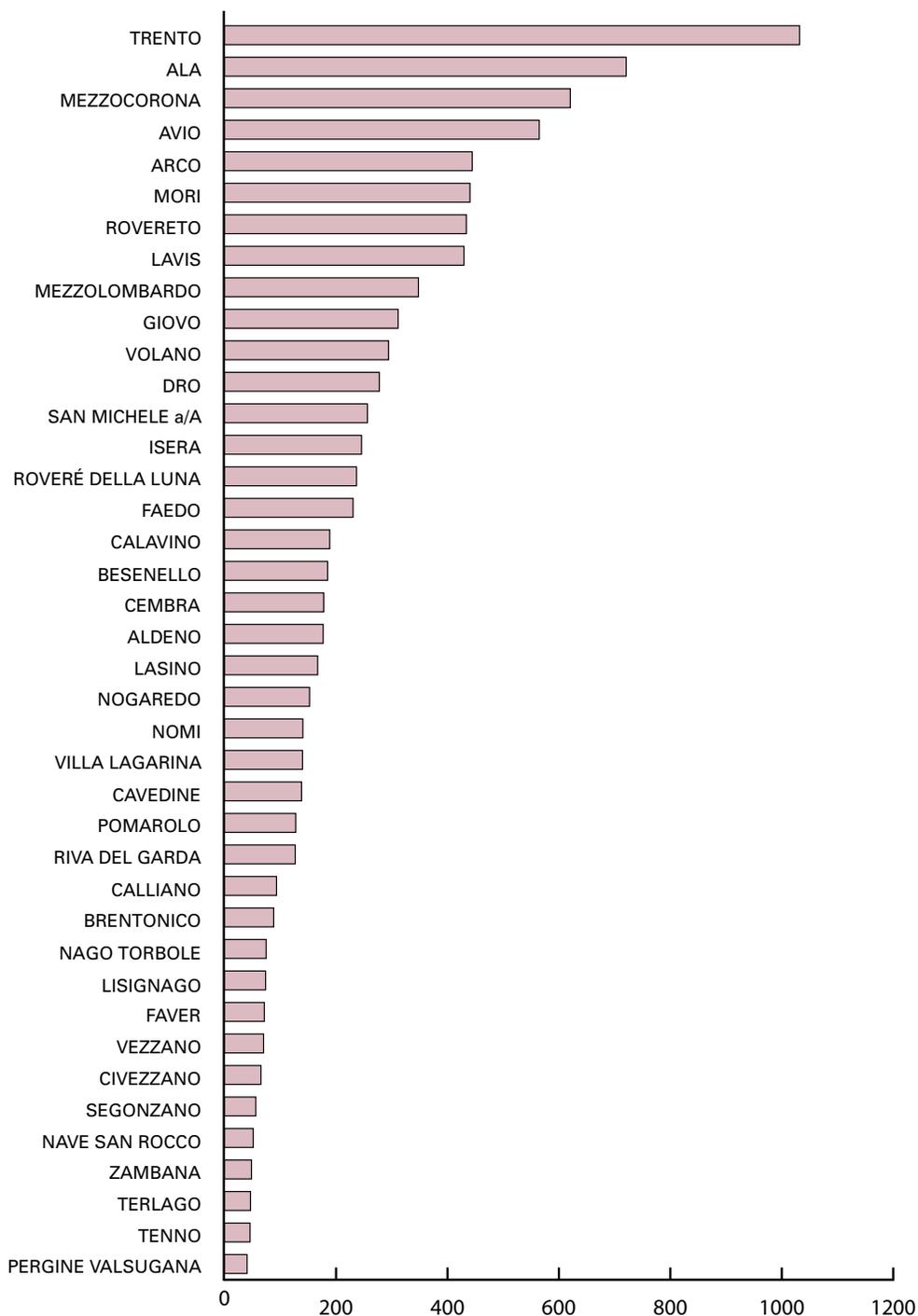
#### **Principali comuni viticoli della provincia di Trento**

<b>Comuni</b>	<b>Superficie (Ettari)</b>
Trento	1.031,9581
Ala	720,7127
Mezzocorona	620,4317
Avio	564,7192
Arco	444,3692
Mori	440,3489
Rovereto	433,8121
Lavis	429,5923
Mezzolombardo	347,8443
Giovo	311,4025
Volano	294,2285
Dro	277,6880
San Michele a/A	256,3119
Isera	245,7095
Roveré della Luna	236,7414
Faedo	230,5066
Calavino	188,6333
Besenello	184,8533
Cembra	177,8015
Aldeno	176,8519
Lasino	167,0031
Nogaredo	152,4334
Nomi	140,4261
Villa Lagarina	139,8373
Cavedine	138,0819
Pomarolo	127,5517
Riva del Garda	126,6896
Altri Comuni	1.238,8895
<b>Totale superficie</b>	<b>9.845,4295</b>





### Superficie vitata dei principali Comuni viticoli (in ettari)





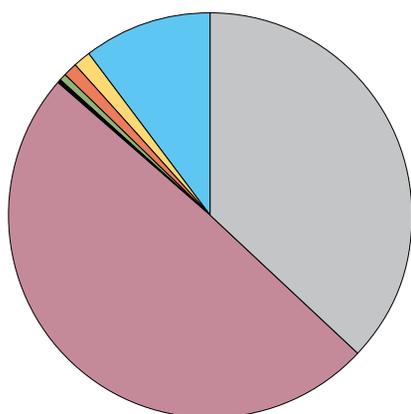
I dati relativi alla presenza della vite nei diversi Comprensori della provincia di Trento indicano la seguente distribuzione della superficie a vigneto:

### Superficie vitata 2005 per Comprensorio

Comprensorio	Ettari	%
C1 - Valle di Fiemme	-	-
C2 - Primiero	-	-
C3 - Bassa Valsugana e Tesino	98,5385	1,00
C4 - Alta Valsugana	150,3892	1,53
C5 - Valle dell'Adige	4.852,1460	49,28
C6 - Valle di Non	29,9410	0,30
C7 - Valle di Sole	0,4967	0,00
C8 - Giudicarie	58,0482	0,59
C9 - Alto Garda e Ledro	998,8167	10,14
C10 - Vallagarina	3.657,0532	37,14
C11 - Ladino di Fassa	-	-
<b>Totale ettari</b>	<b>9.845,4295</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Assessorato all'agricoltura PAT - Consorzio vini del Trentino.

### Superficie vitata per Comprensorio



<span style="color: blue;">■</span> C9 - Alto Garda e Ledro 10,14%	<span style="color: purple;">■</span> C5 - Valle dell'Adige 49,28%
<span style="color: green;">■</span> C8 - Giudicarie 0,59%	<span style="color: yellow;">■</span> C4 - Alta Valsugana 1,53%
<span style="color: black;">■</span> C6 - Valle di Non 0,30%	<span style="color: grey;">■</span> C10 - Vallagarina 37,14%
<span style="color: orange;">■</span> C3 - Bassa Valsugana e Tesino 1,00%	

### 1.1.3. L'evoluzione della superficie per varietà di vite

A partire dagli anni '80 la composizione varietale della superficie viticola trentina si è costantemente e profondamente modificata a favore delle varietà bianche che attualmente rappresentano il 61,7 % della superficie totale. I dati relativi alle superfici oggetto di rinnovo confermano la tendenza ad un aumento delle uve bianche, benché in misura minore rispetto al passato.

*in percentuale sulla superficie complessiva*

Varietà di vite	1980	1990	2000	2005
Merlot	9,4	7,9	9,6	9,1
Teroldego	7,0	6,6	6,2	6,7
Schiava	34,0	23,6	13,0	5,7
Cabernet	3,6	3,4	5,1	5,3
Marzemino	1,6	2,1	3,4	3,7
Lagrein	1,2	1,5	2,0	2,4
Pinot nero	0,4	0,9	2,0	2,2
Enantio	12,6	9,3	4,3	0,9
Rebo	-	-	0,1	0,5
Moscato rosa	-	0,1	0,1	0,1
Altre nere	10,2	4,1	2,2	0,7
<b>Totale nere</b>	<b>80,0%</b>	<b>59,4%</b>	<b>48,0%</b>	<b>38,3%</b>
Chardonnay	8,7	21,6	26,0	26,2
Pinot bianco	0,9	2,0	1,7	1,0
Pinot grigio	1,6	6,4	13,0	19,5
Nosiola	1,1	1,3	1,2	1,0
Müller Thurgau	1,4	3,7	6,0	8,4
Riesling italico	0,4	0,4	0,2	0,0
Riesling (renano)	0,3	0,3	0,2	0,4
Traminer aromatico	0,5	1,2	0,5	2,3
Sauvignon	-	0,7	0,9	1,1
Moscato giallo	0,9	1,2	1,1	1,2
Altre bianche	4,2	2,5	1,2	0,6
<b>Totale bianche</b>	<b>20,0%</b>	<b>40,6%</b>	<b>52,0%</b>	<b>61,7%</b>
	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Fonte: Assessorato all'agricoltura PAT - Consorzio Vini del Trentino



## Superficie vitata per varietà di vite nel 2005

Varietà di vite	Ettari
Schiava	559,5080
Enantio	88,0685
Merlot	896,7504
Cabernet Sauvignon	427,0251
Cabernet franc	98,5519
Marzemino	360,0509
Lagrein	232,6629
Teroldego	656,7669
Pinot nero	213,4564
Rebo	49,7437
Moscato rosa	7,8426
Groppello	13,1040
Syrah	6,2051
Altre nere	165,8754
<b>Totale nere</b>	<b>3.775,6095</b>
Chardonnay	2.579,4197
Pinot bianco	95,5525
Pinot grigio	1.918,1628
Nosiola	97,5134
Müller Thurgau	827,0465
Riesling (renano)	36,3140
Traminer aromatico	228,2786
Sauvignon	109,0103
Moscato giallo	116,9445
Manzoni bianco	11,1278
Trebbiano toscano	7,2744
Kerner	4,5702
Altre bianche	38,6060
<b>Totale bianche</b>	<b>6.069,8200</b>
<b>Totale superficie</b>	<b>9.845,4295</b>

Fonte: Assessorato all'agricoltura PAT. - Consorzio vini del Trentino.

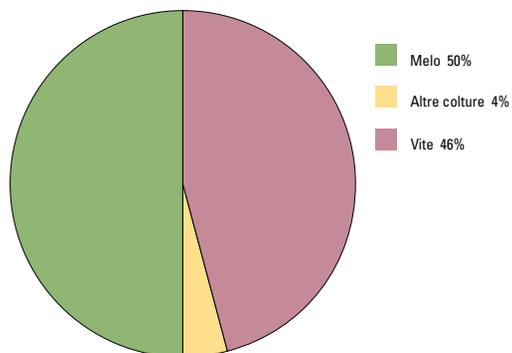




### 1.1.4 *Raffronto con superfici di altre colture (in ettari)*

Di seguito si riporta in tabella l'evoluzione delle superfici coltivate con le principali coltivazioni legnose, in provincia di Trento, negli anni dal 1980 al 2005.

### Superficie delle colture legnose



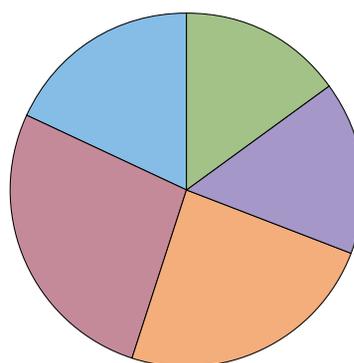
Anno	Vite	Melo	Pero	Drupacee	Actinidia	Olivo
1980	8.802	10.000	258	147	2,5	350
1990	8.850	12.255	220	388	80	334
2000	9.518	11.931	32	392	107	379
<b>2005</b>	<b>9.845</b>	<b>10.555</b>	<b>32</b>	<b>319</b>	<b>80</b>	<b>375</b>

Fonte: Assessorato all'agricoltura PAT.

### 1.1.5 *Superficie vitata per età del vigneto*

Età del vigneto	Ettari	%
fino a 3 anni	1.548,0903	15,7
da 4 a 10 anni	2.336,1322	23,7
da 11 a 20 anni	2.735,8790	27,8
da 21 a 30 anni	1.772,5173	18,0
oltre 30 anni	1.452,8107	14,8
<b>totale superficie vitata</b>	<b>9.845,4295</b>	<b>100,0</b>

### Età dei vigneti



Fonte: Assessorato all'Agricoltura PAT - Consorzio Vini del Trentino.





## 1.2 Le aziende viticole

Nel 2000, nell'ambito del 5° Censimento generale dell'agricoltura, sono state 767.763 le aziende con vite rilevate in ambito nazionale: sul totale delle aziende con coltivazioni permanenti le aziende viticole risultano pari al 41,6%. Rispetto al 1990 il numero di aziende viticole presenti in Italia risulta diminuito del 35,2%. La riduzione risulta rilevante ed omogenea in tutte le Regioni fatta eccezione per le province di Trento (-13,6%) e Bolzano (-5,4%), nelle quali tale tendenza risulta meno accentuata.

### Aziende con vite rilevate in provincia di Trento dai Censimenti generali dell'agricoltura

Censimento	Aziende con vite n°
1970	20.340
1982	14.860
1990	12.197
2000	10.544

Nonostante il numero di aziende viticole rilevato negli ultimi Censimenti sia in costante riduzione, si può tuttavia ritenere sostanzialmente stabile il numero di aziende che in Trentino sono professionalmente interessate alla produzione di uva destinata alla vinificazione per il commercio.

I dati relativi alle dichiarazioni delle superfici vitate 2005 indicano infatti in 8.434 unità le aziende che coltivano la vite per la produzione di vino destinato al commercio.

L'elevato numero delle aziende viticole evidenzia come la coltivazione della vite sia estremamente frazionata ed interessi spesso una superficie aziendale molto ridotta.

A livello provinciale si registra, al 2000, una superficie media di 0,86 ha, in crescita rispetto ai Censimenti precedenti.

Ciò è dovuto alla diffusa presenza di aziende a conduzione *part-time*, ma anche alla limitata disponibilità di superfici sul mercato ed all'elevato valore dei terreni vitati, fattori che rendono difficoltoso l'ampliamento della superficie aziendale.

Dalle dichiarazioni delle superfici vitate (DSV) presentate nell'anno 2005 è emerso che la superficie vitata media aziendale in Trentino è pari a 1,17 ettari.

I dati relativi alla superficie vitata aziendale rilevati in occasione dei Censimenti generali dell'agricoltura evidenziano la tendenza ad un progressivo aumento della superficie media delle aziende viticole trentine.

Censimento anno	Superficie media
1970	0,53 ha
1982	0,59 ha
1990	0,71 ha
2000	0,86 ha





### 1.2.1 *Suddivisione delle aziende viticole per dimensione*

Pur in presenza di un tendenziale aumento della superficie media aziendale, oltre il 69% delle aziende viticole locali dispone ancora di una superficie vitata non superiore all'ettaro.

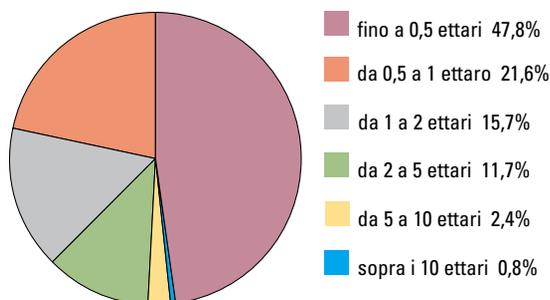
I dati relativi alle dichiarazioni delle superfici vitate relative al 2005 offrono infatti la seguente ripartizione delle aziende viticole in base alla superficie vitata aziendale:



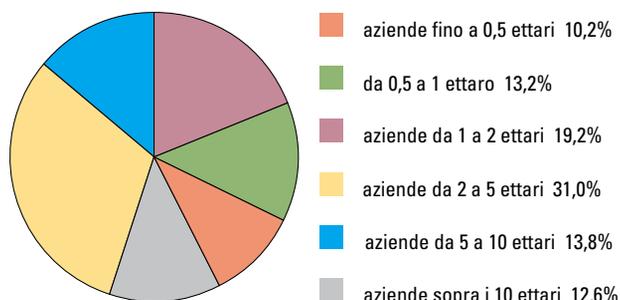
Superficie vitata aziendale	Aziende		Superficie rappresentata	
	n°	%	Ettari	%
Fino a 0,5 ettari	4.030	47,8	1.004,2155	10,2
> a 0,5 e ≤ a 1 ettaro	1.823	21,6	1.298,5037	13,2
> a 1 e ≤ a 2 ettari	1.326	15,7	1.884,7893	19,2
> a 2 e ≤ a 5 ettari	985	11,7	3.055,4037	31,0
> a 5 e ≤ a 10 ettari	205	2,4	1.360,8885	13,8
> a 10 ettari	65	0,8	1.241,6288	12,6
<b>TOTALE</b>	<b>8.434</b>	<b>100,0</b>	<b>9.845,4295</b>	<b>100,0</b>

<b>Superficie media aziendale</b>	<b>1,17 ettari</b>
-----------------------------------	--------------------

**Suddivisione delle aziende per superficie vitata aziendale**



**Suddivisione della superficie vitata per dimensione delle aziende**





## 1.2.2 Età dei conduttori dei vigneti e superficie vitata coltivata

Età del dichiarante	Aziende		Superficie coltivata	
	n°	%	Ettari	%
Fino a 30 anni	304	3,6	501	5,4
da 31 a 40 anni	838	10,0	1.355	14,7
da 41 a 60 anni	3.499	41,9	3.893	42,2
oltre 60 anni	3.718	44,5	3.481	37,7
<b>TOTALE</b>	<b>8.359</b>	<b>100,0</b>	<b>9.230</b>	<b>100,0</b>

<b>Età media dichiarante</b>	<b>58 anni</b>
------------------------------	----------------

I dati 2005 sull'età media del viticoltore trentino riflettono il problema demografico della società italiana: il valore medio si aggira sui 58 anni.

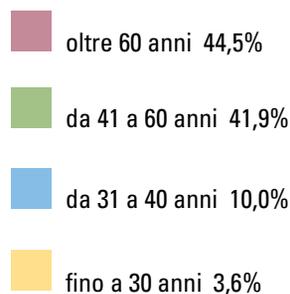
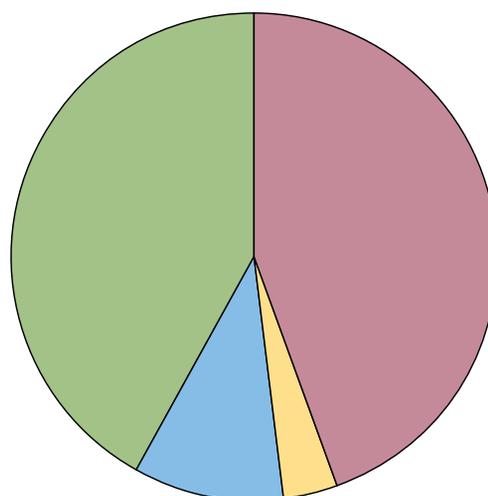
Solo il 13,6% dei viticoltori ha un'età inferiore ai 40 anni. In tale fascia di età si concentra tuttavia una superficie mediamente più elevata e pari al 20% circa della superficie complessiva. Tra i 40 ed i 50 anni si concentra quasi il 42% dei viticoltori, con una superficie coltivata equivalente.

Nella fascia di età matura si rileva il numero maggiore di persone addette alla coltura della vite, con una meno che proporzionale ripartizione della superficie vitata.

Tutto ciò sta ad indicare che per entrare nel settore viticolo le aziende agricole devono posizionarsi su una superficie minima più elevata, rispetto a quelle che già sono attive.

La tendenza, da un lato, ad un invecchiamento dei viticoltori (nell'arco del prossimo decennio oltre il 50% dei viticoltori trentini avrà più di 60 anni) e, dall'altro, le difficoltà per l'entrata dei giovani in questo mondo (per l'elevato costo dei terreni e per altre ragioni di scelta professionale) impongono un'attenta riflessione sulle possibili forme di sostegno delle attività agricole.

**Età dei conduttori dei vigneti**



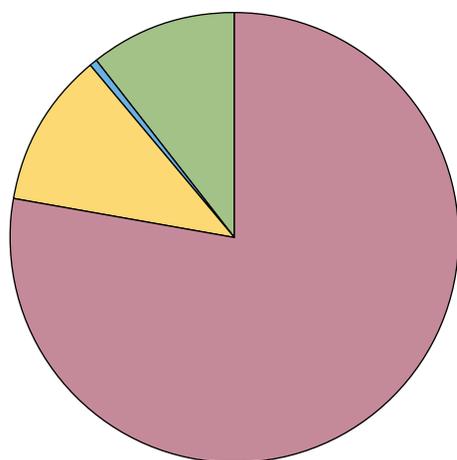


### 1.2.3 *Forme di conduzione dei vigneti*

Sempre secondo i dati 2005 delle DSV relative alla provincia di Trento, il tipo di conduzione preponderante in viticoltura è rappresentato dalla coltivazione diretta dei vigneti di proprietà:

Forme di conduzione	Superficie (ettari)	%
in proprietà	7.674,5308	78,0
in affitto	1.096,2481	11,1
altre forme	1.033,0261	10,5
a mezzadria	38,8541	0,4
non specificato	2,7704	0,0
<b>Totale superficie vitata</b>	<b>9.845,4295</b>	<b>100</b>

**Tipo di conduzione di vigneti**



- in proprietà 78,0%
- in affitto 11,1%
- altre forme 10,5%
- a mezzadria 0,4%





### 1.2.4 *Suddivisione delle aziende con vite per comprensorio*

Aziende iscritte all'Albo provinciale degli imprenditori agricoli nel 2005

Comprensorio	I sezione	II sezione	Tot. aziende
C3 - Bassa Valsugana	35	34	69
C4 - Alta Valsugana	64	77	141
C5 - Valle dell'Adige	851	805	1.656
C6 - Valle di non	17	9	26
C8 - delle Giudicarie	11	22	33
C9 - Alto Garda e Ledro	129	192	321
C10 - Vallagarina	362	685	1.047
Altri Comprensori	-	-	-
<b>Totale aziende</b>	<b>1.469</b>	<b>1.824</b>	<b>3.293</b>

### 1.2.5 *Distribuzione delle aziende con vite per indirizzo produttivo*

Aziende iscritte all'Albo provinciale degli imprenditori agricoli nel 2005

Comprensorio	viticolo	fruttiviticolo	viticolo zootecnico	fruttiviticolo zootecnico
C3 - Bassa Valsugana	19	28	8	14
C4 - Alta Valsugana	27	84	16	14
C5 - Valle dell'Adige	699	874	43	40
C6 - Valle di non	3	22	1	-
C8 - delle Giudicarie	18	11	-	4
C9 - Alto Garda e Ledro	119	162	17	23
C10 - Vallagarina	767	198	14	68
Altri Comprensori	-	-	-	-
<b>Totale aziende</b>	<b>1.652</b>	<b>1.379</b>	<b>99</b>	<b>163</b>

	2001	2002	2003	2004	2005
<b>Aziende con vite iscritte all'Albo provinciale degli imprenditori agricoli</b>	3.130	3.150	3.311	3.264	3.293

Fonte: Archivio provinciale delle imprese agricole - PAT.



## **1.3 La produzione di uva**

### **1.3.1 Andamento climatico e stato fitosanitario della vite nel 2006**

Il 2006 si è caratterizzato per un andamento climatico anomalo. Dopo un inverno rigido fin quasi a tutto marzo, nel mese di aprile le temperature sono aumentate oltre la media stagionale favorendo un germogliamento molto veloce specie nella fase iniziale. Il germogliamento, al contrario del 2005, è stato molto regolare, nonostante vi fossero dei timori di danni da freddo causati da minime invernali oltre i  $-15\text{ }^{\circ}\text{C}$ . Anche il mese di maggio, almeno nella prima parte, si è caratterizzato per temperature buone che hanno determinato nelle varietà e nelle zone più precoci un inizio di fioritura in anticipo di alcuni giorni rispetto alle media delle annate precedenti e comunque simile al 2005. In corrispondenza degli ultimi giorni di maggio le temperature hanno subito un drastico abbassamento con minime che hanno raggiunto i  $0\text{ }^{\circ}\text{C}$ . In alcune zone di fondovalle si sono registrati dei danni da freddo sui germogli. Pertanto la fioritura delle *cultivar* bianche nelle zone più precoci è stata prolungata con qualche caso di eccessiva colatura dei fiori. Al contrario le *cultivar* rosse e le zone collinari più tardive hanno risentito meno dell'effetto negativo dell'abbassamento termico. Nel mese di luglio le temperature hanno raggiunto massime di  $38-39\text{ }^{\circ}\text{C}$  con presenza di ustioni sulle foglie e sugli acini più esposti. Il mese di luglio ha fatto registrare la temperatura media più alta degli ultimi venticinque anni. Al contrario il mese di agosto si è caratterizzato per un brusco abbassamento termico con piovosità che hanno raggiunto nel Sud della provincia i 230 mm di pioggia. Questa quantità di pioggia così concentrata in prossimità della vendemmia unita all'accumulo zuccherino che era in corso, ha favorito, soprattutto sulle varietà e

nelle zone più precoci, l'insorgere di qualche problema sanitario che poi si è risolto anche grazie alla stabilizzazione del tempo nei mesi di settembre e ottobre. Per quanto riguarda la piovosità, la primavera e la prima parte dell'estate sono state caratterizzate da scarse precipitazioni. Più di un terzo della piovosità totale del 2006 è caduta nel mese di agosto. La peronospora non ha destato grandi preoccupazioni; solamente in coincidenza con le piovosità di agosto abbiamo riscontrato qualche problema sulla nuova vegetazione ma senza nessun danno alla produzione. Neanche l'oidio ha causato danni significativi. La comparsa delle prime macchie è stata ritardata rispetto al 2005 e l'abbassamento termico di fine maggio-prima decade di giugno non ha favorito lo sviluppo del fungo. Problemi che invece si sono riscontrati per quanto riguarda la botrite. Le intense bagnature delle prime due decadi di agosto hanno contribuito in maniera determinante alla diffusione di questo parassita. I danni maggiori si sono riscontrati nei vigneti vigorosi, sulle *cultivar* a grappolo compatto e nelle zone precoci di fondovalle dove per caratteristiche intrinseche, la bagnatura risulta prolungata. Per ridurre l'entità del danno, oltre ad una adeguata difesa antibotritica, che rimane importante per il contenimento di questa malattia, risulta ancora determinante il mantenimento nel vigneto di corretti equilibri vegeto-produttivi che evitino tutte le pratiche di forzatura e l'eccesso di apporti irrigui. Fondamentale inoltre si è rivelata la tempestiva e precoce esecuzione di alcune delle operazioni a verde quali scacchiatura, diradamento dei germogli, ma soprattutto sfogliatura. I continui sbalzi termici in fioritura e all'invaiaitura, accanto ad eccessi di vigore, sono stati predisponenti per la comparsa del disseccamento del rachide in particolar modo su *cultivar* sensibili quali Marzemino e Cabernet Sauvignon. Per completare il quadro, si è riscontrato qualche problema di tignole nei vigneti confinanti con



boschi o nelle zone in cui non è garantita la continuità tra i vigneti stessi. In queste realtà la confusione sessuale, metodo di controllo oramai consolidato in Trentino, ha qualche difficoltà, che nel 2006 si è accentuata per le elevate temperature di luglio che hanno favorito questi lepidotteri. Il monitoraggio condotto sull'intero territorio provinciale ha confermato una riduzione in termini numerici della presenza di *Scafoideus titanus*, vettore della Flavescenza dorata. L'insetto si sta lentamente espandendo verso Nord e solo nelle zone dove la presenza era sufficientemente elevata si è provveduto a consigliare un intervento insetticida. I casi di Flavescenza dorata rimangono molto limitati, anche se in leggero aumento rispetto allo scorso anno. Preoccupa in termini numerici l'espansione del Legno nero. Sono

stati effettuati a tal proposito dei monitoraggi per verificare la presenza di *Hyalestes obsoletus* rivelatosi presente in molte aree viticole ma con livelli di popolazione piuttosto bassi. È stato condotto anche un monitoraggio su infestanti quali ortica, artemisia ed altre essenze erbacee che potenzialmente possono costituire la fonte di infezione di *Hyalestes obsoletus*. Questa indagine, che ha comportato l'analisi di 59 campioni, ha dato esito negativo, tranne un caso di positività su ortica. La presenza di *Empoasca vitis* e di insetti secondari quali acari, eriofidi e tripidi, non ha rappresentato alcun problema.

Al contrario da segnalare la continua espansione delle cocciniglie, in particolare *Partenolecanium corni* e la segnalazione della presenza di *Planococcus*.

*(Le sopra esposte valutazioni sull'andamento climatico e sullo stato fitosanitario della vite sono state cortesemente fornite dal Centro per l'Assistenza Tecnica dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige)*

A completamento del quadro relativo all'andamento climatico e allo stato fitosanitario della vite si riportano di seguito alcuni dati

meteorologici registrati nel corso dell'annata 2006, confrontati con quelli relativi al quinquennio precedente:

### Andamento climatico dell'annata 2006. Raffronto con dati medi mensili del quinquennio 2001-2006 (Stazione di rilevamento: S. Michele a/A)

Mese	Temperatura media (°C)		Piovosità (mm)		Umidità relativa (%)	
	2006	2001-2005	2006	2001-2005	2006	2001-2005
Gennaio	- 0,3	0,5	26,2	46,8	71	71
Febbraio	1,2	3,2	50,8	26,4	76	62
Marzo	7,0	8,9	51,4	68,0	59	61
Aprile	12,9	12,2	66,2	60,4	62	61
Maggio	17,3	17,4	59,6	130,3	63	65
Giugno	21,6	21,7	32,6	101,9	54	62
Luglio	24,8	22,6	41,4	76,8	59	64
Agosto	19,3	22,4	165,4	81,0	67	65
Settembre	19,0	17,0	49,6	61,7	74	70
Ottobre	13,7	12,5	62,6	107,7	81	81
Novembre	6,0	6,0	20,2	155,2	76	73
Dicembre	2,2	1,2	71,2	47,2	80	74

Fonte: Unità operativa agrometeorologia – IASMA.



### 1.3.2 La produzione di uva della vendemmia 2006

Dai dati raccolti dal Consorzio vini del Trentino relativi alla vendemmia 2006 è emersa una produzione pari a 1.225.712 quintali di uva, valore superiore a quello medio degli ultimi 5 anni.

La vendemmia 2006, rispetto all'annata precedente, ha registrato un incremento medio del 16,4% con tendenze differenziate da una varietà all'altra.

Il rapporto percentuale fra uve nere e uve bianche si è ulteriormente evoluto a favore di queste ultime, seppure di solo mezzo punto percentuale. Le uve bianche rappresentano il 62,6%, le uve nere il rimanente 37,4%.

Il mercato vinicolo ed il processo di riconversione viticola hanno concentrato il numero delle varietà coltivate in Trentino dalle 41 autorizzabili alle circa 20. Le varietà con una certa significatività (quota produttiva

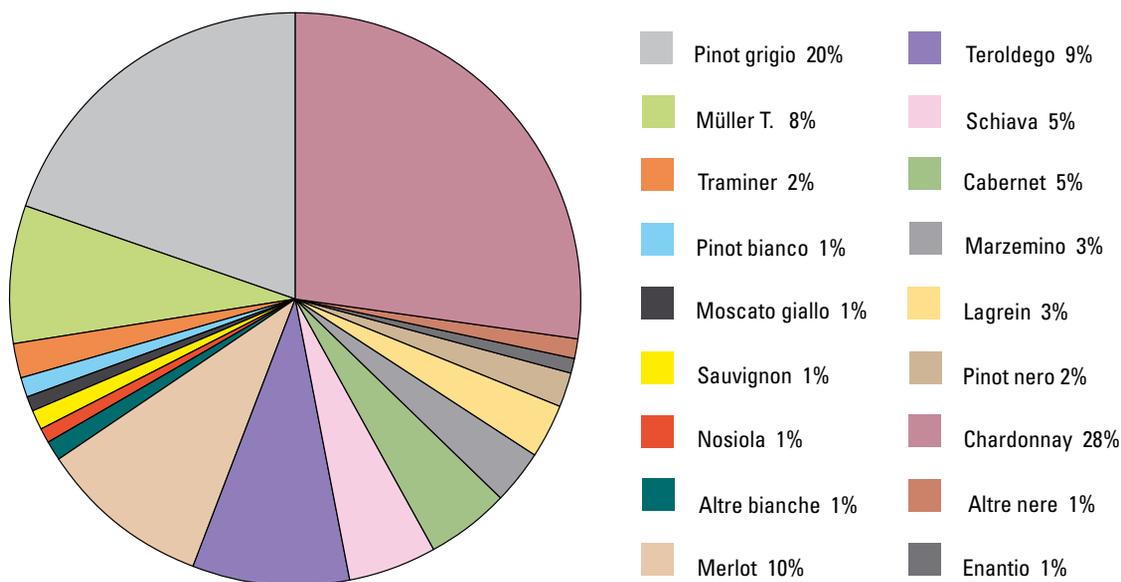
superiore all'1%) sono 12, di cui 7 a bacca nera e 5 a bacca bianca, con una maggiore variabilità sulle prime che non sulle seconde, ove vi è una maggiore concentrazione di scelte culturali.

In termini di valori assoluti le varietà maggiormente rappresentate si confermano nell'ordine: lo Chardonnay (28,0%), il Pinot grigio (20,3%), il Merlot (10,3%), il Teroldego (8,6%) ed il Müller Thurgau (8,4%).

Tra le varietà autoctone solo il Teroldego ed il Marzemino assumono quote produttive significative; Nosiola ed altre varietà nate in Trentino (Rebo) non vanno oltre il mezzo punto percentuale.

Buono è stato l'andamento dei quantitativi prodotti della varietà Traminer aromatico (+62,7%).

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi alla raccolta delle singole varietà di vite con indicazione delle variazioni rispetto alla precedente annata.





## Uve raccolte in provincia di Trento nella vendemmia 2006

Varietà di vite	TOTALE		Variazioni sul 2005
	in quintali	in %	in %
Merlot	126.310	10,31	15,8
Teroldego	105.830	8,63	22,1
Schiava	60.135	4,91	9,1
Cabernet Sauvignon	44.865	3,66	8,1
Marzemino	40.385	3,29	14,0
Lagrein	30.790	2,51	17,3
Pinot nero	19.787	1,61	22,2
Cabernet franc	10.690	0,87	- 0,7
Enantio	9.019	0,74	- 1,2
Rebo	5.176	0,42	11,5
Moscato rosa	551	0,04	27,8
Syrah	340	0,03	- 30,8
Altre nere	4.697	0,38	19,6
<b>Totale nere</b>	<b>458.575</b>	<b>37,41</b>	<b>14,8</b>
Chardonnay	343.347	28,01	16,9
Pinot grigio	249.002	20,31	13,1
Müller Thurgau	102.568	8,37	26,0
Traminer aromatico	21.005	1,71	62,7
Pinot bianco	12.578	1,03	6,7
Moscato giallo	11.267	0,92	17,3
Sauvignon	10.745	0,88	6,1
Nosiola	9.852	0,80	18,7
Riesling (renano)	2.982	0,24	10,4
Manzoni bianco	1.084	0,09	19,4
Riesling italico	363	0,03	46,4
Altre bianche	2.344	0,19	20,9
<b>Totale bianche</b>	<b>767.137</b>	<b>62,59</b>	<b>17,3</b>
<b>Totale uve</b>	<b>1.225.712</b>	<b>100</b>	<b>16,4</b>



Fonte: Consorzio vini del Trentino.



### 1.3.3 La produzione di uva negli ultimi 30 anni

La produzione di uve in provincia di Trento, negli ultimi venti anni, risulta stabile su valori appena superiori al milione di quintali, con un lieve incremento nell'ultimo lustro. Tale tendenza emerge dal calcolo della media delle produzioni su ciascun quinquennio che, in qualche modo, livella le alternanze produttive dovute a vari fattori, *in primis* quelli climatici. Tali fattori, che sono in grado

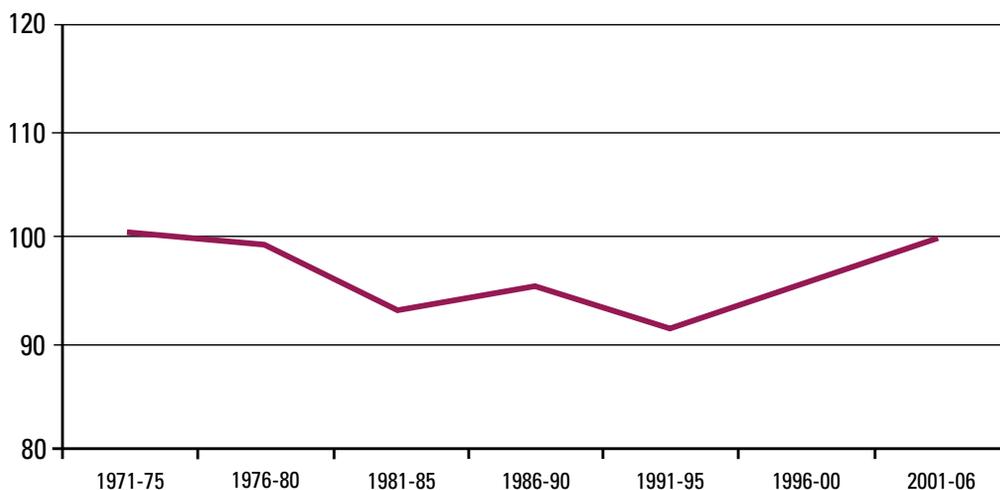
di incidere anche sensibilmente sull'entità e la qualità del raccolto, vengono neutralizzati dalla natura del dato che si attesta sui 1.116.500 q./annui e che, come già ricordato, è segnale di una ripresa produttiva. Dopo una flessione della produzione iniziata negli anni '80 e protrattasi negli anni '90, la potenzialità produttiva media registrata negli ultimi anni è infatti salita su valori pari a quelli degli anni '70. Tale dato porta a circa l'1,6% la quota produttiva di uve da vino rispetto alla produzione nazionale.

Periodo	Produzione media uva (in q.)
1971-75	1.120.900
1976-80	1.098.900
1981-85	1.042.700
1986-90	1.063.600
1991-95	1.021.000
1996-00	1.068.100
2001-06	1.116.500



Fonte: Consorzio vini del Trentino.

Produzioni medie di uva (1971-75=100)

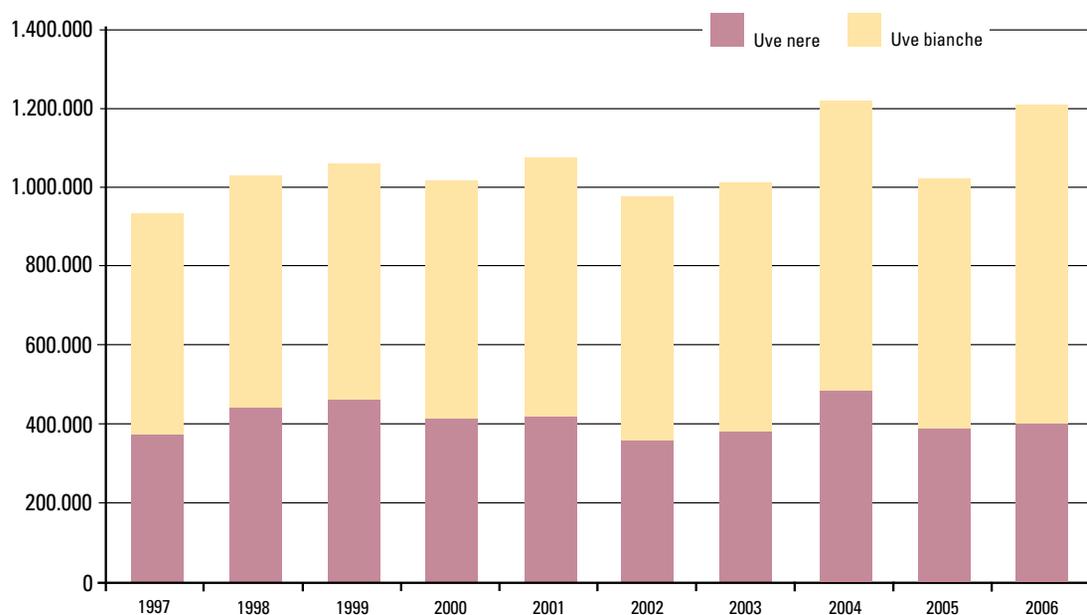


Negli ultimi dieci anni la produzione di uve in provincia di Trento è stata mediamente

pari a 1.091.600 quintali e solo in due annate è risultata inferiore al milione di quintali.



### Uve raccolte in provincia di Trento nel periodo 1997-2006 (in quintali)



Anno	Uva raccolta (q.)
1997	879.121
1998	1.113.249
1999	1.128.264
2000	1.097.036
2001	1.144.861
2002	978.035
2003	1.030.448
2004	1.266.453
2005	1.053.438
2006	1.225.712

Fonte: Consorzio vini del Trentino.



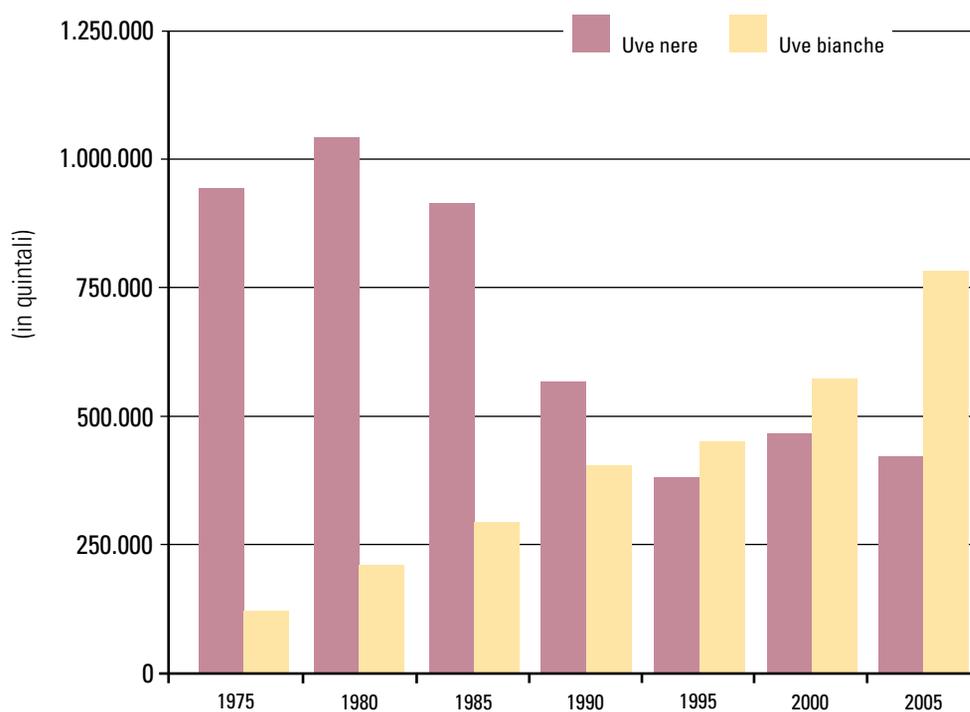


### 1.3.4 *Evoluzione fra varietà bianche e varietà nere*

Nell'arco degli ultimi trent'anni, la viticoltura trentina ha mostrato un crescente interesse qualitativo ed economico nei confronti delle varietà a bacca bianca la cui quota rispetto al totale nel 2006 ha raggiunto il 62,6% della produzione. Tale dato nel corso degli anni '70 non superava il 15%.

Anni	uva prodotta (q.)	di cui bianca (q.)	%
1970	1.503.129	205.884	13,7
1975	1.108.955	157.952	14,2
1980	1.350.516	221.602	16,4
1985	1.209.669	300.118	24,8
1990	985.105	390.063	39,6
1995	829.853	443.436	53,4
2000	1.097.036	617.269	56,3
2005	1.053.438	653.897	62,1
2006	1.225.712	767.137	62,6

Fonte: Consorzio vini del Trentino.





### **1.3.5 La produzione viticola integrata**

La produzione integrata è un metodo di coltivazione che prevede l'applicazione ragionata dei fattori, sia agronomici che chimici, al fine di conseguire la migliore qualità possibile nel rispetto dell'operatore agricolo, dell'ambiente e del consumatore. Con tale metodo di produzione l'impiego di prodotti chimici è limitato al minimo indispensabile compatibilmente con lo stato della conoscenza scientifica e con l'esigenza di ottenere un prodotto dalle elevate caratteristiche qualitative.

In Trentino l'adozione su vasta scala di tale metodo di difesa, risale alla fine degli anni '80 ed è stata promossa dalla Provincia autonoma di Trento attraverso un "Protocollo d'Intesa" sottoscritto dai produttori dei diversi comparti agricoli.

Tale Protocollo ha rappresentato la prima esperienza del genere in Italia, alla quale sono seguite analoghe iniziative da parte di altre realtà agricole nazionali.

Con l'iniziativa del Protocollo il settore viticolo e quello agricolo trentino in generale si propongono di:

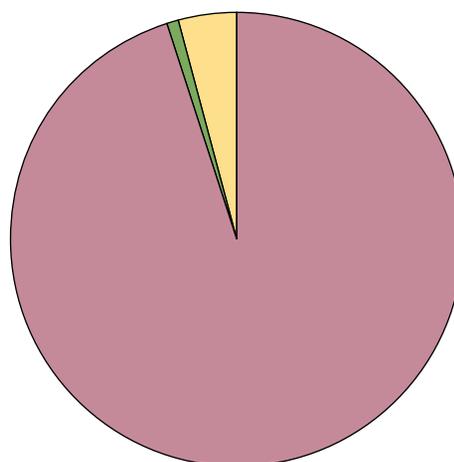
- > favorire la diffusione di tecniche di coltivazione ecosostenibili, riducendo in modo generalizzato l'impatto ambientale in viticoltura;
- > proporre indirizzi tecnici che consentano di migliorare il livello qualitativo della produzione viticola e di quella enologica;
- > dare ulteriori possibilità di qualificazione del prodotto.

Il settore viticolo, coordinato e rappresentato dal Consorzio di tutela vini del Trentino, aderisce al Protocollo dal 1990; attualmente l'iniziativa conta circa 7.500 viticoltori aderenti per una superficie vitata interessata di circa 9.400 ettari.

Da tali valori si stima che il 95% della produzione vitivinicola trentina sia ottenuta

seguito i principi della difesa integrata, un ulteriore 1% circa sia coltivato secondo le più rigorose norme della produzione biologica mentre il rimanente 4% sia coltivato secondo metodi convenzionali.

**Produzione viticola trentina in base al metodo di produzione**



-  produzione convenzionale 4%
-  produzione biologica 1%
-  produzione integrata 95%



## 2.

# Il settore vinicolo

### **2.1 Le aziende vinicole**

### **2.2 La produzione di vino in Trentino**

- 2.2.1 Le denominazioni di origine dei vini trentini
- 2.2.2 Sviluppo della produzione di vini DOC in provincia di Trento
- 2.2.3 Produzioni abilitate per singola DOC 2002 - 2006
- 2.2.4 Produzioni abilitate vini DOC annate 2005 e 2006
- 2.2.5 Produzione vini IGT
- 2.2.6 Produzione di spumante trentino



## 2.1 Le aziende vinicole

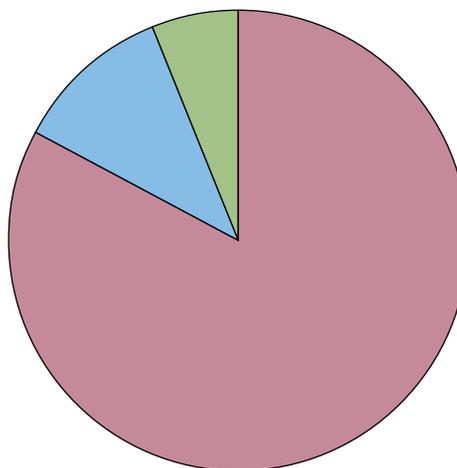
Le aziende vinicole in attività in provincia di Trento ammontano a circa 185 unità così rappresentate:

Cantine sociali e altre associazioni cooperative	16
Commercianti, industriali	40
Aziende agricole vinificatrici	130
Totale	186

Mediamente la produzione di vino risulta così distribuita fra le diverse categorie di vinificatori:

Cantine sociali e altre associazioni cooperative	83%
Commercianti, industriali	11%
Aziende agricole vinificatrici	6%
Totale	100%

Distribuzione della produzione vinicola trentina





## 2.2 *La produzione di vino in Trentino*

La produzione di vino in provincia di Trento oscilla notevolmente di anno in anno fra 700 ed 900 mila ettolitri, composti, nell'ultimo quinquennio, da un 60% di vini bianchi e da 40% di vini rossi e rosati.

### Produzione di vino in provincia di Trento (in hl)

Anno	vino bianco	vino rosso e rosato	Totale vino
1986	-	-	828.100
1987	-	-	737.800
1988	-	-	732.900
1989	-	-	730.000
1990	-	-	712.000
1991	-	-	776.000
1992	-	-	871.000
1993	-	-	728.000
1994	-	-	700.000
1995	304.400	287.000	591.400
1996	406.000	358.000	764.000
1997	341.000	282.000	623.000
1998	424.000	360.000	784.000
1999	453.020	389.220	842.240
2000	426.000	364.000	790.000
2001	448.300	382.000	830.300
2002	392.000	313.000	705.000
2003	434.000	309.000	743.000
2004	561.000	348.000	909.000
2005	457.262	280.258	737.520
2006	446.717	364.555	811.272

Fonte: ISTAT.

Con tali valori la produzione di vino della provincia di Trento costituisce in media l'1,6 % della produzione vinicola nazionale.

(in ettolitri)	2003	2004	2005	2006
Trentino	743.000	909.150	737.520	811.272
Italia	44.086.100	53.135.000	50.566.500	49.631.257
% TN/Italia	1,7%	1,7%	1,5%	1,6%

Fonte: ISTAT.

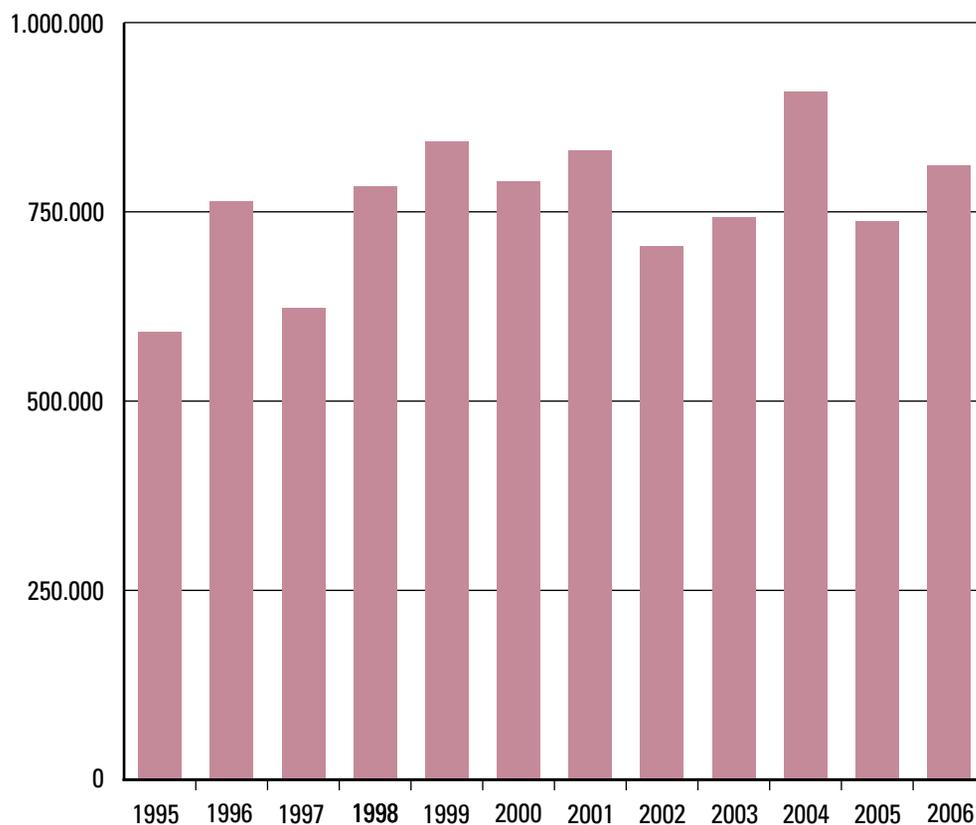


L'incidenza della produzione di vini DOC della provincia di Trento sulla produzione nazionale DOC e DOCG evidenzia un rapporto più elevato.

(in ettolitri)	2003	2004	2005	2006
Trentino	598.652	699.296	614.731	706.195
Italia	12.122.800	16.647.671	15.020.109	15.280.190
% TN/Italia	4,9 %	4,2 %	4,1 %	4,7 %

Fonte: elaborazione su dati ISTAT e Ufficio agricoltura ambiente - CCIAA di Trento.

### Produzione di vino in provincia di Trento 1995-2006 (in ettolitri)





### 2.2.1 *Le denominazioni di origine dei vini trentini*

A seguito dell’emanazione delle norme relative alla tutela delle DOC avvenuta nell’anno 1963, la viticoltura trentina si è progressivamente orientata verso la produzione di vini a denominazione di origine.

Attualmente la materia relativa ai vini di qualità prodotti in regioni determinate (VQ-PRD) è disciplinata dalla Legge 10 febbraio 1992, n. 164, la quale a sua volta si ispira ai principi generali dettati dalla Unione europea e contenuti nel Regolamento 1493/99. Le DOC riconosciute in provincia di Trento sono le seguenti:

Denominazione	anno riconoscimento
DOC Lago di Caldaro	1970
DOC Teroldego rotaliano	1971
DOC Trentino	1971
DOC Casteller	1974
DOC Valdadige	1975
DOC Trento	1993
DOC Valdadige Terradeiforti	2006

Grazie a tale inquadramento normativo, la produzione trentina che si avvale del marchio DOC ammonta ad oltre l’80% della produzione complessiva locale; è questa una delle più elevate percentuali di utilizzo a livello nazionale, dove la categoria di vini DOC rappresenta mediamente il 24% circa della produzione, benché conti 375 diverse denominazioni.

Notevole è anche il peso che la produzione trentina di VQPRD ha in termini di valori assoluti; le denominazioni di origine trentine costituiscono infatti mediamente il 4-5% della produzione italiana di vini DOC; una di esse (la DOC Trentino) rappresenta la

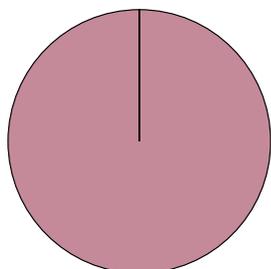
quarta denominazione a livello nazionale per quantitativo di vino prodotto. La potenzialità produttiva delle denominazioni locali è, secondo i dati 2006, sfruttata per l’81% del suo potenziale:

Denominazione	Utilizzo
DOC Trento	100%
DOC Caldaro	93,6%
DOC Teroldego rotaliano	87,5%
DOC Trentino	81,7%
DOC Casteller	65,8%
DOC Valdadige	58,6%
Utilizzo medio	81,3%



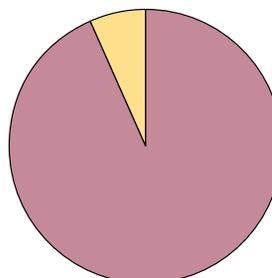


**Produzione potenziale  
DOC Trento**



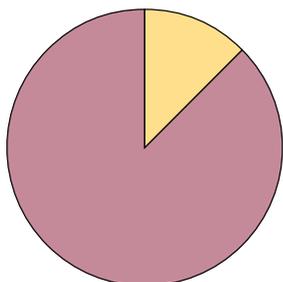
■ rivendicata 100%

**Produzione potenziale  
DOC Caldaro**



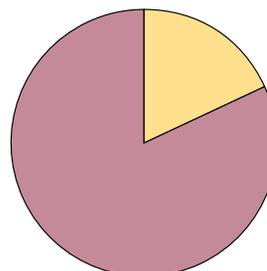
■ non rivendicata 6,4%  
■ rivendicata 93,6%

**Produzione potenziale  
DOC Teroldego rotaliano**



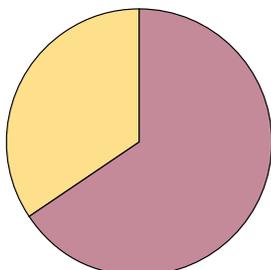
■ non rivendicata 12,5%  
■ rivendicata 87,5%

**Produzione potenziale  
DOC Trentino**



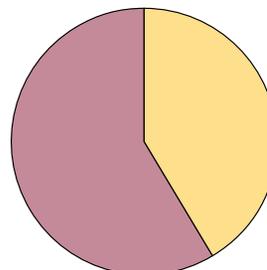
■ non rivendicata 18,3%  
■ rivendicata 81,7%

**Produzione potenziale  
DOC Casteller**



■ non rivendicata 34,2%  
■ rivendicata 65,8%

**Produzione potenziale  
DOC Valdadige**



■ non rivendicata 41,4%  
■ rivendicata 58,6%

La produzione certificata, per la quale cioè è stata emessa attestazione di conformità da parte delle Commissioni di degustazione dei vini DOC, è invece mediamente pari al 73% della produzione di vino rivendicata.

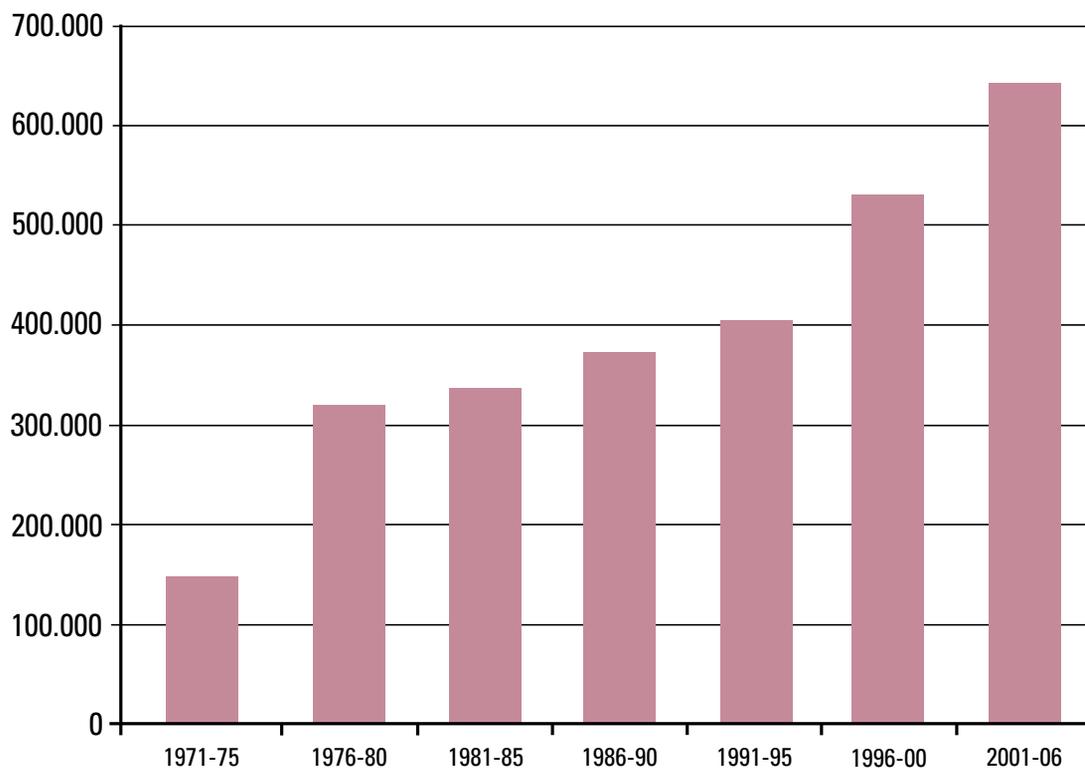


## 2.2.2 Sviluppo della produzione di vini DOC in provincia di Trento (in hl)

Periodo	produzione media (hl)	di cui DOC (hl)	in %
1971-75	850.350	143.730	17%
1976-80	799.560	312.500	30%
1981-85	703.060	327.500	47%
1986-90	766.700	365.700	48%
1991-95	745.000	397.400	55%
1996-00	767.200	522.200	68%
2001-06	789.350	630.500	80%

Fonte: elaborazione Consorzio Vini del Trentino su dati ISTAT e CCIAA Trento.

### Sviluppo produzione vini DOC in provincia di Trento (in ettolitri)

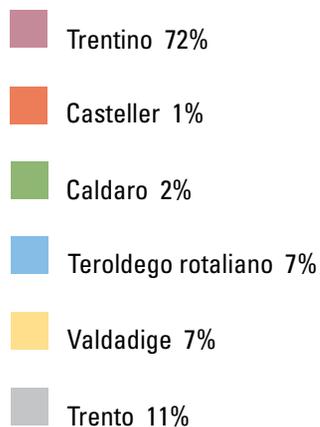
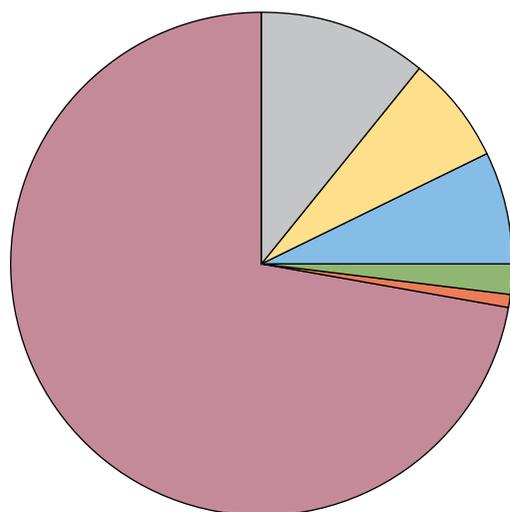




### 2.2.3 Produzioni abilitate per singola DOC 2002 – 2006 (in HL)

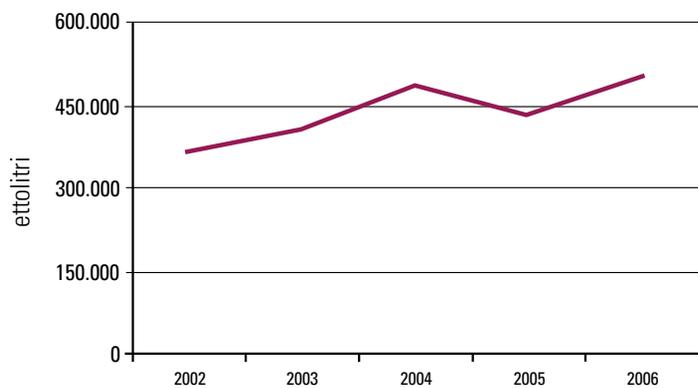
DOC	2002	2003	2004	2005	2006
Trentino	368.072	408.447	489.301	433.925	501.943
<i>di cui Trentino Superiore</i>	<i>6.708</i>	<i>11.293</i>	<i>12.371</i>	<i>10.837</i>	<i>11.902</i>
Teroldego rotaliano	42.629	47.060	49.769	43.209	49.423
Caldaro	25.410	22.722	21.980	17.332	17.547
Casteller	7.335	6.300	10.479	8.587	7.476
Valdadige	63.003	59.724	56.717	48.220	52.880
Trento	53.023	54.399	71.050	63.798	76.926
<b>Totale (in hl)</b>	<b>559.471</b>	<b>598.652</b>	<b>699.296</b>	<b>615.071</b>	<b>706.195</b>

Fonte: Ufficio agricoltura ambiente - CCIAA di Trento.

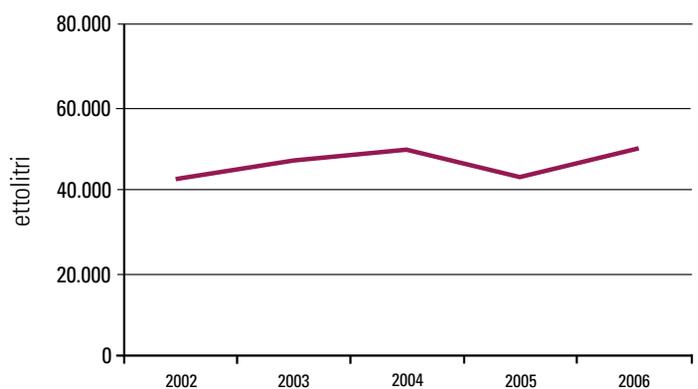




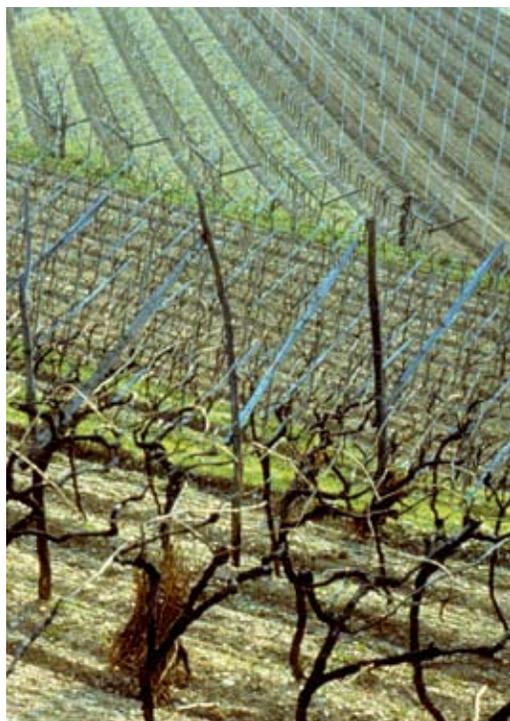
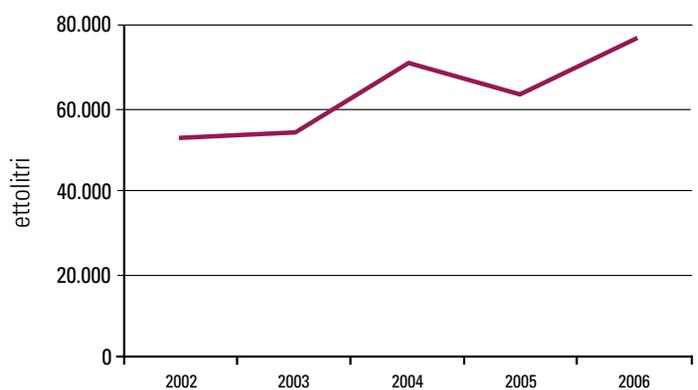
**Evoluzione DOC Trentino 2002-2006**



**Evoluzione DOC Teroldego Rotaliano 2002-2006**

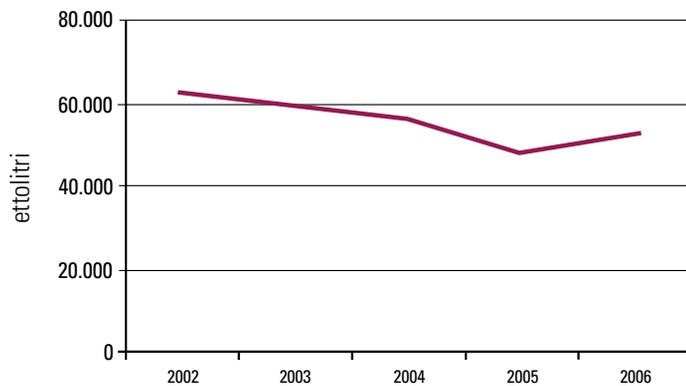


**Evoluzione DOC Trento 2002-2006**

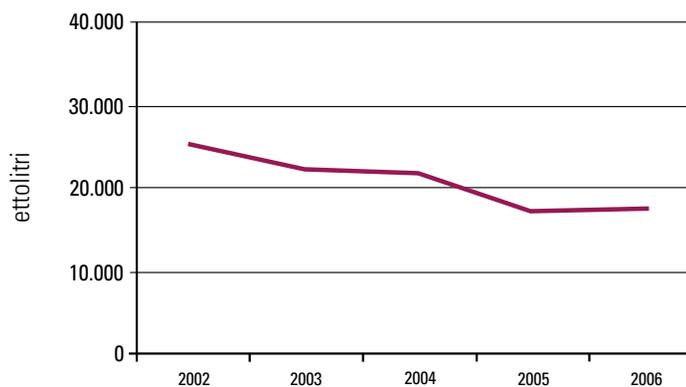




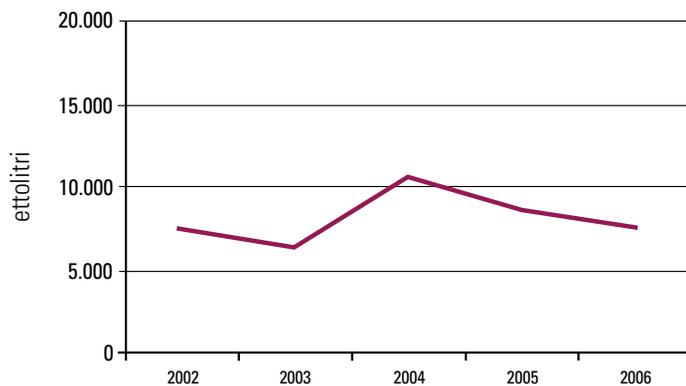
**Evoluzione DOC Valdadige 2002-2006**



**Evoluzione DOC Caldarò 2002-2006**



**Evoluzione DOC Casteller 2002-2006**





## 2.2.4 Produzioni abilitate vini DOC Annate 2005 e 2006 (in hl)

Denominazione di origine	2005	2006
Trentino Cabernet	6.034,23	6.337,44
Trentino Cabernet franc	579,43	889,45
Trentino Cabernet Sauvignon	22.124,35	25.447,23
Trentino Chardonnay	112.542,79	124.587,10
Trentino Lagrein	13.549,22	17.089,68
Trentino Marzemino	21.964,83	23.802,89
Trentino Merlot	51.994,09	64.786,32
Trentino Moscato giallo	4.954,65	5.928,13
Trentino Moscato rosa	164,97	177,96
Trentino Müller Thurgau	46.873,19	57.647,22
Trentino Nosiola	4.419,76	4.485,13
Trentino Pinot bianco	5.819,50	5.756,55
Trentino Pinot grigio	101.716,67	117.655,81
Trentino Pinot nero	7.176,08	7.859,86
Trentino Rebo	1.599,49	1.437,47
Trentino Riesling (renano)	1.307,21	1.510,75
Trentino Riesling italico	84,07	54,95
Trentino Sauvignon	5.404,88	6.110,10
Trentino Traminer aromatico	8.527,43	12.788,45
Trentino bianco	857,72	513,01
Trentino rosso	2.379,78	1.772,51
Trentino kretzer o rosato	73,50	-
Trentino Sorni bianco	1.463,20	1.606,57
Trentino Sorni rosso	1.434,59	1.744,25
Trentino Vino Santo	41,70	52,88
<b>DOC TRENTINO (totale parziale)</b>	<b>423.087,32</b>	<b>490.041,71</b>

segue >>>



Denominazione di origine	2005	2006
Trentino Superiore Cabernet franc	11,62	14,35
Trentino Superiore Cabernet Sauvignon	1.168,62	1.133,07
Trentino Superiore Chardonnay	1.429,20	1.622,39
Trentino Superiore Lagrein	232,47	197,19
Trentino Superiore Marzemino	419,58	426,79
Trentino Superiore Marzemino d'Isera	2.116,52	2.112,26
Trentino Superiore Marzemino dei Ziresi	334,18	348,43
Trentino Superiore Merlot	1.551,58	1.491,92
Trentino Superiore Moscato rosa	23,34	19,44
Trentino Superiore Müller Thurgau	1.296,07	1.627,58
Trentino Superiore Nosiola	-	121,59
Trentino Superiore Pinot grigio	765,25	758,93
Trentino Superiore Pinot nero	357,72	447,24
Trentino Superiore Riesling (renano)	82,39	86,59
Trentino Superiore Sauvignon	448,63	561,40
Trentino Superiore Traminer aromatico	55,44	85,82
Trentino Superiore bianco	345,17	678,91
Trentino Superiore bianco	111,14	105,55
Trentino Superiore Vino Santo	88,48	62,32
<b>DOC Trentino SUPERIORE (totale parziale)</b>	<b>10.837,40</b>	<b>11.901,77</b>
<b>DOC Trentino (totale)</b>	<b>433.924,72</b>	<b>501.943,48</b>

segue >>>

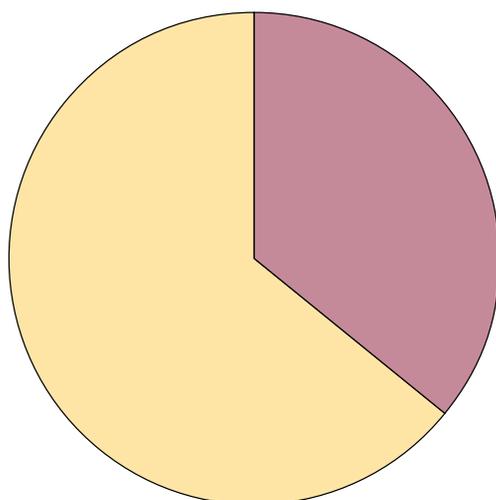




Denominazione di origine	2005	2006
<b>DOC TEROLDEGO ROTALIANO</b>	<b>43.209,59</b>	<b>49.422,86</b>
<b>DOC LAGO DI CALDARO</b>	<b>17.331,88</b>	<b>17.546,67</b>
<b>DOC CASTELLER</b>	<b>8.586,78</b>	<b>7.476,36</b>
Valdadige bianco	8.486,41	8.099,96
Valdadige rosso e rosato	5.173,40	5.566,78
Valdadige Schiava	13.542,44	15.938,58
Valdadige Pinot bianco	30,10	-
Valdadige Pinot grigio	18.148,75	20.199,55
Valdadige Chardonnay	2.453,62	2.717,08
Valdadige Terra dei Forti Pinot grigio	133,56	164,85
Valdadige Terra dei Forti Chardonnay	101,22	-
Valdadige Terra dei Forti Enantio	151,20	193,27
<b>DOC VALDADIGE (totale)</b>	<b>48.220,70</b>	<b>52.880,07</b>
<b>DOC TRENTO</b>	<b>63.797,82</b>	<b>76.925,64</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>615.071,49</b>	<b>706.195,08</b>

Fonte: Ufficio agricoltura ambiente - CCIAA di Trento.

### Evoluzione DOC Caldaro 2002-2006



- DOC bianco 64%
- DOC rosso 36%





## 2.2.5 Produzione vini IGT

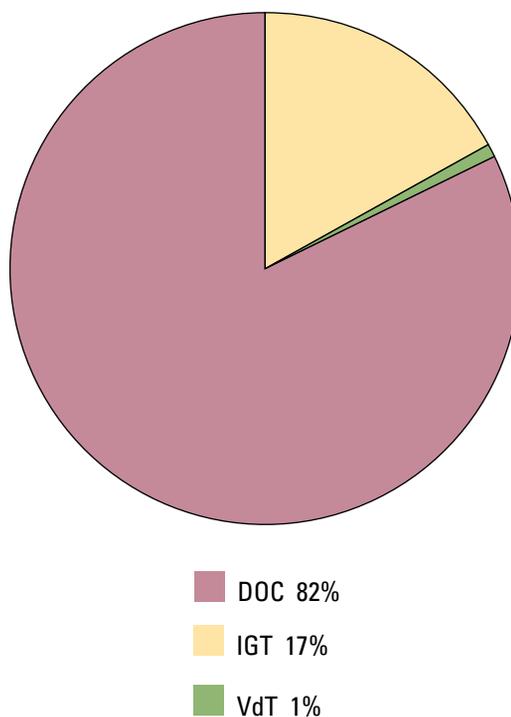
L'elevato numero di nomi geografici un tempo in uso per designare i vini da tavola si è ridotto negli anni a favore di indicazioni geografiche territorialmente sempre più ampie e rappresentative.

Con il riconoscimento della categoria di vini ad indicazione geografica tipica, introdotta dalla già citata Legge 164, le sole IGT autorizzate per la provincia di Trento sono le seguenti:

- > **“Vigneti delle Dolomiti”**, comprendente anche il territorio delle province di Bolzano e Belluno;
- > **“Vallagarina”**, comprendente anche il territorio omonimo della provincia di Verona;
- > **“delle Venezie”**, comprendente anche il territorio delle regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia

Di seguito si riportano i quantitativi di uve per i quali negli anni dal 2002 al 2006 sono state effettuate rivendicazioni per le suddette IGT

**Composizione produzione vinicola in Trentino - anno 2006**



### Rivendicazione uve ad indicazione geografica tipica (in q.)

IGT	2002	2003	2004	2005	2006
VIGNETI delle DOLOMITI	132.014	141.889	276.969	130.297	174.957
VALLAGARINA	42.503	36.822	45.936	28.604	25.785
delle VENEZIE	2.379	3.297	5.687	3.847	5.630
<b>TOTALE</b>	<b>176.896</b>	<b>182.008</b>	<b>328.592</b>	<b>162.748</b>	<b>206.373</b>

Fonte: CCIAA di Trento.



## 2.2.6 Produzione di spumante trentino

In Trentino nell'anno 2006 sono state prodotte 10,4 milioni di bottiglie di spumante delle quali il 77% rappresentato da spumante classico ed il 23% da spumante metodo *charmat*. Lo spumante ottenuto con il metodo della rifermentazione in bottiglia è individuabile quasi per intero nella DOC Trento e rappresenta il 35% circa della produzione nazionale di spumante classico che ammonta a 19,3 milioni di bottiglie.

Seppure con una certa alternanza nei volumi di bottiglie prodotte, il settore – non solo locale – manifesta una certa difficoltà ad incrementare significativamente la produzione, ciò principalmente a causa della staticità dei consumi di spumante, pari in ambito nazionale ad appena 2 bottiglie *pro capite*.

In tale quadro la produzione locale consolida le proprie quote di mercato mantenendo elevata la qualità del prodotto e destinando notevoli risorse all'innovazione delle strutture e alla promozione del prodotto.

## Produzione di spumante classico e charmat in Trentino

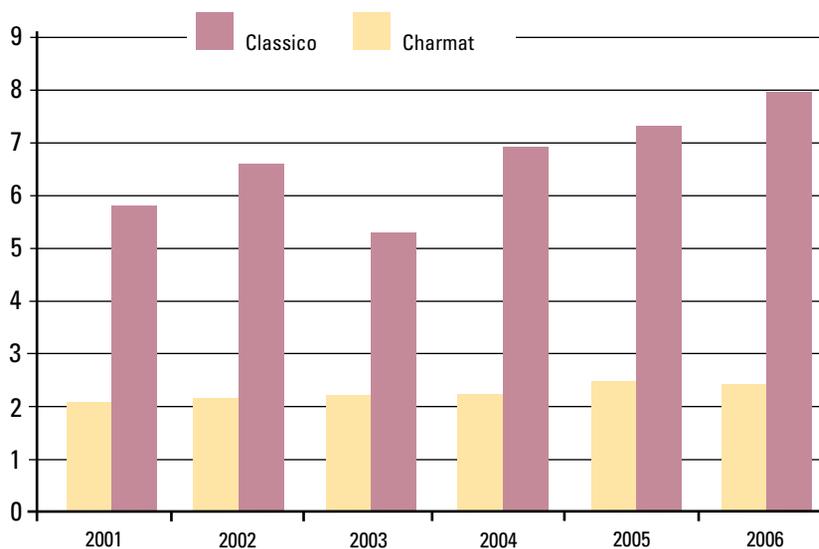
(dati in bottiglie da 0,75 l)

Anno	Metodo classico	Metodo charmat
1997	4.960.000	2.600.000
1998	5.100.000	2.650.000
1999	6.500.000	2.750.000
2000	5.900.000	2.750.000
2001	5.978.000	2.140.000
2002	6.797.700	2.200.100
2003	5.438.500	2.280.800
2004	7.140.000	2.278.500
2005	7.316.000	2.433.600
2006	7.981.500	2.417.500

Fonte: Consorzio vini del Trentino.

Le aziende interessate alla produzione di spumante con il metodo classico sono circa 40 e per lo più di piccola dimensione; il 97% circa della produzione è concentrato nelle quattro principali case. La produzione di spumante con rifermentazione in grandi recipienti interessa invece un limitato numero di aziende.

## Produzione di spumante in provincia di Trento 2001-2005 (in milioni di bottiglie da 0,75l)





# 3. Economia e mercati

## **3.1 Quadro economico-congiunturale di settore**

- 3.1.1 La produzione lorda vendibile (PLV)
- 3.1.2 Andamento della PLV del settore vitivinicolo
- 3.1.3 Composizione della PLV del settore vitivinicolo
- 3.1.4 Produzione lorda vendibile 2004 per varietà di vite

## **3.2 I prezzi delle uve e i costi di produzione**

- 3.2.1 Fattori che concorrono alla formazione del prezzo delle uve
- 3.2.2 Prezzi delle uve determinati dalla Commissione CCIAA
- 3.2.3 Andamento dei prezzi per le varietà di vite più rappresentative
- 3.2.4 Prezzo medio delle uve liquidato dalle cantine sociali
- 3.2.5 Costi di produzione delle uve

## **3.3 I prezzi dei vini**

- 3.3.1 Prezzi dei vini all'ingrosso
- 3.3.2 Andamento dei prezzi dei vini trentini più rappresentativi
- 3.3.3 Confronto con prezzi all'origine dei vini di altre denominazioni

## **3.4 I vini rappresentativi del territorio nel mercato del vino**

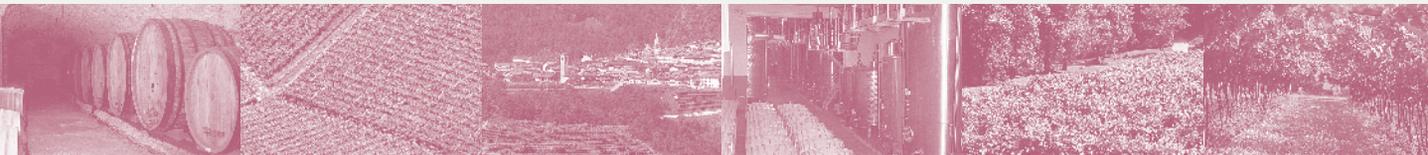
- 3.4.1 Trento DOC metodo classico
- 3.4.2 Trentino D.O.C Müller Thurgau
- 3.4.3 Teroldego rotaliano DOC
- 3.4.4 Trentino DOC Marzemino

## **3.5 Il vino trentino nel canale di vendita GDO**

- 3.5.1 Metodologia, rilevazione ed elaborazione
- 3.5.2 I dati in breve
- 3.5.3 I vini trentini
- 3.5.4 I vini competitor
- 3.5.5 Prezzi e posizionamento

## **3.6 Esportazioni**

- 3.6.1 Esportazioni di vini in quantità e valore



### 3.1 **Quadro economico-congiunturale di settore**

Secondo l'*Organisation International de la Vigne et du Vin (Oiv)*, la produzione mondiale di vino ha raggiunto nel 2006 il livello di 280,7 milioni di ettolitri, un volume in aumento rispetto a quello dell'anno precedente (277,9 milioni di ettolitri). Grazie a una buona annata, l'Europa aumenta il peso a livello mondiale, attestandosi a una quota del 70,6% del totale prodotto nel mondo (61% solo nell'Ue a 25), con la Francia che conferma la *leadership* produttiva, seguita a ruota dall'Italia; più staccata è la Spagna.

Questi tre Paesi rappresentano da soli oltre 140 milioni di ettolitri, guidando la classifica dei principali Paesi produttori al mondo.

È interessante rilevare che la superficie vitata destinata ad uve da vino in Italia è in calo, così come la quantità complessiva del vino a fronte di un miglioramento generale della qualità. La flessione nei volumi di produzione di vino sfuso e vino da tavola è di circa il 42%. Quest'ultimo è in calo dell'1,8% rispetto all'anno precedente (in linea con il calo produttivo nazionale complessivo che è dell'1,5%



- dati ISTAT 2006). La produzione italiana rappresenta, di media, il 21% della produzione mondiale e il 34% di quella dell'Unione europea; la vendemmia 2006 è stata di 51,5 milioni di ettolitri, con un incremento del 2% sulla scorsa campagna, che fece registrare 50.566.000 ettolitri a fronte di una media quinquennale, 2001/2005, di 48,9 milioni di ettolitri (fonte: Assoenologi).

La produzione di vino in Italia vanta 476 denominazioni, delle quali 358 DOC e DOCG (che rappresentano il 31% del totale vino prodotto nazionale – ISTAT 2006) e 118 IGT (che rappresentano il 27% del totale vino nazionale – ISTAT 2006). Le aziende vitivinicole (Censimento ISTAT 2000) sono 800.000 e le aziende imbottigliatrici sono 30.000; la superficie vitata italiana è di 675.580 ettari: i 2/3 delle aziende hanno una superficie vitata inferiore ad 1 ettaro; 7.000 una superficie superiore ai 10 ettari, poche centinaia più di 50 ettari di vigneto. I dati strutturali relativi al Trentino sono riportati nel capitolo 1 della presente pubblicazione.

**Mercato, consumo, export:** il mondo del vino ha un giro d'affari in Italia di 8.000 milioni di euro; l'intero patrimonio della filiera vitivinicola (compreso il valore degli impianti e delle strutture legate alla produzione di vini, liquori, distillati e aceti balsamici) sfiora i 50 miliardi di euro (fonte: Università di Bologna/Federvini).

Sono 1,2 milioni gli occupati nel mondo del vino, compresa la fase della distribuzione (le stime sono dell'Università di Bologna).

Secondo i dati AcNielsen il mercato di vino confezionato nazionale è stimato in 10,55 milioni di hl per un valore di oltre 2,7 miliardi di euro.

Il peso del mercato *on trade* (ho.re.ca.) è del 27,4% in volume e del 34,1% in valore, mentre, sempre secondo AcNielsen, il volume complessivo commercializzato per il canale asporto è del 72,6% (65,9% in valore) ed è



così suddiviso; Iper + Super + Libero servizio 50,2% (val. 44,6%), *Discount* 10,42% (val. 5,1%), *Grocery* 7,8% (val. 6,5%), Enotecche 4,2% (val. 9,7%). I cali più significativi sono quelli registrati a carico del vino da tavola, il cui decremento medio annuo nel periodo 2001-2006 è stato del 7,9%. Unica eccezione è per i vini DOC e DOCG, che nello stesso periodo di tempo hanno visto crescere gli acquisti domestici del 5,1% annuo con un consumo che si aggira intorno ai 48 litri *pro capite* (fonte: Censis servizi Spa).

Il vino rappresenta la prima voce dell'*export* agroalimentare nazionale. Nell'arco degli ultimi dieci anni il flusso ha registrato una profonda evoluzione che ha permesso la crescita dei valori esportati del settore da 1,7 a 3,0 miliardi di euro, consentendo al vino italiano di assumere il ruolo di *leader* con una quota del 17%. Nel 2006 ha fatto registrare un'espansione delle esportazioni del +12,5% in volume e del +7,5% in valore con una previsione superiore ai 16,5 milioni di ettolitri complessivi. La crescita è ottenuta attraverso l'incremento del prodotto in bottiglia, anche se nel primo semestre del 2006, si registra una ripresa dello sfuso imputabile alla stasi del mercato interno. La fotografia dell'*export* su base regionale fornisce un quadro generale della progressiva polarizzazione dei flussi.

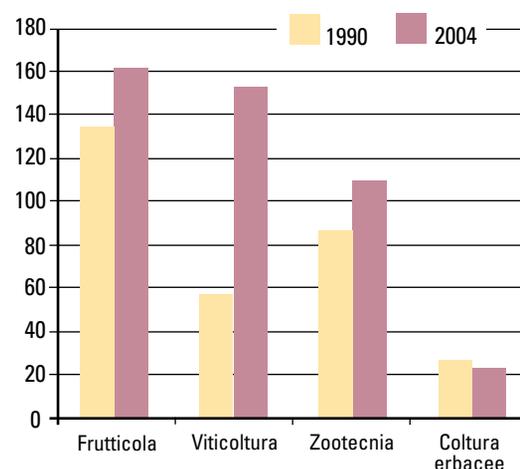
L'area dell'Italia del Nord è responsabile per oltre il 70% degli scambi e al suo interno la distribuzione regionale è abbastanza uniforme o quantomeno è proporzionale alle produzioni. In questo panorama il Trentino vanta aziende *leader* nell'esportazione di vino, con un *export* complessivo di quasi 1.228.532 ettolitri (i dati fanno riferimento all'imbotigliamento, compreso il vino acquistato in altri territori). I principali Paesi di riferimento sono gli Stati Uniti (45% in quantità e 54% in valore), la Germania (31% in quantità e 24% in valore) e il Regno Unito (12% in quantità e 10% in valore).



### 3.1.1 La produzione lorda vendibile (PLV)

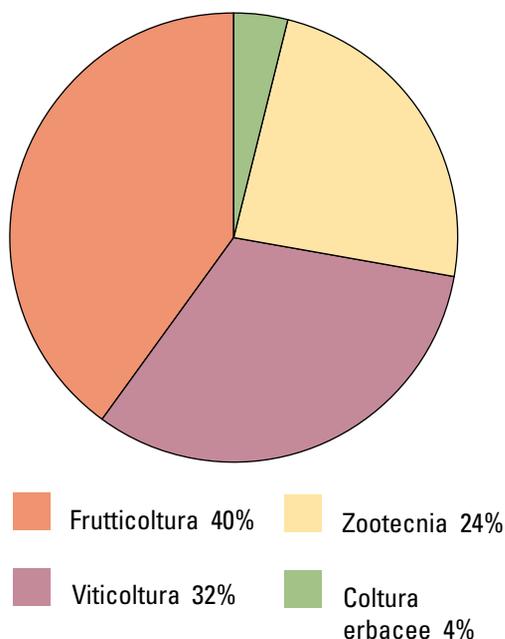
Nel periodo che va dal 1990 al 2004 la PLV del comparto agricolo trentino nel suo insieme ha registrato un aumento pari a circa il 55% del proprio valore a prezzi correnti. Nel medesimo intervallo di tempo la PLV della viticoltura ha invece registrato un aumento

**Sviluppo PLV per i settori dell'agricoltura trentina (in milioni di euro)**





### PLV dei vari settori



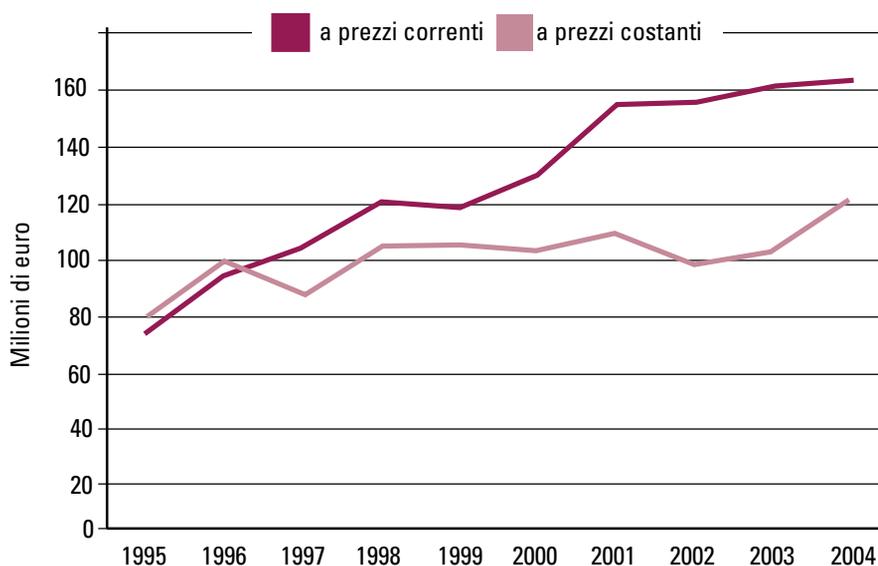
pari a circa il 168%, valore nettamente superiore a quello registrato dagli altri settori agricoli.

All'interno della PLV agricola l'incidenza della viticoltura rappresenta il 32% del totale.

Rispetto all'anno precedente la PLV 2004 del comparto viticolo registra un leggero aumento del valore relativo alla viticoltura (+1,1%) ed una riduzione del valore della prima trasformazione (-5,3%), come da importi riportati nella relativa tabella.

Il confronto fra la PLV a prezzi correnti e la PLV a prezzi costanti (determinata prendendo a riferimento i prezzi delle uve dell'anno 1995) evidenzia come l'incremento dei valori sia dovuto non tanto all'andamento della produzione, ma soprattutto all'aumento delle quotazioni delle uve, circostanza conseguente allo sviluppo delle varietà più richieste dal mercato a scapito di varietà meno remunerative.

### Confronto PLV viticoltura trentina a prezzi correnti e a prezzi costanti (rif. 1995)





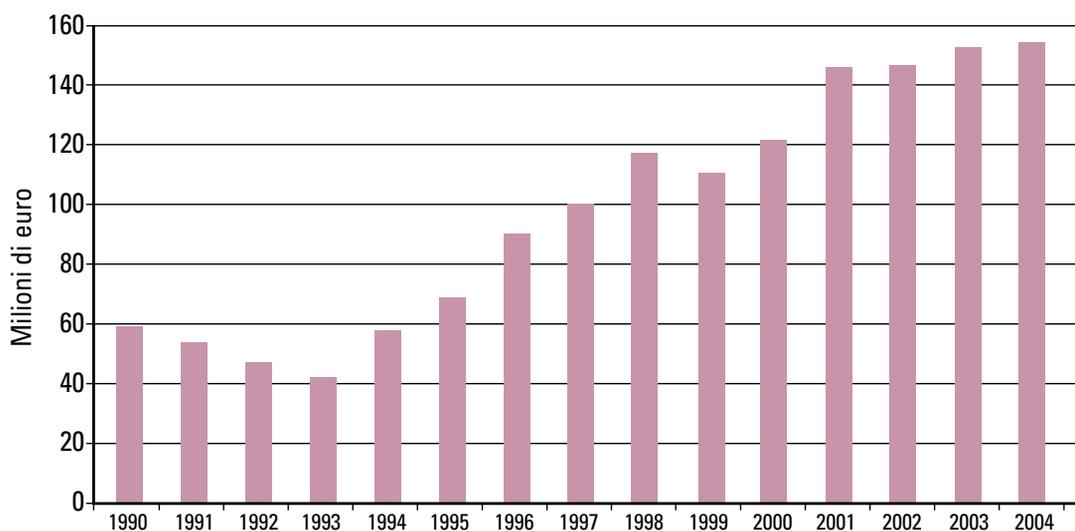
### 3.1.2 Andamento della PLV del settore vitivinicolo

(a prezzi correnti - in migliaia di euro)

Anno	PLV settore vitivinicolo		Totale PLV agricoltura	Incidenza PLV settore vitivinicolo sul totale
	viticoltura	prima trasformazione		
1990	57.196	23.319	374.541	21,5 %
1991	51.984	23.716	429.966	17,6 %
1992	45.284	21.019	313.981	21,1 %
1993	40.389	27.956	358.425	19,0 %
1994	56.291	32.741	476.899	18,6 %
1995	67.357	39.279	478.756	22,3 %
1996	88.474	37.195	490.535	25,6 %
1997	98.601	41.038	486.588	28,7 %
1998	115.937	44.728	541.624	29,7 %
1999	108.913	51.513	530.495	30,2 %
2000	119.979	51.972	575.000	29,9 %
2001	144.794	51.890	663.902	29,6 %
2002	145.178	46.830	600.665	31,9 %
2003	151.428	42.280	634.400	30,5 %
2004	153.128	40.045	604.000	32,0 %

Fonte: Servizio Statistica della PAT.

#### Evoluzione PLV viticoltura 1990-2004





### 3.1.3 Composizione della PLV del settore vitivinicolo

(a prezzi correnti in migliaia di euro)

	2002	2003	2004
Uva da vino rosso	45.990	47.147	43.855
Uva da vino bianco	85.753	89.955	94.075
<b>Totale uva</b>	<b>131.743</b>	<b>137.102</b>	<b>137.930</b>
Autoconsumo	1.317	1.371	2.759
Indennizzo avversità	53	890	44
Vivaismo	12.065	12.065	12.395
<b>TOTALE</b>	<b>145.178</b>	<b>151.428</b>	<b>153.128</b>

(in percentuale)

	2002	2003	2004
Uva da vino rosso	31,68	31,13	28,64
Uva da vino bianco	59,06	59,40	61,44
<b>Totale uva</b>	<b>90,74</b>	<b>90,53</b>	<b>90,08</b>
Autoconsumo	0,91	0,91	1,80
Indennizzo avversità	0,04	0,59	0,03
Vivaismo	8,31	7,97	8,09
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

PLV della prima trasformazione (a prezzi correnti in migliaia di euro)

	2002	2003	2004
Vino	46.830	42.280	40.045

Fonte: Servizio Statistica della PAT.



### 3.1.4 *Produzione lorda vendibile 2004 per varietà di vite*

Varietà	Quantità (q.)	Euro al q.	Totale euro
Teroldego	106.788	128,09	13.678.900
Merlot	141.681	59,23	8.391.200
Marzemino	41.226	139,92	5.768.500
Schiava	78.170	72,02	5.630.000
Cabernet	69.828	73,46	5.129.600
Lagrein	29.398	79,91	2.349.200
Pinot nero	18.895	89,41	1.689.500
Enantio	14.229	47,77	679.600
Altre nere	10.579	50,88	538.300
<b>Totale PLV uve rosse</b>			<b>43.854.900</b>
Pinot grigio	236.918	159,35	37.754.000
Chardonnay/Pinot bianco	358.801	102,40	36.741.000
Müller Thurgau	100.928	113,19	11.423.700
Traminer aromatico	12.637	235,33	2.973.800
Moscato	13.447	112,10	1.507.400
Sauvignon	11.615	112,70	1.309.000
Nosiola	12.116	102,40	1.240.700
Riesling (renano)	3.324	138,75	461.300
Riesling italoico	348	138,75	48.300
Altre bianche	5.524	111,49	615.900
<b>Totale PLV uve bianche</b>			<b>94.075.100</b>
<b>TOTALE PLV UVE</b>			<b>137.930.000</b>

Fonte: Servizio Statistica della PAT.

### 3.2 *I prezzi delle uve e i costi di produzione*

La realtà vitivinicola locale è caratterizzata dalla presenza preponderante del sistema cooperativo che raccoglie una quota attorno all'80% della produzione di uve.

Tale condizione fa sì che i prezzi liquidati dalle cantine sociali fungano da riferimento anche per la rimanente quota di prodotto

disponibile. Presso l'Ente camerale di Trento è inoltre presente una apposita Commissione la quale determina annualmente, sulla base dell'andamento del mercato, il "prezzo aperto" da liquidarsi ratealmente per le uve disponibili sul libero mercato.



### ***3.2.1 Fattori che concorrono alla formazione del prezzo delle uve***

I prezzi delle uve evidenziano talvolta variazioni anche sensibili da un'annata all'altra, da una zona di provenienza all'altra, da una varietà all'altra e non di rado anche all'interno di ciascuna di tali variabili.

È pertanto evidente che il prezzo delle uve rappresenta il risultato di un insieme di fattori in parte intrinseci, riconducibili alla qualità delle uve, ed in parte esterni, non controllabili dal produttore. Fra i primi si possono annoverare i principali parametri sulla base dei quali viene normalmente valutata la qualità delle uve:

- appartenenza o meno a determinate denominazioni (DOC - IGT)
- grado zuccherino

- sanità delle uve
- produzione ottenuta per unità di superficie
- provenienza da zone di produzione particolari (progetti qualità - sottozone)
- rispondenza a determinati parametri chimici (pH, acidità, ecc.)
- modalità di raccolta e conferimento.

Altri fattori, altrettanto importanti, si individuano essenzialmente nel risultato economico della gestione della cantina di conferimento e più in generale nella congiuntura del mercato vitivinicolo.

Nelle pagine che seguono si riportano i prezzi delle uve determinati per le singole varietà di vite ed il prezzo medio liquidato dalle cantine sociali per quintale d'uva.

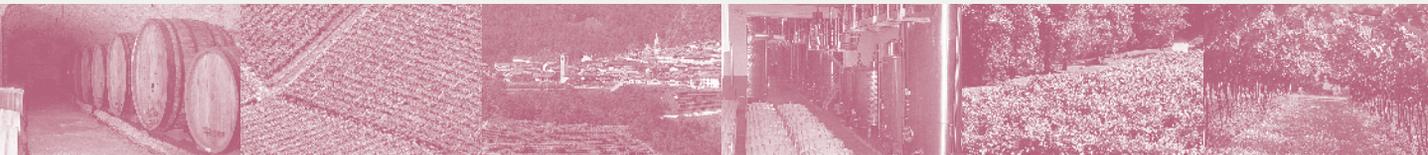


### 3.2.2 Prezzi delle uve determinati dalla Commissione CCIAA

Prezzo aperto uve campagna 2005/2006

Varietà di vite	Grado Babo min.	Uve DOC		Uve IGT	
		Fondovalle Euro/q.	Collina Euro/q.	Fondovalle Euro/q.	Collina Euro/q.
<b>Uve bianche</b>					
Chardonnay	17,5	75,00	100,00	30,00	30,00
Pinot bianco	17,0	75,00	100,00	30,00	30,00
Pinot grigio	18,0	115,00	150,00	45,00	45,00
Riesling	16,5	110,00	130,00	45,00	45,00
Sauvignon	17,0	-	100,00	-	30,00
Müller Thurgau	15,5	-	100,00	-	30,00
Traminer aromatico	19,0	-	185,00	-	-
Nosiola	15,0	-	90,00	-	30,00
Moscato giallo	15,5	90,00	110,00	30,00	45,00
Uve Trento DOC	16,0	100,00	130,00	-	-
Chardonnay base spumante	16,0	-	-	50,00	50,00
Müller Thurgau base spumante	15,0	-	-	-	58,00
<b>Uve nere</b>					
Teroldego rotaliano	17,5	110,00		-	-
Teroldego	17,5	75,00	95,00	30,00	30,00
Cabernet franc	16,5	50,00	65,00	20,00	20,00
Cabernet Sauvignon	17,0	55,00	75,00	20,00	20,00
Lagrein	17,0	60,00	75,00	20,00	20,00
Marzemino	17,0	110,00		-	-
Rebo	17,0	75,00		-	-
Merlot	17,5	40,00	60,00	20,00	20,00
Pinot nero	18,0	-	110,00	-	21,00
Enantio	17,0	35,00	50,00	20,00	20,00
Schiava gentile	16,0	-	68,00	-	25,00
Schiava	15,5	-	58,00	-	25,00
Pinot nero Trento DOC	16,0	100,00	130,00	-	-
Pinot nero base spumante	16,0	-	-	50,00	50,00

Fonte: CCIAA di Trento.



**NB:**

- I prezzi indicati sono comprensivi di IVA (4%).
- Le gradazioni sono intese come minime per avere diritto al prezzo stabilito. Gradazioni inferiori saranno liquidate proporzionalmente alla differenza di grado.
- Per la tipologia “Superiore” viene stabilita una maggiorazione del 30% rispetto ai prezzi fissati per le relative varietà.



**3.2.3. Andamento dei prezzi per le varietà più rappresentative**

*(valori determinati dalla Commissione prezzi uve e graspati della CCIAA di Trento euro / quintale)*

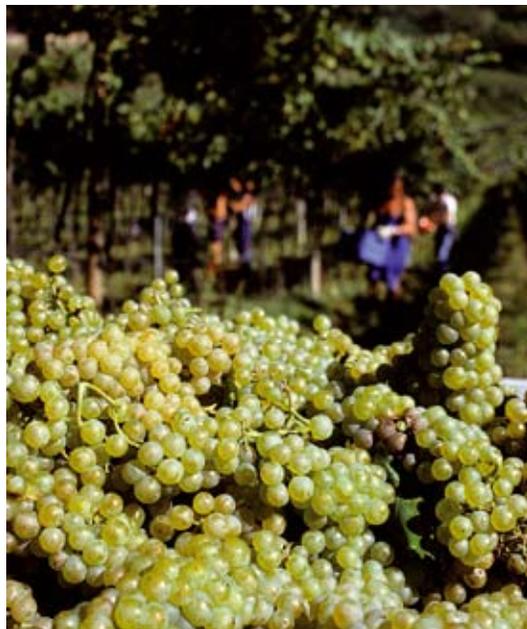
Varietà	2001	2002	2003	2004	2005
Chardonnay DOC (collina)	98,13	110,00	110,00	100,00	100,00
Pinot grigio DOC (collina)	154,94	180,00	180,00	160,00	150,00
Müller Thurgau DOC (collina)	98,13	110,00	110,00	100,00	100,00
Nosiola DOC (collina)	87,80	100,00	100,00	90,00	90,00
Marzemino DOC	123,95	125,00	120,00	110,00	110,00
Teroldego DOC	123,95	125,00	125,00	115,00	110,00
Merlot DOC	103,29	105,00	95,00	60,00	60,00
Cabernet Sauvignon DOC (collina)	129,11	120,00	105,00	80,00	75,00
Enantio DOC	54,23	60,00	60,00	50,00	50,00
Schiava gentile DOC (collina)	61,97	75,00	75,00	68,00	68,00

Fonte: CCIAA di Trento.



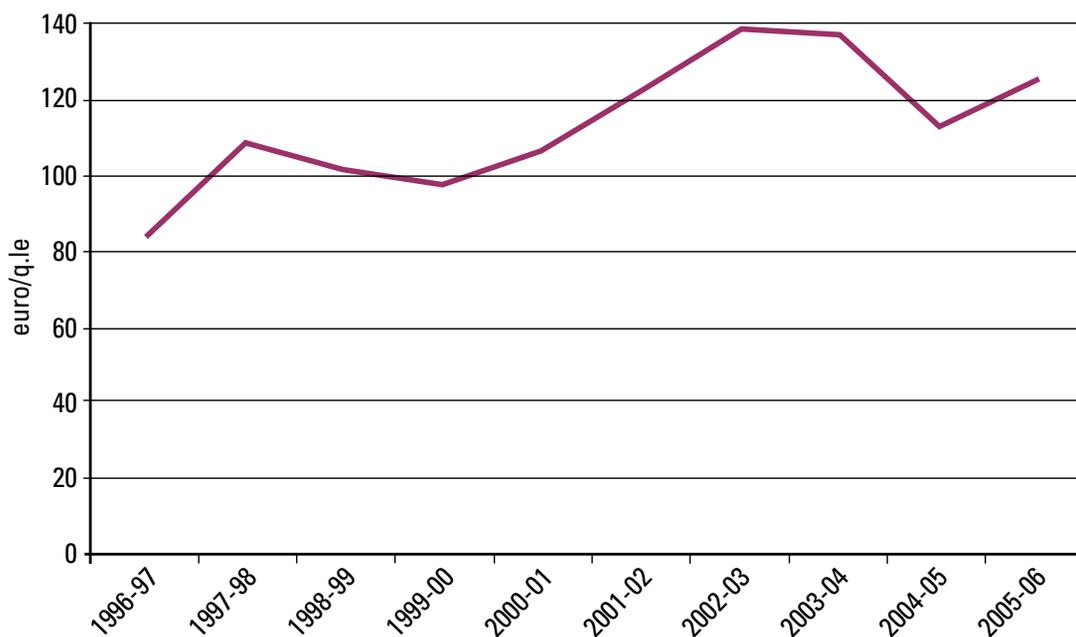
### 3.2.4 *Prezzo medio delle uve liquidato dalle cantine sociali*

Esercizio	Prezzo medio euro al quintale
1996/97	80,88
1997/98	104,85
1998/99	97,62
1999/00	94,07
2000/01	102,61
2001/02	118,35
2002/03	134,71
2003/04	133,12
2004/05	108,90
2005/06	121,28



Fonte: Federazione trentina della Cooperazione.

**Andamento del prezzo medio liquidato dalle cantine sociali per quintale d'uva**





### 3.2.5 Costi di produzione delle uve

Costo medio di produzione delle uve in situazioni di fondovalle per l'annata 2004  
(valori espressi in euro)

Voci	Costo ad ettaro	Costo per q. d'uva (stimato su una produzione di 150 q. ettaro)
Protezione delle colture:		
-- antiparassitari	788,00	5,25
-- diserbanti	27,00	0,18
-- fertilizzanti	149,00	0,99
-- assicurazione e altre	181,00	1,21
Macchine agricole:		
-- ammortamento	2.121,00	14,14
-- carburanti e lubrificanti	336,00	2,24
-- manutenzione	272,00	1,81
-- assicurazione e altre	102,00	0,68
Spese generali e fondiarie:		
-- imposte fondiarie*	285,00	1,90
-- assicurazione azienda	81,00	0,54
-- ammortamento impianto	664,00	4,43
-- altre spese generali**	245,00	1,63
Fabbricati:		
-- ammortamento	742,00	4,95
-- manutenzione	139,00	0,93
-- assicurazione	77,00	0,51
<b>Totale costi</b>	<b>6.209,00</b>	<b>41,39</b>

\* comprendono anche i contributi consortili per spese irrigue (dove presenti)

\*\* spese varie aziendali, ad esempio: consulenze tecniche e fiscali, energia elettrica, telefono, ecc.

Fonte: elaborazione dati Rete d'Informazione Contabile Agraria - Istituto Agrario di San Michele a/A, su sei aziende viticole specializzate di fondo valle.

A tali costi espliciti vanno aggiunti i costi opportunità calcolati per le risorse possedute ed utilizzate dal proprietario dell'impresa

agricola: beneficio fondiario, interessi sui capitali, costo manodopera familiare.





### 3.3 I prezzi dei vini

Per quanto riguarda la formazione dei prezzi per i vini valgono sostanzialmente le considerazioni in parte già esposte per le uve nelle quali si sono sottolineate le variabili delle politiche commerciali perseguite dalle singole realtà e della congiuntura del mercato nazionale ed internazionale.

#### 3.3.1 Prezzi dei vini all'ingrosso

(rilevati dalla Commissione prezzi CCIAA sulla piazza di Trento)



VINI (franco partenza, merce nuda, imposte escluse)		Quotazioni accertate in data			
		10 gennaio 2006		30 gennaio 2007	
		minimo	massimo	minimo	massimo
<b>VINI BIANCHI</b>					
Chardonnay Trentino DOC	al litro €	1,20	1,30	1,10	1,40
Chardonnay IGT	"	1,00	1,10	0,90	-
Trento DOC (base spumante)	"	1,40	1,80	1,30	1,80
Pinot bianco Trentino DOC	"	1,30	1,40	1,20	1,40
Riesling Trentino DOC	"	1,50	1,80	-	2,20
Müller Thurgau Trentino DOC	"	1,20	1,50	1,20	1,50
Müller Thurgau IGT	"	1,10	1,30	1,10	1,30
Pinot grigio Trentino DOC	"	2,00	2,20	1,90	2,10
Pinot grigio IGT	"	1,20	1,50	1,20	1,30
Traminer aromatico Trentino DOC	"	2,80	3,20	2,80	3,20
Moscato giallo Trentino DOC	"	1,50	1,60	1,35	1,45
Nosiola Trentino DOC	"	1,20	1,30	1,10	1,40
Sauvignon Trentino DOC	"	1,20	1,70	1,20	1,50
Sorni Trentino DOC	"	-	1,80	-	1,80
Valdadige bianco DOC (C1b)	"	-	0,80	0,85	-
Pinot grigio Valdadige DOC (C1b)	"	1,70	2,00	1,80	2,00
Chardonnay Valdadige DOC (C1b)	"	-	-	0,90	-

Segue >>>



VINI (franco partenza, merce nuda, imposte escluse)		Quotazioni accertate in data			
		10 gennaio 2006		30 gennaio 2007	
		minimo	massimo	minimo	massimo
<b>VINI ROSSI</b>					
Cabernet Sauv. Trentino DOC	al litro €	-	1,60	-	1,50
Cabernet Trentino DOC	"	1,00	1,30	-	1,20
Marzemino Trentino DOC	"	1,50	1,80	1,50	1,70
Pinot nero Trentino DOC	"	-	2,50	2,10	2,60
Pinot nero (base spumante)	"	1,10	1,30	1,30	1,80
Lagrein Trentino DOC	"	1,20	1,60	1,10	1,50
Merlot Trentino DOC	"	1,00	1,40	0,90	1,20
Merlot IGT	"	-	-	0,50	0,70
Teroldego rotaliano DOC	"	1,60	1,80	1,40	1,70
Sorni Trentino DOC	"	-	1,80	-	1,80
Lago di Caldaro scelto DOC	"	1,40	1,50	-	1,40
Lago di Caldaro DOC	"	1,10	1,20	1,10	1,20
Schiava Valdadige DOC (C1b)	"	0,95	1,10	-	-
Schiava IGT	"	0,90	1,00	0,90	1,00

Fonte: CCIAA di Trento.

### 3.3.2 Andamento dei prezzi dei vini trentini più rappresentativi

(valori massimi rilevati dalla Commissione prezzi della CCIAA di Trento - in euro/litro)

Vino	2002	2003	2004	2005	2006
Trentino Chardonnay DOC	1,60	1,60	1,70	1,50	1,30
Trentino Pinot grigio DOC	2,70	2,80	2,90	2,60	2,20
Trentino Müller Thurgau DOC	1,60	1,60	1,70	1,70	1,50
Trentino Nosiola DOC	1,50	1,50	1,60	1,50	1,30
Pinot grigio IGT	2,30	2,30	2,40	1,70	1,50
Trento DOC (base spumante)	1,70	1,70	1,90	1,80	1,80

Trentino Marzemino DOC	2,10	2,10	2,00	1,90	1,80
Trentino Merlot DOC	1,55	1,60	1,60	1,20	1,40
Trentino Cabernet Sauvignon DOC	1,91	2,00	1,65	1,70	1,60
Teroldego rotaliano DOC	2,00	2,05	2,10	1,90	1,80
Schiava IGT	0,93	1,00	1,20	1,10	1,00

Fonte: CCIAA di Trento.



### 3.3.3 Confronto con prezzi all'origine vini di altre denominazioni

(valori franco partenza cantine dei produttori, in cisterne - euro/ettolitro)

Vino	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06
DOC Alto Adige Chardonnay	184,05	196,47	206,12	200,25	182,71
DOC Trentino Chardonnay	130,98	148,33	160,25	133,98	121,83
DOC Grave del Friuli Chardonnay	86,08	106,95	103,01	62,00	60,94
DOC Alto Adige Pinot grigio	228,10	265,42	284,01	276,67	250,00
DOC Trentino Pinot grigio	203,66	268,40	274,38	242,10	211,04
DOC Grave del Friuli Pinot grigio	167,85	221,56	193,20	134,50	117,31
DOC Valdadige Pinot grigio	188,10	250,00	266,25	218,21	185,86
DOC Teroldego rotaliano	187,57	195,70	197,39	173,05	166,67
DOC Barbera d'Alba	144,92	156,67	161,88	164,17	109,44
DOCG Chianti	185,30	173,00	127,50	85,21	86,25
DOCG Chianti classico	321,51	279,25	202,29	159,38	178,33

Fonte: ISMEA.

### 3.4 I vini rappresentativi del territorio nel mercato del vino

Dopo la fase dei grandi investimenti produttivi del recente passato e in seguito all'ampliamento di gamma attuato dalla maggior parte delle aziende, motivato soprattutto dall'allargamento della domanda, si è registrato negli ultimi anni un andamento del mercato di riferimento lievemente riflessivo. Nonostante una costante crescita sui principali mercati esteri delle esportazioni, le aziende sul mercato interno, soprattutto sui canali asporto e ho.re.ca., incontrano oggi difficoltà commerciali per l'affacciarsi di nuovi *competitor* che attuano aggressive strategie di prezzo e promozione.

Nel settore della qualità, perciò, si assiste al consolidamento dei concorrenti tradizionali su posizioni di nicchia mentre le aziende

stentano ad offrire nuovi prodotti. In tale contesto si vede crescere altresì, il peso della grande distribuzione organizzata, che ormai detiene oltre il 60% del mercato dell'asporto, e si nota anche un progressivo consolidamento del potere contrattuale della ristorazione sulla quale le aziende continuano a puntare. Il consumo interno, nello specifico, nonostante un lieve calo negli ultimi due anni (-6,6%, 2005 e -0,4%, 2006) è atteso in leggera crescita (+0,5% e +2,2% al 2008).

Inoltre, nonostante le recenti aperture, con l'approvazione del Regolamento comunitario che consentono l'utilizzo di elementi che agevolano l'aromatizzazione del vino (come i trucioli di quercia per i vini a Indicazione geografica tipica), l'innovazione di prodotto è



limitata dalla normativa che da più decenni è tesa a garantire al consumatore soprattutto la denominazione di origine delle uve. In questo caso nuova importanza assume, nel campo delle forze competitive in atto, il ruolo delle istituzioni preposte alla realizzazione di piani di promozione istituzionale delle aree e regioni vocate alla coltivazione della vite. Nell'ambito del *marketing* territoriale infatti, il vino è uno dei prodotti principe per testimoniare il forte legame prodotto/territorio.

Va da sé che all'interno di una strategia di promozione di un territorio, ci si impegna a promuovere anche i prodotti di qualità. I valori espressi da una cantina, da un vino, da un'etichetta prestigiosa comunicano anche le qualità positive di un'area e di coloro che si dedicano alla realizzazione di quei prodotti.

Non solo: al giorno d'oggi la scelta strategica della agenzie di *marketing* territoriale, dei consorzi delle federazioni consortili ricade per lo più nel privilegiare i vitigni autoctoni. I vitigni autoctoni, sia per caratteristiche che per tutela giuridica e per il loro profondo legame pedoclimatico, storico e antropico con

il territorio di origine sono irripetibili in altre aree.

Questi vini sono i *testimonial* dell'autenticità e della distintività del territorio di origine rispetto ai vitigni internazionali (cabernet, merlot, chardonnay, ecc.), che sono forse più conosciuti e più richiesti su mercati esteri, ma che risentono anche della aggressiva concorrenza di prodotti provenienti da paesi del nuovo mondo.

In Trentino, attraverso un Accordo di programma tra Provincia autonoma di Trento, e Camera di Commercio I.A.A. di Trento con azioni condivise dagli operatori del settore si è mirato ad una piena valorizzazione e ad un costante sviluppo della qualità dei prodotti vinicoli allo scopo di innalzarne il posizionamento nell'immaginario collettivo. Tale strategia si fonda, da un lato, su un'attuazione degli orientamenti di sviluppo definiti dall'Ente provinciale e, dall'altro, su una promozione congiunta di "prodotto-territorio-brand istituzionale" secondo la logica di *marketing* territoriale.

Tra le azioni rilevanti, ai fini strategici, dell'Osservatorio delle produzioni trentine vi è lo studio e l'analisi dei mercati e dei fenomeni economici rilevanti legati alle produzioni trentine. A tal fine, anche in base alle indicazioni raccolte presso gli esperti e i consulenti appartenenti al "Gruppo di lavoro per la promozione del settore vitivinicolo e grappicolo trentino", si è dato il via a un progetto di monitoraggio dei 4 vini *testimonial* del Trentino; Trento DOC, Trentino DOC Müller Thurgau, Teroldego rotaliano DOC, Trentino DOC Marzemino. Per l'esplorazione delle componenti del fenomeno da studiare si è scelto di effettuare un'indagine totale di tipo quantitativo, ad alta inferenza, indagando i seguenti aspetti: vinificazione, volume e valore delle vendite, mercati. Si ripropone qui di seguito una breve sintesi dei risultati ottenuti.



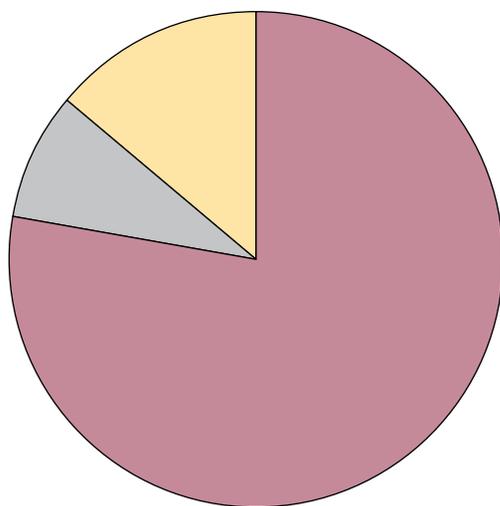
### 3.4.1 Trento DOC metodo classico

In Trentino vengono mediamente prodotte 8/10 milioni di bottiglie delle quali circa il 70% è spumante a metodo classico (per un riferimento al settore produttivo si rimanda al cap. 2.2.4). I mercati di sbocco dello spumante trentino sono rappresentati dal mercato nazionale per il 79,2%, dal mercato provinciale per l'6,9% e per il 13,9% dall'export destinato prevalentemente a mercati extraeuropei (USA e Giappone).

Sempre secondo tale fonte il fatturato globale del comparto spumantistico ammonterebbe a 75 milioni di Euro.



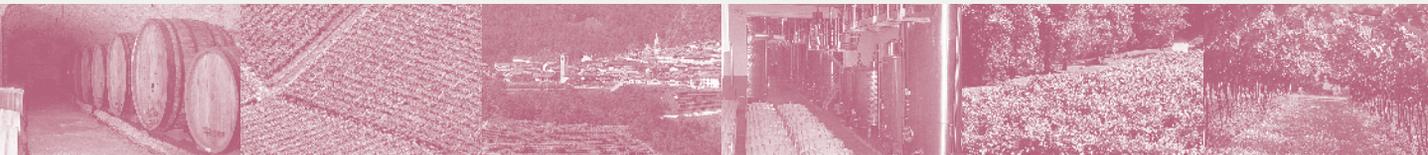
**Mercati di riferimento dello spumante trentino in base al fatturato**



- Export 13,8%
- Mercato provinciale 8,4%
- Mercato nazionale 77,8%

Il Trento DOC metodo classico, fiore all'occhiello dell'enologia provinciale, è il prodotto di punta del settore spumantistico trentino: con 6,9 milioni di bottiglie sboccate e vendute esso rappresenta oltre l'80% della produzione locale. Nonostante una flessione in quantità (-6%) rispetto al 2004, compensata da un pari incremento in valore, il Trento DOC pone la nostra provincia al vertice della classifica nazionale dei produttori di spumante metodo classico. Con una quota pari al 35% del totale nazionale il Trentino è infatti il maggior produttore di spumante a rifermentazione in bottiglia, seguito da Franciacorta con 6 mln di bottiglie (31%), Oltrepò pavese, Alta Langa, Alto Adige e Friuli che insieme raggiungono quasi 1,6 milioni di bottiglie (8,3%).

I primi dati disponibili relativi al 2006 parlano di una forte ripresa della produzione: nel periodo marzo-settembre le sboccature sono aumentate del 3,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno; l'incremento è salito ulteriormente nel mese di ottobre lasciando prevedere un'ottima *performance* per la fine d'anno. Fanalino di coda il metodo classico senza denominazione: con 416mila bottiglie



sboccate esso ha rappresentato nel 2005 il 5,7% dello spumante a rifermentazione in bottiglia prodotto in Trentino.

Sul fronte dei mercati la situazione appare invece più contrastata: al calo delle vendite in ambito provinciale si contrappone, infatti, la crescita della domanda nel resto d'Italia (3%), mentre al rallentamento delle esportazioni nell'area Euro, dove più forte è la concorrenza di Champagne e Cava, fa riscontro la crescita di quelle oltreoceano (7%), soprattutto per effetto della crescente domanda proveniente da Giappone e Stati Uniti. Protagonista delle esportazioni resta comunque il Trento DOC che rappresenta quasi il 90% delle bollicine che valicano le frontiere nazionali.

Oltre agli aspetti più strettamente economici,

l'indagine dell'Osservatorio delle produzioni trentine ha preso in considerazione anche la notorietà dello spumante trentino presso la popolazione italiana. I risultati della ricerca, condotta su un campione rappresentativo dell'intera popolazione italiana maggiorenne (esclusa provincia di Trento), hanno evidenziato in maniera distinta come nell'immaginario del consumatore il legame fra la nostra provincia e le bollicine sia piuttosto labile, e tuttavia, quando si tratta di scegliere uno spumante, gli italiani, spesso senza saperlo, diano la preferenza ai prodotti trentini.

A livello di conoscenza spontanea, infatti, lo spumante trentino viene citato solo dal 2% del campione; si raggiunge il 53%, invece, in sede di conoscenza sollecitata, cioè sottoponendo agli intervistati un elenco dei più noti *brand* locali, a dimostrazione di come la notorietà dei marchi aziendali prevalga nettamente su quella del territorio d'origine. Ma sono i consumi a riservare le sorprese più incoraggianti; i nostri spumanti risultano fra i più graditi: nel 2005 il 47,7% degli italiani dichiara di aver bevuto spumante e ben il 29,5% di aver bevuto spumante trentino.

Meritano considerazione anche i dati relativi al settore della ristorazione: su un campione di 800 esercizi distribuiti sul territorio nazionale, il Trento DOC è presente nel 25% dei locali con punte che arrivano al 31% nel Nord-Est. Più capillare la diffusione del Prosecco che arriva al 61% con punte del 68% nel Nord-Est e del Franciacorta che è presente mediamente nel 37% degli esercizi con un massimo del 45% nel Nord-Ovest. In fatto di presenze il primato assoluto va però ad un *brand* trentino: Ferrari è la marca più diffusa nella ristorazione (35%) con risultati del 46% nei ristoranti del Sud Italia e del 41% nei locali di fascia alta.

Spostando l'attenzione sull'andamento nazionale, il 2005 si è rivelato un anno di transizione, caratterizzato da un lieve consolidamento





dei consumi dopo il forte calo delle vendite del 2004. L'aumento della produzione è stato di circa il 3% per un totale di circa 252,3 milioni di bottiglie, costituite per un 8% dal metodo classico e per la quota rimanente da metodo *Charmat*. Il consumo domestico è cresciuto su base annua dell'1% in volume e del 2% in valore: anche nel 2005 la preferenza delle famiglie italiane è andata agli spumanti dolci che hanno rappresentato quasi il 60% della domanda. Il metodo classico è stato acquistato per lo più al Nord (71,6% dei consumi) mentre lo spumante dolce al Sud (62,9% dei consumi); una caratteristica strutturale dei consumi resta la stagionalità: quasi il 60% delle vendite si è concentrato fra il 10 dicembre 2005 e il 7 gennaio 2006.

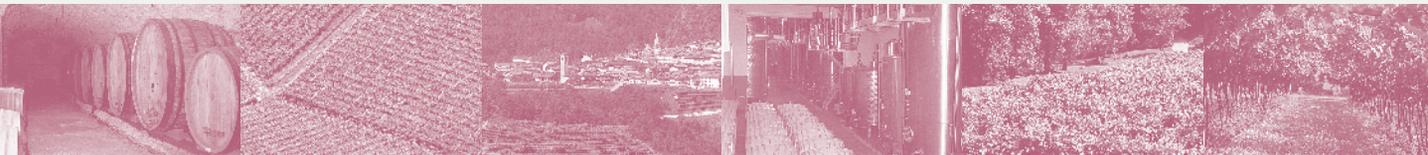
Super ed ipermercati sono stati il canale distributivo principale: essi hanno realizzato il 69% delle vendite in quantità con un incremento su base annua del 2%. Le enoteche hanno rappresentato una quota di nicchia (1% dei volumi), mentre si è rafforzato il ruolo dei *discount* che è arrivato al 9% delle vendite totali (+2% su base annua). La spesa per l'acquisto domestico di spumante ha raggiunto nel 2005 i 232 milioni di Euro e quasi il 40% degli acquirenti ha approfittato delle promozioni, rispetto al 36% del 2004. Da indagini condotte sulla tipologia di acquirenti è risultato che gli *over 64* sono stati la categoria che più ha acquistato spumante (27%), seguita da quella degli individui compresi fra 45 e 54 anni (22%) e da quella degli *under 34* anni (14%).

Sul versante delle esportazioni il nostro paese è andato meglio dei suoi più diretti concorrenti, mettendo a segno un aumento del 6,7% in volume rispetto all'1,8% di Francia e all'1,2% di Spagna. Nostro principale cliente è stata la Germania (246 mila ettolitri) che ha aumentato le importazioni del 16% in quantità, seguita da Usa, Regno Unito e Svizzera.

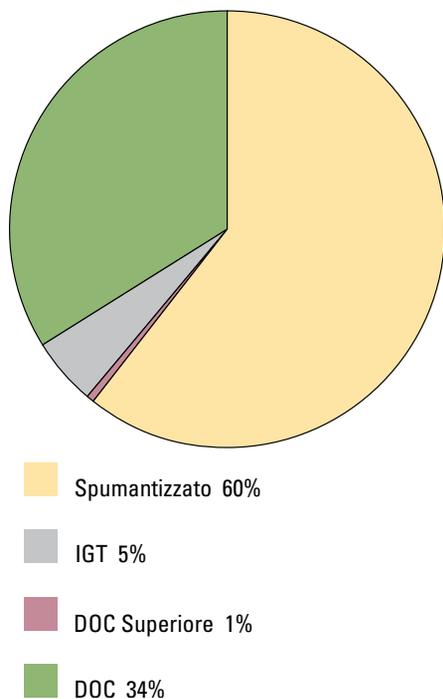
### 3.4.2 *Trentino DOC Müller Thurgau*

Tra aprile e maggio 2006 la quasi totalità delle 47 aziende impegnate nella vinificazione o nell'imbottigliamento di Müller hanno fornito precise indicazioni in merito al processo di produzione, di commercializzazione e di distribuzione, rendendo possibile la definizione di un quadro di informazioni ampio e dettagliato su uno dei prodotti più apprezzati dell'enologia locale.

I dati parlano di un Trentino che si colloca al primo posto nella classifica nazionale dei produttori con oltre il 78% dei 63milioni e mezzo di ettolitri di Müller Thurgau DOC prodotti. Seguono a grande distanza la provincia di Bolzano (18%), quelle friulane di Udine e Gorizia (2,3%) e la Val d'Aosta con soli 700 hl (1%). In Trentino gli impianti iscritti a DOC si estendono su un'area di circa 580 ettari e raggiungono una produzione di circa 50 mila ettolitri che sommata a quella di IGT oltrepassa i 66mila. Vale la pena osservare che nell'ambito delle DOC locali il Müller Thurgau rappresenta una quota di circa il 7%, più o meno la stessa del principe dei rossi trentini: il Teroldego rotaliano. Le ragioni di tanta fortuna vanno cercate, oltreché nella qualità del prodotto, anche nelle tendenze del gusto affermatesi negli ultimi tempi e in particolare nella forte domanda di vini bianchi; dal 1995 al 2004 il Trentino DOC Müller Thurgau è stato protagonista di un'ascesa inarrestabile che lo ha portato da 23mila ettolitri ai livelli attuali con un incremento medio annuo di circa il 13%. Le vendite confermano questo successo: nel 2005 sono state commercializzate oltre 6,6 milioni di bottiglie; di queste oltre il 34% rappresentato da DOC, quasi il 5% da I.G.T e oltre il 60% da Müller spumantizzato e frizzante. Si stima che le vendite abbiano portato nelle casse delle aziende trentine circa 21 milioni di euro: oltre un terzo deri-



### Müller Thurgau: produzione commercializzata in bottiglia



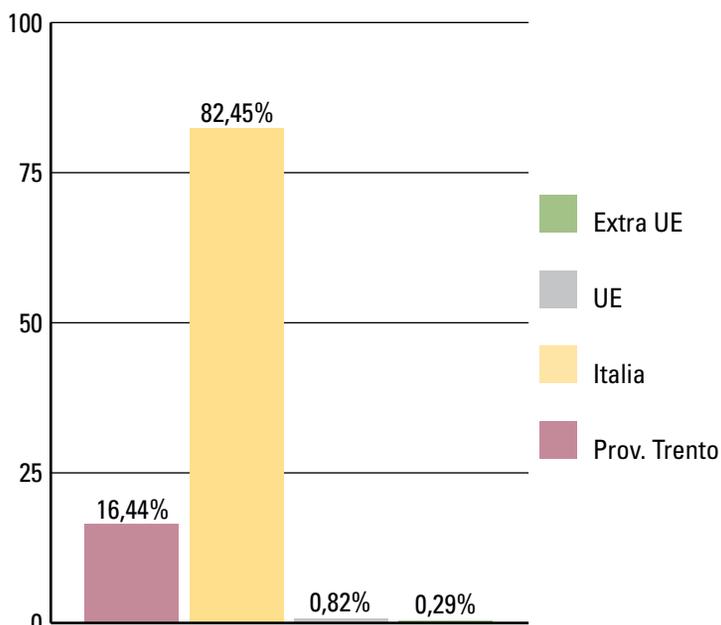
vanti dalle bollicine che, in virtù dell'ottimo rapporto qualità/prezzo, riscuotono grande successo presso fasce sempre più ampie di consumatori.

Quanto alla destinazione, l'80% del mercato è rappresentato dal consumo nazionale: la gran parte delle bottiglie finisce sulle tavole di Lombardia ed Emilia Romagna, seguite da Veneto e Liguria; la provincia di Trento assorbe il 16% del totale, mentre volumi molto ridotti (1% circa) sono destinati all'area U.E. (Germania) e all'area extra U.E. (USA).

È nota la preferenza degli italiani per gli acquisti di vino nei supermercati: non è un caso allora che la maggior parte dei volumi transiti attraverso gli scaffali della grande distribuzione organizzata: solo il 5% arriva in enoteca, il 13% nella ristorazione e quasi il

4% è venduto direttamente in cantina. Infine l'indagine propone una stima sul volume di Müller Thurgau DOC destinata ad essere venduta sfusa o imbottigliata – come previsto dai disciplinari – sotto altre etichette.

### Müller Thurgau: mercati di riferimento



### 3.4.3 Teroldego rotaliano DOC

Anche il vitigno autoctono per eccellenza della Piana rotaliana, il Teroldego, è stato oggetto di indagine dell'Osservatorio delle produzioni trentine assieme agli altri vini *testimonial* del territorio trentino. Come nel caso del Müller Thurgau e del Trento DOC anche per il Teroldego sono state coinvolte 39 aziende vitivinicole per tracciare un quadro esaustivo sulla produzione, commercializzazione e sui relativi mercati del noto vino trentino. La DOC, che vanta oltre 35 anni di vita, è una delle più importanti e rappresentative del settore. I dati, nonostante una costante riduzione negli ultimi anni dei vini rossi rispetto a quelli bianchi,



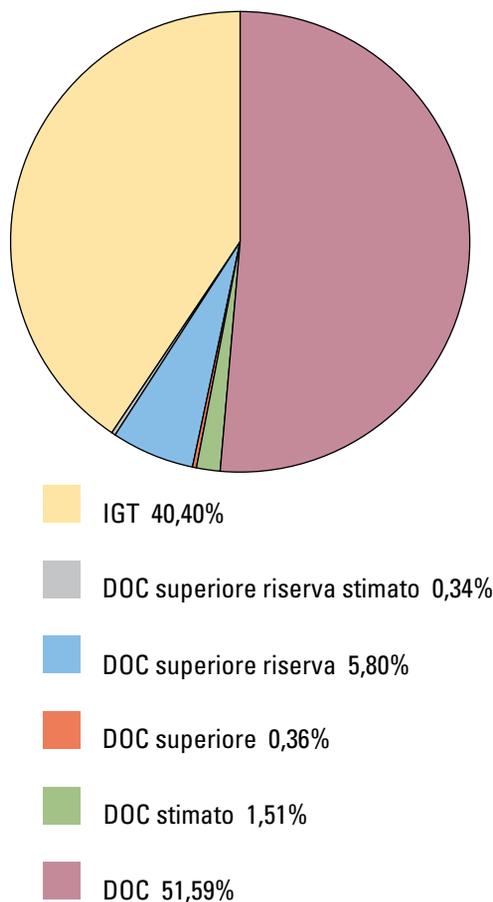
parlano di un incremento medio annuo della produzione negli ultimi 10 anni del 6,6% con una superficie abilitata di 460 ha (fonte Albo vigneti – anno 2004). Oltre al Teroldego rotaliano DOC, in Trentino, sono stati coltivati altri 179 ha di vigneti IGT, principalmente in zone al di fuori della Piana rotaliana.

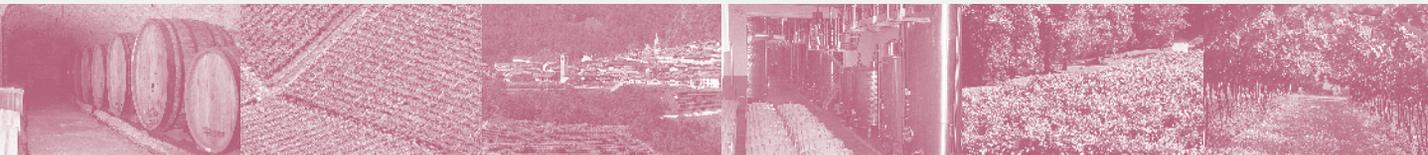
Complessivamente, quindi, questo vino rappresenta il 7% della produzione di vino del Trentino con 40.771 hl di DOC e 25.854 di IGT. Oltre ai positivi risultati raggiunti sul piano quantitativo va sottolineato l'impegno delle aziende produttrici nel perseguire una politica indirizzata verso la qualità. A testimonianza di questo vi sono diversi progetti intrapresi dalle stesse aziende per nobilitare le caratteristiche di questo vino, forse da troppo tempo non valorizzato a sufficienza. Oggi la quota dell'imbottigliato ha raggiunto il 53,5% del complessivo prodotto, di cui ben il 28,2% rappresentate da DOC. Il successo commerciale ottenuto parla chiaro; nel 2005 sono state vendute oltre 3milioni e 100mila bottiglie di DOC e quasi 400mila di DOC superiore e riserva. Considerati anche i 2milioni e 400mila bottiglie di IGT il fatturato complessivo realizzato dagli operatori del settore si avvicina ai 17milioni e mezzo di euro. Il mercato nazionale, così come avviene per gli altri vitigni *testimonial* è il principale destinatario delle vendite, con un valore del 20,15% solo in provincia di Trento. Il 65,36% invece rimane all'interno dei confini del nostro paese, in particolare nelle regioni Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Lazio. L'export vede nella Germania, negli Stati Uniti e nell'Inghilterra i principali mercati di riferimento per la commercializzazione.

Grazie all'attività dei grandi consorzi di secondo livello impegnati a valorizzare il prodotto della cooperazione trentina, così come avviene per il Müller Thurgau e per il Marzemino, il Teroldego viene proposto sul mercato in modo capillare nei canali della grande distribuzio-

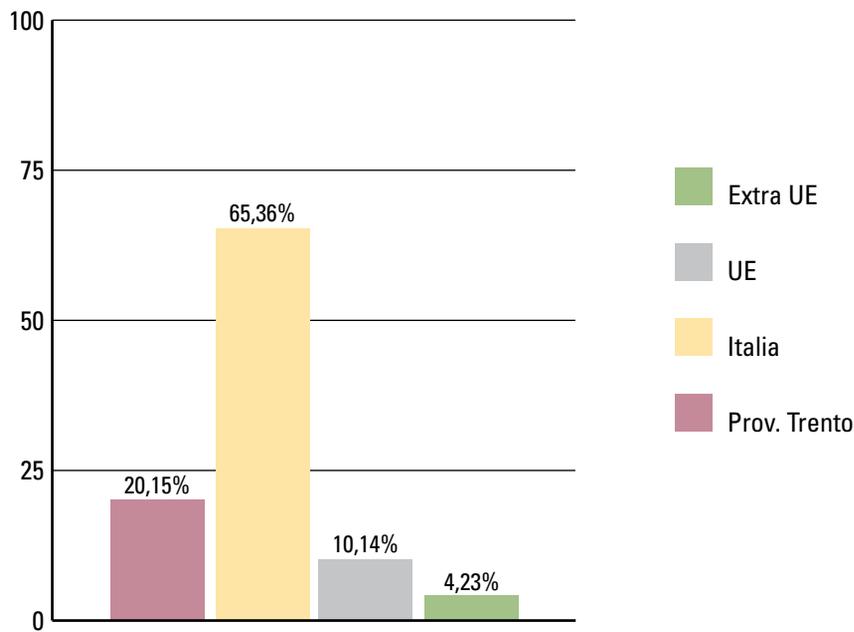
ne (45,56%), tanto da poter ottenere ottimi risultati in termini di diffusione e conoscenza (il 7,8% della popolazione italiana dichiara di conoscere il Teroldego rotaliano – dati CRA 2006). Un ulteriore segnale dell'impegno dei produttori nella valorizzazione di questo vino, anche nella commercializzazione, si evidenzia nella ricerca di canali diretti di vendita. Solo il 15,53% del vino imbottigliato, quindi, viene affidato all'attività di intermediari mentre ben il 24,36% va direttamente a ristoranti, il 7,93% alle enoteche specializzate e il 6,63% venduto direttamente in cantina.

#### Teroldego: produzione commercializzata in bottiglia





### Teroldego: mercati di riferimento



#### 3.4.4 Trentino DOC Marzemino

In Trentino si produce il 94,39% del Marzemino a denominazione di origine sul totale nazionale; a distanza seguono le province di Brescia e Mantova con il 2,08% e Verona e Vicenza con il 3,53%.

Infatti, il Marzemino è un vitigno autoctono che ha trovato l'*habitat* ideale sui terreni basaltici del basso Trentino e in particolare in Vallagarina. Il quadro di settore delineato dalla presente indagine fa riferimento ai dati forniti dalle 43 aziende produttrici e imbottigliatrici e, come per le altre indagini, anche per questo vitigno si sono indagate la vinificazione, il volume e valore delle vendite, mercati riferiti al 2005, e la distribuzione 2007. Complessivamente il Marzemino rappresenta il 4% della produzione complessiva di vino in provincia e la produzione è abilitata solo tramite la denominazione di origine "Trentino". Il progetto di tutela della coltivazione dei vitigni autoctoni delle sottozone

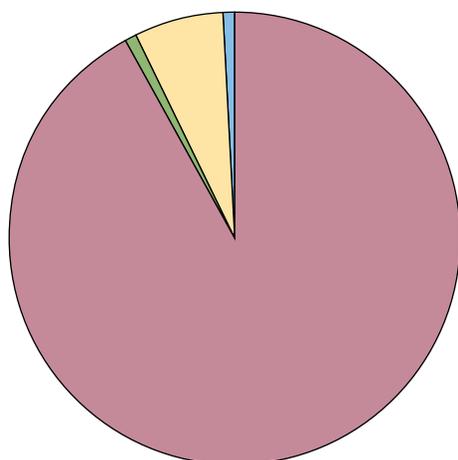
si è realizzato anche con l'istituzione delle denominazioni "superiore", "superiore Isera" e "superiore Ziresi" che oggi rappresentano quasi l'8% della produzione complessiva di Marzemino in Trentino. Nel 2004 la produzione abilitata di Marzemino è stata di oltre 26mila novecento ettolitri, mentre nel 2005 le aziende dichiarano di aver venduto 2.264.140 bottiglie (delle quali 16.385 di "Superiore", 14.576 di "Superiore dei Ziresi" e 142.796 di "Superiore di Isera").

Naturalmente il Marzemino ha un mercato prevalentemente locale; il 43,22% delle vendite avviene in provincia mentre il 45,24% è destinato al mercato nazionale. Le principali destinazioni nazionali sono la Lombardia, l'Emilia Romagna e il Veneto mentre il rimanente 11,39% viene esportato per lo più in Germania e nel Regno Unito.

I canali diretti rispecchiano per la DOC la situazione degli altri vini *testimonial*; il 52,34%

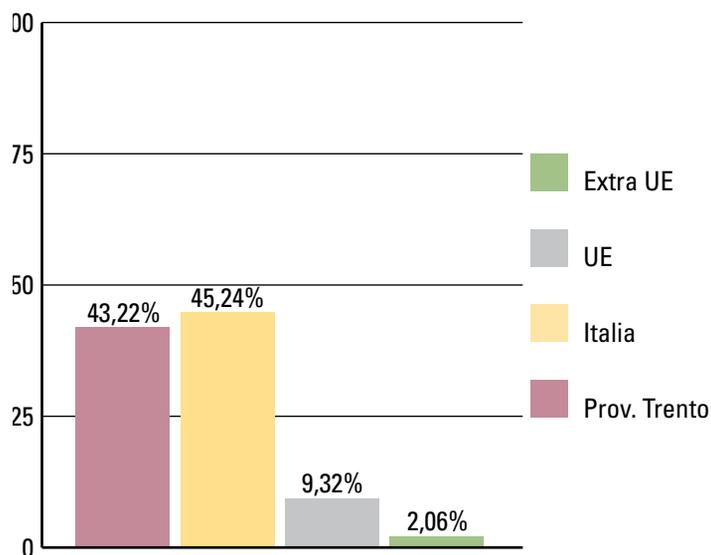


**Marzemino: produzione commercializzata in bottiglia**



- DOC sup. Ziresi 0,66%
- DOC sup. Isera 6,45%
- DOC superiore 0,74%
- DOC 92,15%

**Marzemino: mercati di riferimento**



delle bottiglie viene proposto sul mercato della grande distribuzione organizzata, il 20,05% è trattato da grossisti, il 13,79% in ristoranti, bar e alberghi (a cui si aggiunge il 3,95% del Marzemino venduto in enoteche specializzate), mentre il 9,86% è acquistato direttamente in azienda. Diversa è la situazione per il Superiore e delle sottozone che, per caratteristiche di qualità, privilegia canali commerciali vocati alla qualità (distributori 33,74%, enoteche 12,87% e cantina 22,36%). Il fatturato complessivo generato dalle vendite nel 2005 dell'imbottigliato di Marzemino ammonta a 4,61 milioni di euro.





### 3.5 *Il vino trentino nel canale di vendita GDO*

L'evoluzione dei tradizionali canali di vendita del vino e la grande mobilità del mercato è uno degli aspetti più interessanti nel settore vinicolo degli ultimi anni. Oramai oltre la metà del vino fine e a denominazione commercializzata in Italia transita nella grande distribuzione moderna (61% del canale asporto – IRI Infoscan), e le grandi catene commerciali si sono attrezzate con reparti vino dotati di personale di servizio qualificato e di un'offerta di prodotti ampia e diversificata che supera in molti casi diverse centinaia di referenze. I produttori, al tavolo di lavoro per lo sviluppo della vitivinicoltura in Trentino, hanno fatto emergere la domanda di conosce-

re approfonditamente quale sia, nel tempo, la posizione e la competitività del vino trentino rispetto ai suoi diretti *competitor* nella GDO soprattutto fuori dei confini provinciali.

Per rispondere a questa esigenza l'Osservatorio delle produzioni trentine, nel corso del 2006, ha svolto una rilevazione prezzi e posizionamento che prosegue il lavoro avviato nel 2004, con il principale scopo di misurare l'andamento evolutivo della presenza della proposta enologica trentina all'interno di questo strategico canale distributivo, nonché di produrre un agile strumento di valutazione per la formulazione di piani di promozione aziendali e istituzionali.





### 3.5.1 Metodologia, rilevazione ed elaborazione dati

La ricerca si inserisce nel campo delle rilevazioni definite campionarie a campione costante non probabilistico a scelta ragionata.

Con le preziose indicazioni desunte dalla ricerca pilota dell'anno 2003, si è deciso di definire il campo d'indagine nei confini di tre regioni limitrofe al Trentino: Veneto, Emilia Romagna e Lombardia, sia per la notevole frequenza di punti vendita del canale *retail* sia perché sono i principali mercati nazionali del vino trentino così come confermato da precedenti ricerche svolte dall'Osservatorio delle produzioni trentine<sup>1</sup>.

#### Definizione del campione

Nella definizione del campione nel 2004 si è proceduto alla scelta e all'incrocio delle seguenti variabili principali:

- la demografia della popolazione presente nelle aree di indagine (dati censimento)
- la demografia commerciale della GDO secondo le due categorie supermercati e ipermercati.

Le città delle tre regioni precedentemente definite sono state suddivise secondo i seguenti criteri:

- $x >$  di 450 mila abitanti (2 città)
- di 150 mila  $< x <$  di 450 mila abitanti (5 città)
- $x <$  di 150 mila abitanti (10 città)

1. *Il sistema di produzione del vino trentino; una ricerca esplorativa sugli aspetti dell'intera filiera*. In "Economia trentina. Dossier Vino". Anno LIII n. 1/2 (2004), CCIAA, Trento, 2004, pp. 14-25. *Lo spumante trentino in cifre. Indagine sulla produzione spumantistica 2003*. Osservatorio delle produzioni trentine, anno 2004. *Il Müller Thurgau trentino. produzione commercializzazione e mercati*. Osservatorio delle produzioni trentine, anno 2006.



Ognuno dei tre gruppi rappresenta lo stesso peso demografico nel campione.

Per quanto riguarda la demografia commerciale delle regioni prese in considerazione dalla ricerca è stato rintracciato l'universo dei punti vendita secondo le due categorie *retail* supermercati e ipermercati<sup>2</sup> come segue nella tabella.

2. Sistema statistico nazionale, ISTAT – *Classificazione delle attività economiche*, Ateco 2002. Derivata dalla Nace Rev. 1.1, p. 173 (si tratta della versione nazionale della classificazione (NACE Rev. 1.1) definita in ambito europeo e approvata con Regolamento della Commissione n. 29/2002, pubblicato su Official Journal del 10/1/2002).

52.11.1 Ipermercati - esercizi di vendita al dettaglio di grande superficie (normalmente superiore a 2.500 mq), articolati in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali avente, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.

52.11.2 Supermercati - esercizi di vendita al dettaglio operanti nel settore alimentare, organizzati prevalentemente a libero servizio e con pagamento all'uscita, che dispongono di una superficie di vendita normalmente superiore a 250 mq e di un vasto assortimento di prodotti alimentari in prevalenza preconfezionati nonché articoli del settore non alimentare per l'igiene e la pulizia della casa, della persona e degli animali.



Distribuzione punti vendita nelle tre regioni a campione per tipologia (dati 2002)<sup>1</sup>

Regione	n. Supermercati	n. Ipermercati
Lombardia	1137	98
Veneto	799	42
Emilia Romagna	578	29
Totale	2514	171

Fonte: ISTAT

In base ai dati sull'universo demografico e sulla demografia commerciale delle città a campione (supermercati 465; ipermercati 134; universo 599 esercizi), per ottenere un livello di confidenza che raggiunga il 90% il campione è stato calcolato in 90 unità, ripartite per città proporzionalmente alla densità commerciale di ciascuna. Va tuttavia tenuto presente che dal 2003 al 2005 a livello nazionale si sono registrate delle variazioni nell'evoluzione del numero complessivo di esercizi commerciali quantificabili in +19%

### Numero di rilevazioni suddivise in centri urbani e demografia commerciale

Gruppi Urbani	Città	N. Supermercati		N. Ipermercati	
		Presenti	20 Rilevazioni per gruppo	Presenti	10 Rilevazioni per gruppo
Grandi	Milano	135	15	27	6
Grandi	Bologna	39	5	6	4
Medi	Padova	25	3	8	2
Medi	Verona	34	5	6	2
Medi	Brescia	41	6	15	2
Medi	Modena	22	3	9	2
Medi	Parma	22	3	3	2
Piccoli	Vicenza	22	3	5	1
Piccoli	Mantova	11	1	6	1
Piccoli	Cremona	15	2	3	1
Piccoli	Bergamo	18	3	7	1
Piccoli	Reggio Emilia	22	3	3	1
Piccoli	Treviso	14	2	6	1
Piccoli	Pavia	12	2	8	1
Piccoli	Como	10	1	10	1
Piccoli	Varese	9	1	8	1
Piccoli	Ferrara	14	2	4	1

1. Rapporto sugli aspetti strutturali del sistema distributivo italiano. Il commercio al dettaglio al 31 dicembre 2002, pp. 208 e 215 (Sistema statistico Nazionale, Ministero delle attività produttive, Direzione generale del Commercio delle Assicurazioni e dei Servizi).



per il settore ipermercati, +6% per i supermercati e +13% per i *discount*<sup>1</sup>. Il peso del canale distributivo moderno (ipermercati, supermercati, *superette*, *discount*) nel settore alimentare è passato dal 64,4% del 2003 al 67,7% del 2005<sup>2</sup>. Si è scelto tuttavia di mantenere il campione costante per non inficiare la comparabilità dei dati.

Per mantenere il campione costante sono state sostituiti 5 punti vendita indisponibili per chiusura o ristrutturazione in 3 località delle 17 distribuite nelle tre regioni selezionate nell'indagine del 2004. In totale il campione è composto da 29 ipermercati e 61 supermercati. La rilevazione dati è stata effettuata da una società specializzata in ricerche di mercato che ha svolto l'attività sul campo nel periodo tra il 20 marzo e il 13 aprile 2006, idoneo in quanto non influenzato da alta stagionalità e corrispondente all'analogo periodo primaverile nel quale fu effettuato il lavoro della prima edizione.

### ***Strumento d'indagine***

La domanda di ricerca poneva il problema di capire com'è posizionato e quanto è competitivo il vino trentino nella GDO in termini assoluti e rispetto ai suoi diretti *competitor*. Per leggere il mercato del vino nel canale GDO, bisogna conoscere i dati di vendita delle catene e rilevare il posizionamento e i prezzi dei vini a scaffale.

Dalla letteratura sul *retail management* si deduce però che nella maggior parte dei casi gli scaffali sono un ottimo indicatore per definire anche i dati di vendita e di fatturato dei punti vendita. Si è deciso pertanto di concentrare l'attenzione sull'analisi dello scaffale con uno strumento di rilevazione che

contemplasse i seguenti criteri:

- tipologia del punto vendita
- disposizione e dimensione del reparto vino
- organizzazione dello scaffale
- griglia di rilevazione delle referenze trentine (produttore, denominazione, etichetta vino, anno di vinificazione o sboccatura per gli spumanti, prezzo, cm/referenza, nr. scaffale – da 1 a 6 dal basso verso l'alto –, imballo 1x l. 0,75 – 2x l. 0,375 – 3x altro).
- griglia di rilevazione dei vini *competitor* (come la griglia dei trentini, venivano rilevate le nove referenze a margine della referenza trentina in oggetto, ricostruendo quindi in parte lo scaffale vino come segue).

Ref. <i>Competitor</i>	Ref. <i>Competitor</i>	Ref. <i>Competitor</i>
Ref. <i>Competitor</i>	Ref. tn	Ref. <i>Competitor</i>
Ref. <i>Competitor</i>	Ref. <i>Competitor</i>	Ref. <i>Competitor</i>

I dati rilevati dallo strumento di indagine sono stati inseriti in un *data base* progettato dall'Osservatorio delle produzioni trentine. La banca dati è uno strumento concepito per archiviare i dati sulle produzioni vitivinicole trentine e per agevolarne il trattamento. Alla struttura di base è stata aggiunta una sezione specifica per elaborare le informazioni ottenute sui vini *competitor* della ricerca in oggetto.

1. Mappa del sistema distributivo italiano – Federdistribuzione, Luglio 2006

2. Ibid.



### 3.5.2 I dati in breve

Il numero medio di referenze trentine per punto vendita è passato da 12,18 del 2004 a 12,87 (+5,7%) del 2006, mentre si è mantenuto costante il numero di punti vendita che hanno nell'offerta vini prodotti trentini (85 su 90).

Il dato positivo relativo a un incremento di 10 punti percentuali nel segmento dei supermercati è dovuto anche a un maggior investimento nelle zone vini sostenute dalle catene distributive.

Infatti l'organizzazione del reparto vino è diversa a seconda delle tipologie di punto vendita.

I grandi esercizi commerciali, siano essi ipermercati o grandi supermercati di ultima generazione, dedicano particolare attenzione all'allestimento della "zona vini", con ambientazioni tematiche, illuminazione e arredamento che creano uno spazio specifico richiamando l'ambiente enoteca, e prediligendo uno scaffale organizzato per tipologie e regioni.

I piccoli punti vendita, come si legge anche nei dati riportati nella tabella, per motivazioni soprattutto di spazio, sono costretti ad un'esposizione tradizionale organizzata per tipologie.

Metri lineari di esposizione dedicati al vino nelle tre tipologie di punti vendita negli esercizi a campione

Tipologia punto vendita	Num.	Metri lineari 2006	Variazione 2006/2004
Ipermercato	29	3012	+1,8%
Superette*	35	3254	- 0,3%
Supermercato	26	1688	+ 10%
Totale	90	7945	+ 2,5%

Fonte: Osservatorio delle produzioni trentine.



### Organizzazione scaffale vino per tipologia di punto vendita

Tipologia punto vendita	Organizzazione scaffale				
	Tipologia vini	Regione	Tipologia vini / Regione	Regione / Tipologia vini	Altro
Ipermercato	20%	0 %	60%	20%	0 %
Superette*	70%	3%	27%	0 %	0 %
Supermercato	50%	0 %	50%	0 %	0%

\* Piccoli supermercati di vicinato, che non hanno in genere meno di 6 casse, tra i 200 e i 400 mq.

Fonte: Osservatorio delle produzioni trentine.



Esponiamo nelle tavole sinottiche di seguito, i dati sintetici dei vini trentini e loro *competitor* rilevati a scaffale, con le relative variazioni dall'anno 2004 al 2006.

<b>Vini trentini</b>	<b>Dati 2006</b>	<b>Variazione 2006/2004</b>
Punti vendita	90	90
Totale metri lineari dedicati al vino trentino	m. 286,7	- 8,27%
Media metri lineari dedicati al vino trentino per punto vendita	m. 3,18	- 8,36%
Totale referenze vino trentino rilevate	1178	+ 7,38%
Numero medio di referenze per punto vendita	12,87	+ 5,66%
Media euro / referenza di vino trentino	euro 5,82	+3,93%
Numero totale di aziende rilevate	18	- 2
Spazio medio dedicato alle singole referenze trentine nei punti vendita (metri lineari)	m. 0,25	- 11%

Fonte: Osservatorio delle produzioni trentine.

<b>Vini <i>competitor</i>*</b>	<b>Dati 2006</b>	<b>Variazione 2006/2004</b>
Punti vendita	90	90
Totale metri lineari dedicati al vino <i>competitor</i>	m. 1036	+ 12,97%
Media metri lineari dedicati al vino <i>competitor</i> per punto vendita	m. 11,5	+ 12,96%
Numero totale di aziende rilevate	626	+ 17,22%
Totale referenze vino <i>competitor</i> rilevate	2639	+ 8,3%
Media euro / referenza di vino <i>competitor</i>	euro 5,51	+ 0,3%

\* referenze vino non trentino adiacenti alle referenze trentine (vedi Strumento di indagine).

Fonte: Osservatorio delle produzioni trentine.

La lettura dei dati dei vini *competitor* non può assolutamente essere disgiunta dalla lettura dei dati dei vini trentini.



### 3.5.3 I vini trentini

Le etichette di vino trentino prodotto dalle 18 aziende trentine rilevate a scaffale sono state 162 (con un calo di 8 unità rispetto al 2004), per totale di 1178 referenze su 90 punti vendita. Il totale delle referenze gli 810 vini fermi e passiti rappresenta il 74% mentre il restante 26% è rappresentato da vini spumanti e frizzanti.

Nelle successive tabelle vengono riportati i dati con le relative variazioni del 2006 rispetto a quelle del 2004. Si osservi oltre alla progressione di quasi l'11% dei vini fermi l'andamento dei vini spumanti con la consistente crescita di presenza di prodotti *Charmat* che bilanciano il contenuto calo dei metodi classici, con un risultato positivo del 5,3% complessivo.



#### Vini fermi e passiti rilevati per categoria

Categoria	Vinificazione				Totale referenze per categoria	
	Fermo	Var. %	Passito	Var. %	Totale	Var. %
Bianco	427	8,93 %	2	0 %	429	8,88 %
Rosato	20	66,67 %			20	66,67 %
Rosso	450	11,39 %			450	11,39 %
Totale referenze per vinificazione	897	11,01 %	2	0 %	899	10,99 %

Fonte: Osservatorio delle produzioni trentine.

#### Vini spumanti classici e Charmat per categoria

Categoria	Vinificazione				Totale referenze per categoria	
	Spumante charmat	Var. %	Spumante classico	Var. %	Totale	Var. %
Bianco	94	+ 84 %	149	- 13,88 %	243	+ 3,4%
Riserva	-	-	5	-	5	-
Rosato	-	-	30	+ 3,4%	30	+ 3,5%
Totale referenze per vinificazione	94	+ 84 %	184	- 13,62 %	278	+ 5,3%

Fonte: Osservatorio delle produzioni trentine.



## ***Vini fermi e passiti***

Le denominazioni maggiormente presenti sugli scaffali sono; Trentino DOC, Valdadige DOC e Teroldego rotaliano DOC. Nonostante le notevoli flessioni tra le denominazioni con il minor numero di referenze l'andamento si conferma complessivamente positivo con quasi l'11% di aumento di presenze complessivo. Nello specifico le tipologie Trentino DOC (che rappresentano oltre il 66% delle referenze a denominazione trentine) più presenti appartengono a vitigni considerati tra i più rappresentativi del territorio, come il Müller Thurgau, lo Chardonnay tra i bianchi e il Marzemino tra i rossi.

I vitigni internazionali all'interno di questa denominazione rappresentano meno della metà delle presenze, anche se si consolida la presenza di bianchi internazionali come il Pinot grigio e il Sauvignon.

Il Teroldego rotaliano DOC rappresenta il 13% dei vini fermi a denominazione, e cresce mediamente del 23,5% confermando una presenza costante in quasi tutti i punti vendita coinvolti dalla rilevazione



### **Referenze trentine vino fermo e passito per denominazione**

<b>Denominazione</b>	<b>Totale</b>	<b>Var. 2006/04</b>
Trentino DOC	599	+ 15,8%
Valdadige DOC	146	- 0,7%
Teroldego rotaliano DOC	118	+ 14,5%
Vigneti delle dolomiti IGT	26	+ 85%
Trentino DOC superiore	6	- 40%
Vallagarina IGT	2	- 60%
Casteller DOC	2	- 83,3%
Delle venezie IGT	2	- 87,5%
<b>Totale complessivo</b>	<b>899</b>	<b>+ 10,98</b>

Fonte: Osservatorio delle produzioni trentine.



## Trentino DOC: vini rilevati per la denominazione

Vitigno	Totale	Var. 2006/04
Müller Thurgau	138	+ 24%
Marzemino	92	+ 8%
Pinot grigio	67	+ 63%
Chardonnay	66	- 4,4%
Traminer aromatico	57	+ 60%
Pinot nero	49	+ 6,5%
Merlot	42	+ 7,7%
Cabernet	19	- 9,6%
Moscato giallo	13	0 %
Cabernet sauvignon	12	+ 100%
Sauvignon	9	+ 28,6%
Lagrein	7	- 12,5%
Lagrein kretzer/rosato	7	
Pinot bianco	6	- 68,4%
<b>Totale</b>	<b>583</b>	<b>+16,6 %</b>

Fonte: Osservatorio delle produzioni trentine.

## Teroldego: referenze secondo le denominazioni

Denominazione	Vitigno Teroldego	Var. 2006/04
Teroldego rotaliano DOC	119	+ 15,5%
Vallagarina IGT	1	
Vigneti delle dolomiti IGT	11	
<b>Totale</b>	<b>106</b>	<b>+ 23,5%</b>

Fonte: Osservatorio delle produzioni trentine.



## Referenze per vitigni autoctoni del Trentino e denominazione

Vitigni maggiormente rappresentativi							
Tipologia	Teroldego rotaliano DOC	Trentino DOC	Trentino DOC superiore	Vallagarina IGT	Vigneti delle dolomiti IGT	Totale referenze/vitigno	% Su totale referenze/vitigno
Chardonnay		66				66	5,6%
Marzemino		92				92	7,8%
Marzemino d'isera			2			2	0,2%
Müller thurgau		129			32	161	13,7%
Nosiola		5				5	0,4%
Teroldego	119			1	11	132	11,2%
Traminer aromatico		56	2			58	4,9%
Vino santo		2				2	0,2%
Totale referenze/denominazione	119	350	4	1	43	517	43,9%
% Su totale referenze/Denomin.	10,1%	29,7%	0,3%	0,1%	3,7%	43,9%	

Fonte: Osservatorio delle produzioni trentine.

## Vini spumanti e frizzanti

Le referenze di vini spumanti trentini rilevate sono state complessivamente 278 (26% delle referenze totali), di cui ben 183 sono spumanti vinificati a metodo classico, della denominazione Trento DOC, presenti in 84 dei 90 punti vendita. Il Trento DOC si conferma quindi come uno dei vini più rappresen-

tativi del Trentino nella GDO. Le referenze a vinificazione *Charmat* sono complessivamente 94, aumentate considerevolmente rispetto alle 51 rilevate nel 2004.

La diffusione dello spumante trentino copre tutti i punti vendita ove si sono rilevati vini trentini.

## Denominazioni spumanti e vini spumantizzati trentini

Vitigno	Spumante metodo charmat	Spumante metodo classico	Totale	Var. 2006/04
Trento DOC	-	149	149	- 13,62%
Vigneti delle dolomiti IGT	26	-	26	N.D.
Vino da tavola	68	-	68	+ 58,00%
Totale	94	149	243	+ 5,3%

Fonte: Osservatorio delle produzioni trentine.



### Categoria spumanti e vini spumantizzati trentini

Categoria	Vinificazione	Totale referenze per categoria				
		spumante charmat	var %	spumante classico	var %	Totale
Bianco	94	84%	149	- 13,88%	243	3,40%
Riserva			5	-	5	-
Rosato			30	3,40%	30	3,50%
Totale referenze	94	84%	184	- 13,62%	278	5,30%

Fonte: Osservatorio delle produzioni trentine.

#### 3.5.4. Vini competitor

Le referenze di vini *competitor* rilevate a scaffale sono state 2592 (+ 6,6% rispetto al 2004), di 612 (+ 15,3%) aziende nazionali ed estere. Tra queste prevalgono i vini con certificazione di origine e di produzione con 266 (+18,7%) denominazioni diverse. Le referenze di vini fermi rappresentano il 73,96% (erano 73,5% nel 2004) delle referenze totali, mentre i vini spumanti occupano il 26,04%.



#### Vini *competitor* fermi e passiti rilevati per categoria nel 2006

Vini <i>competitor</i> fermi e passiti per categoria	FERMO	Var. 06/04	PASSITO	Var. 06/04
Bianco	1794	33,05%	28	+35,71%
Rosato	187	22,99%		
Rosso	1712	30,67%	1	0,00%
Totale complessivo	3693	31,44%	29	34,48%

Fonte: Osservatorio delle produzioni trentine.



Nella tavola sinottica di seguito si è deciso di riproporre le prime sedici denominazioni di vini *competitor* fermi e passiti rilevate a scaffale. Risulta sicuramente interessante notare come il Trentino sia affiancato attraverso il criterio geografico delle regioni limitrofe del Triveneto o della Lombardia. Si noti, inoltre, l'aumento di referenze a dominazione del Friuli Venezia Giulia, e un calo di presenza di vini provenienti dal Veneto.

Prime 20 tipologie vini fermi competitor		
	2006	Var. 04/06
Rosso	367	-19,07%
Bianco	271	-5,54%
Pinot grigio	216	21,76%
Merlot	159	30,82%
Chardonnay	141	18,44%
Müller Thurgau	167	49,10%
Pinot nero	148	43,92%
Rosato	108	0,93%
Sauvignon	114	20,18%
Cabernet sauvignon	132	46,21%
Pinot bianco	129	48,06%
Refosco dal peduncolo rosso	73	-9,59%
Traminer aromatico	87	43,68%
Barbera	61	16,39%
Cabernet	78	61,54%
Lagrein	70	61,43%
Soave	50	38,00%
Bonarda	46	45,65%
Trebbiano	37	37,84%
Schiava	34	23,53%

Fonte: Osservatorio delle produzioni trentine.

Un'informazione interessante deriva sicuramente dalle categorie di vino presenti nelle prime quattro posizioni della tavola appena proposta; si presenta di seguito una tabella che esplicita tali aspetti.

### Categorie vini *competitor* presenti nelle prime quattro denominazioni di *competitor* (2006)

DOC – IGT	Bianco	Rosato	Rosso	Totale
Alto Adige DOC	105	10	87	202
Delle Venezie IGT	51	3	42	96
Friuli grave DOC	40		44	84
Veneto IGT	38	3	29	70
Oltrepò Pavese DOC	28	3	34	65
Collio DOC	43		20	63
Friuli Aquileia DOC	33		27	60
Sicilia IGT	31	9	19	59
Colli Piacentini DOC	14		30	44
Bardolino DOC		11	26	37
Grave DOC	12		24	36
Soave DOC	34			34
Colli orientali del Friuli DOC	17		13	30
Valpolicella DOC			28	28
Toscana IGT	12	3	12	27

Fonte: Osservatorio delle produzioni trentine.



Tra i vini *competitor* spumanti e frizzanti a denominazione che affiancano i vini trentini sono sicuramente interessanti i dati che fanno emergere una preponderanza di Champagne francese a lato degli spumanti trentini, con 51 casi, ma anche di Prosecco (Valdobbiadene 31, Cartizze 12, Conegliano 11 casi) e di Franciacorta DOCG (49 casi).

### Vini competitor spumanti e frizzanti per categoria

Cat.	Champagne		Metodo classico	
	2006	Var. 06/04	2006	Var. 06/04
Bianco	158	25,95%	299	11,37%
Rosato	10	30,00%	59	-8,47%
Rosso			3	
Totale	168	26,19%	361	8,86%

Cat.	Charmat		Frizzante	
	2006	Var. 06/04	2006	Var. 06/04
Bianco	635	31,50%	336	18,15%
Rosato	5		96	48,96%
Rosso	31	-112,90%	123	8,94%
Totale	671	25,34%	555	21,44%

Fonte: Osservatorio delle produzioni trentine.



## 3.5.5. Prezzi e posizionamento

### Posizionamento

Una corretta elaborazione di dati prevede che quanto viene osservato possa essere confrontato sia in termini relativi che assoluti così da fornire la possibilità di effettuare comparazioni di osservazioni fatte in diversi archi temporali.

Questo consente di produrre elaborati che non si traducono solamente in un'osservazione statica della realtà ma anche in strumenti utili per seguire le dinamiche evolutive delle situazioni prese in considerazione.

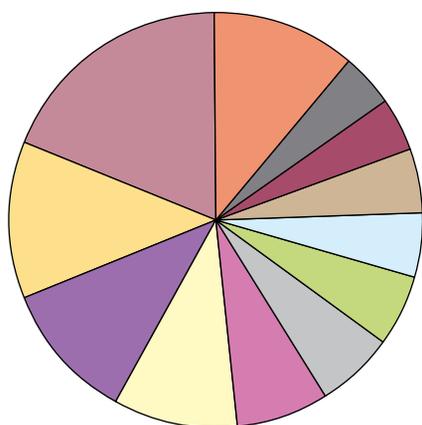
Per questo si è ricorsi alla costruzione di un indice di sintesi, che si è deciso di denominare indice di posizionamento, che prendesse in considerazione due ordini di dati ritenuti fondamentali: lo scaffale di esposizione e i centimetri occupati dalle referenze trentine sul lineare di vendita, nonché il numero di referenze complessive per categoria.

Un indice così costruito, che incrocia i due ordini di dati sopra menzionati, risulta in grado di definire la competitività di ogni tipologia di vino trentino, misurandola in centesimi.

È importante ragionare però in termini relativi e non assoluti in quanto il valore 100 risulta essere una posizione ideale, raggiungibile solo nel caso in cui tutte le referenze trentine rilevate fossero state di un solo tipo e tutte avessero riportato i punteggi maggiori quali posizione a scaffale e centimetri dedicati. Procediamo però nell'illustrare teoricamente come viene generato tale indice che si è voluto chiamare indice di posizionamento.



## Indice di posizionamento 2006



 Trento DOC 18,75	 Chardonnay 5,57
 Müller Thurgau 12,02	 Uvaggio Bianco 5,08
 Teroldego 11,02	 Traminer Aromatico 4,847
 Spumante Charmat 9,56	 Uvaggio Rosso 4,35
 Marzemino 7,32	 Pinot Nero 4,01
 Pinot Grigio 6,12	 Altri 11,27

Fonte: Osservatorio delle produzioni trentine.

Ad ogni vino è stato assegnato un punteggio a seconda dello scaffale e dell'esposizione in centimetri rilevata. Una volta fatta la media dei punteggi scaffale (X) ed esposizione (Y) distinti secondo le tipologie di vino, si è proceduto come di seguito:

$$\frac{X}{9,55^{10}} * \frac{Y}{66^{11}} * N. \text{ ref.} = \text{indice di posizionamento per tipologia}^9$$

X= media dei punteggi scaffale per tipologia di vino

Y= media dei punteggi esposizione per tipologia di vino



9 Fatta la somma degli indici delle diverse tipologie, si riportano in grafico gli indici pesati e trasformati in base 100.

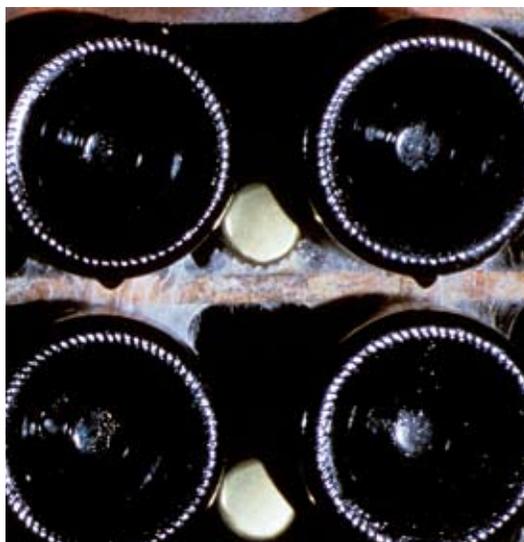
10 Scaffali da 1 (basso) a 6 (alto), ad ogni scaffale è stato assegnato un valore, rispettivamente: scaffale 1=1 / scaffale 2=2 / scaffale 3=3 / scaffale 4=2 / scaffale 5=1 / scaffale 6=0,5; 9,5 rappresenta la somma dei punteggi.

11 Tre fasce di esposizione in cm, rispettivamente abbinata a tre punteggi: fascia cm 0-15=1 / fascia cm 16-25=2 / fascia oltre i 25 cm=3; 6 rappresenta la somma dei punteggi.

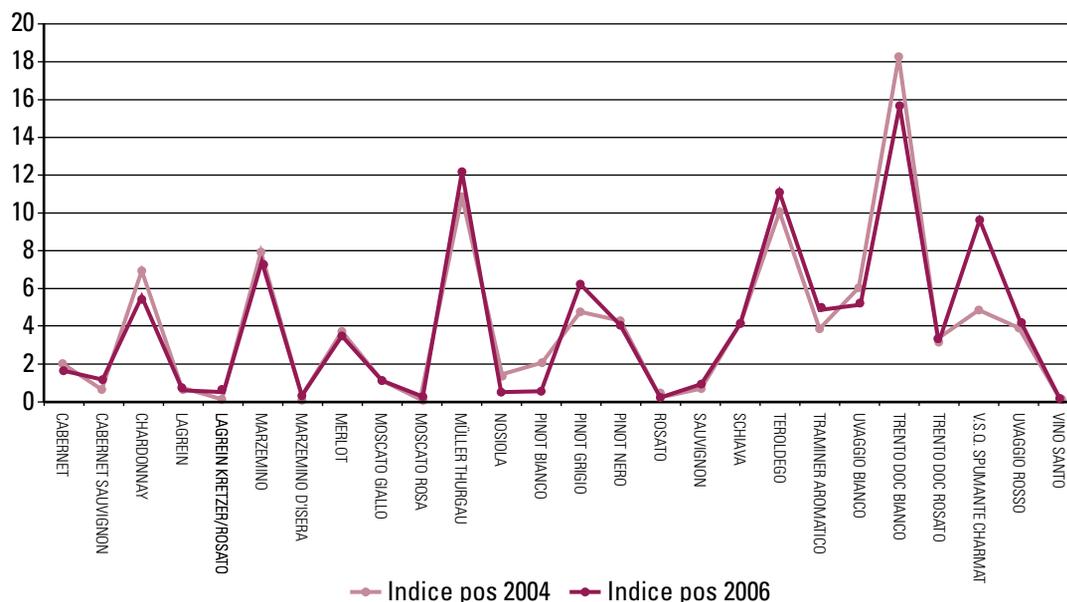


L'indice di posizionamento, così rappresentato nel grafico mostra la differenza di competitività delle diverse tipologie di vini trentini rilevati. La posizione migliore è ottenuta dal Trento DOC, che supera i 18/100, a seguire, ma staccate di una decina di punti sono Müller Thurgau e Teroldego.

Nonostante una leggera flessione il Trento DOC si conferma il prodotto trentino con miglior posizionamento anche nel 2006. Si nota, inoltre, un notevole incremento dell'indice dei prodotti spumantizzati charmat, dovuto principalmente a una loro maggiore capillare distribuzione, nonché un leggero miglioramento posizionale delle tipologie Müller Thurgau, Pinot grigio e Traminer aromatico.



**Indice di posizionamento del vino trentino rilevato (dati su base 100 - confronto rilevazione 2004/2006)**



Fonte: Osservatorio delle produzioni trentine.

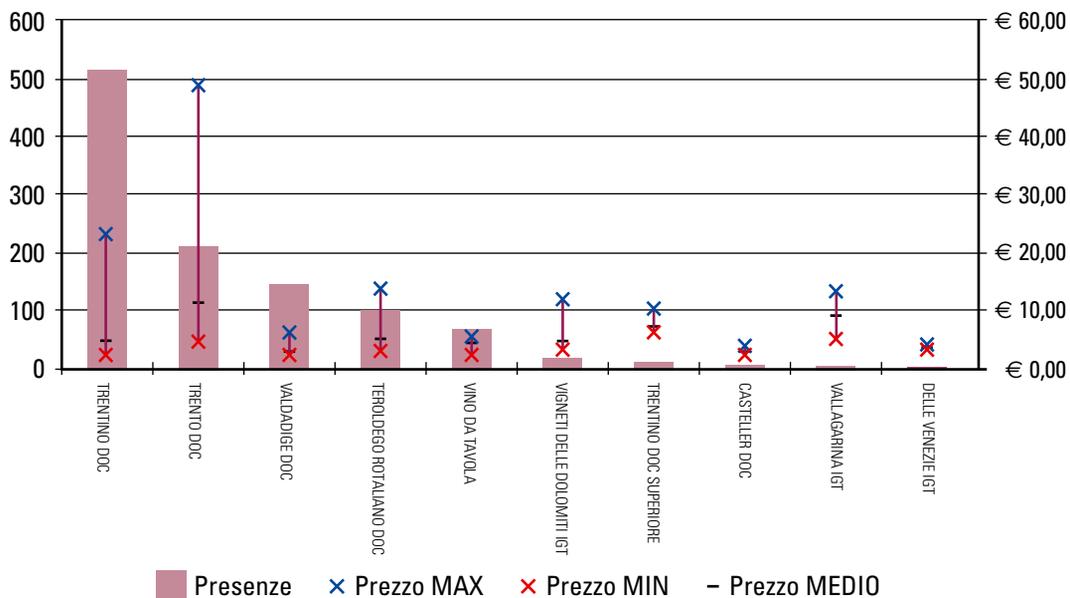
## Prezzi

Parlare di prezzi nella GDO significa parlare di una componente molto importante del prodotto, confrontata in termini di spazio-tempo. Si presenta qui di seguito una mappa delle

variazioni di prezzo per denominazione, per regioni, per tipologie di vino e per vitigno, in quanto solamente nelle prossime edizioni dell'indagine sarà possibile confrontare l'andamento dei prezzi nel tempo.



### Presenze, prezzi massimi, minimi e medi delle referenze trentine per denominazione



Fonte: Osservatorio delle produzioni trentine.

Il prezzo medio delle referenze trentine è di euro 5,6, contro quello dei vini competitor che è di euro 5,53.

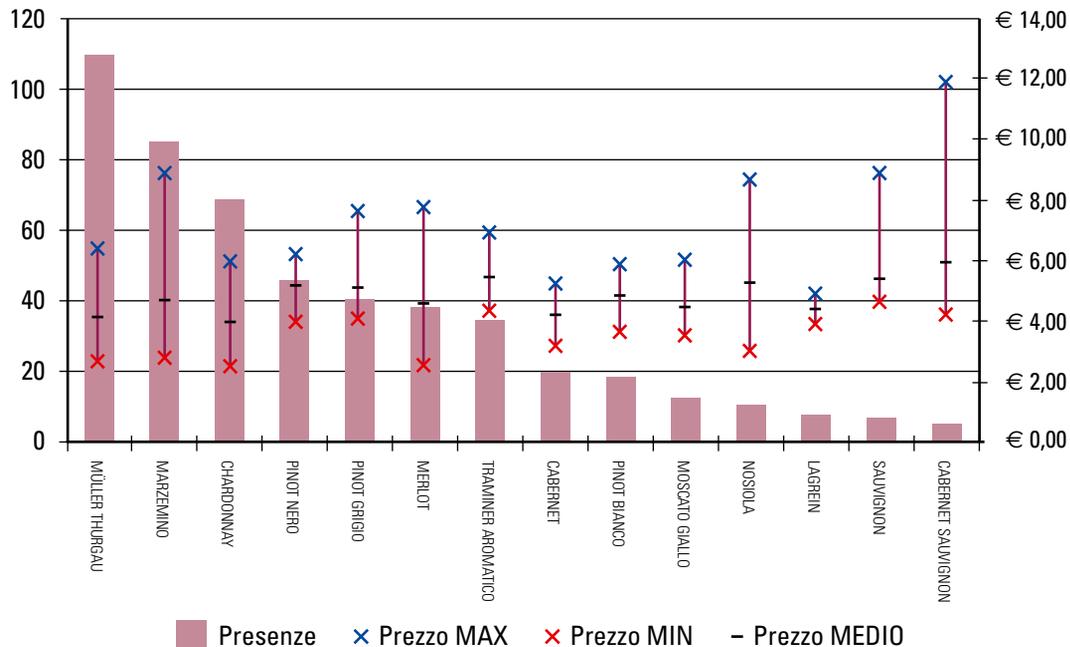
Nel grafico seguente, senza distinzione tra vini fermi/passiti e spumanti, si presentano contemporaneamente cinque ordini di dati; l'istogramma rappresenta il numero delle presenze di vino trentino a denominazione,

la barra verticale ad esso sovrapposta indica l'andamento del prezzo, il prezzo massimo rilevato all'estremità superiore, il minimo a quella inferiore e il prezzo medio dalla barra orizzontale, il tratteggio orizzontale rappresenta l'andamento medio dei prezzi (l'indicazione di lettura di questo grafico è da considerare valida anche per i grafici a seguire).





## Presenze, prezzi massimi, minimi e medi delle referenze trentine per denominazione Trentino DOC secondo i vitigni

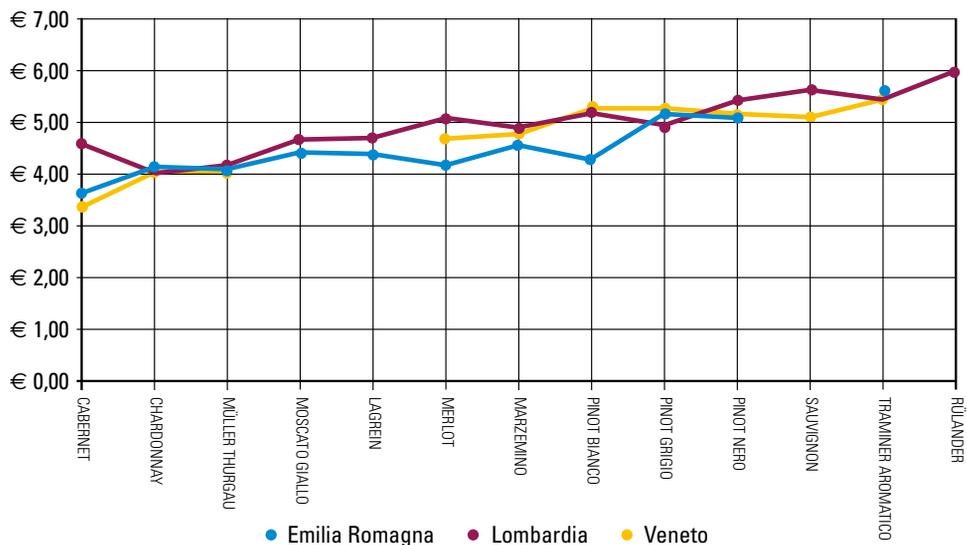


Fonte: Osservatorio delle produzioni trentine.

Nel grafico sottostante si prendono in considerazione soltanto referenze a denominazione

Trentino DOC suddivisi per vitigni (grafico 3) e per regioni (grafico 4).

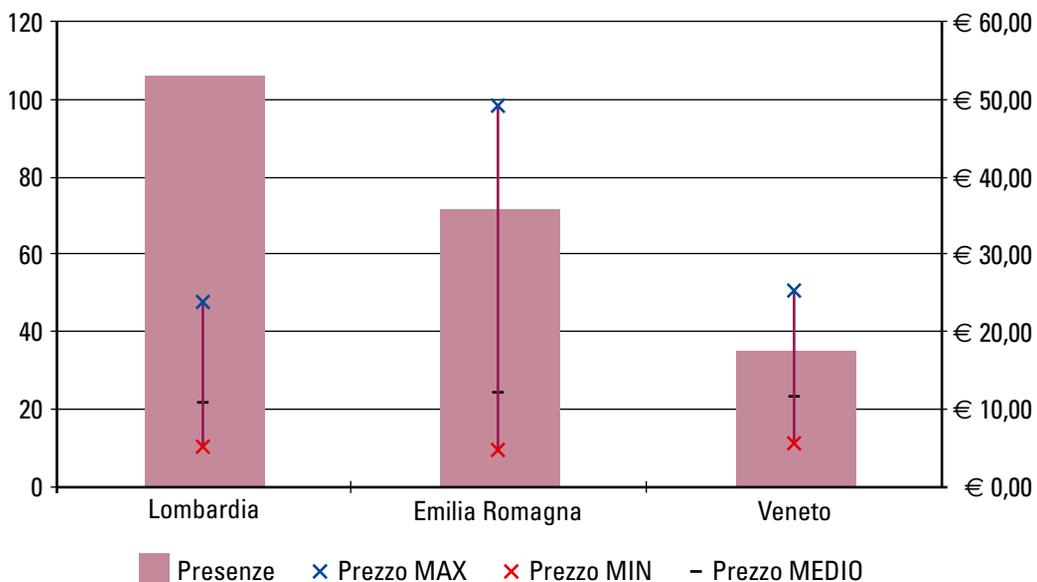
## Medie prezzi per Denominazione Trentino DOC per vitigno e regione



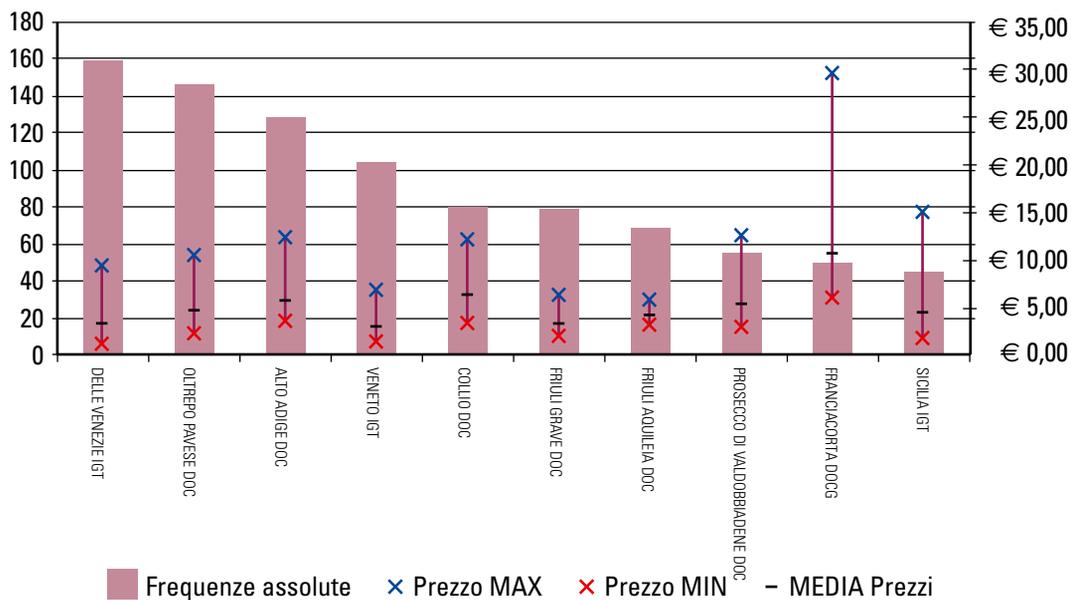
Fonte: Osservatorio delle produzioni trentine.



### Presenze, prezzi massimi, minimi e medi delle referenze trentine per denominazione Trento DOC per regione



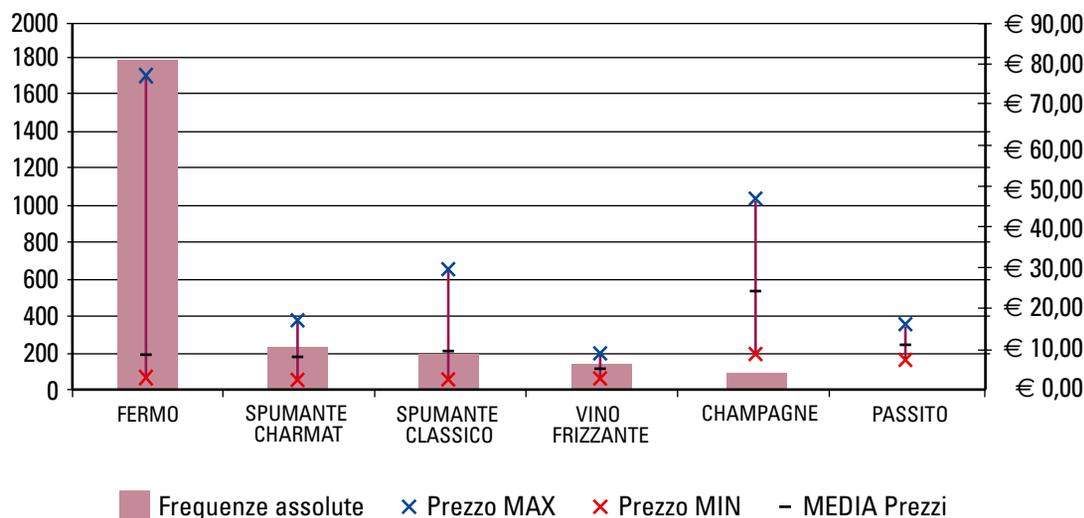
### DOC e IGT con i volumi maggiori tra vini concorrenti



Fonte: Osservatorio delle produzioni trentine.



### Vinificazione vini competitori: prezzi minimi, massimi e medi



E' interessante notare come i prezzi medi più alti siano stati rilevati in Lombardia e solo in alcuni casi in Veneto. L'Emilia Romagna risulta costantemente la regione dove il vino trentino ha prezzi medi più economici.

Come si è detto precedentemente lo Spumante Trento DOC metodo classico è una delle referenze maggiormente presenti nei punti vendita a campione. Osservando la media dei prezzi è interessante notare come nonostante i prezzi massimi siano notevolmente diversi nelle tre regioni, il prezzo medio si attesta poco al di sopra dei euro 10,00.

Riportiamo nei grafici sottostanti il riepilogo delle referenze *competitor* rilevate, distinte secondo il metodo di vinificazione e le denominazioni con maggiori frequenze.

## 3.6 Esportazioni

### 3.6.1 Esportazione di vini in quantità e valore

Grazie anche alla sua collocazione geografica di confine con i mercati del Nord Europa, il Trentino ha per tradizione una spiccata predisposizione al commercio vinicolo con l'estero, attività che si è inizialmente affermata nei Paesi di lingua tedesca e successivamente allargata ai principali mercati mondiali.

Nel 2005 tale attività ha fatto registrare, a livello nazionale, un incremento dello 10,2% in quantità e dello 3,6% in valore rispetto all'anno precedente.



## Export vinicolo nazionale 2001/2005

	2001	2002	2003	2004	2005
Quantità (hl)	15.855.639	15.633.045	12.801.998	14.289.280	15.746.620
Valore (000)	2.609.056	2.751.214	2.640.090	2.865.078	2.967.389

Fonte: ISTAT

Di tale favorevole andamento hanno risentito anche le esportazioni di vini dalla provincia di Trento che nel 2005 hanno registrato un incremento in quantità del 7,6% ed in valore del 5,3%.

Nel 2005 le esportazioni di vini dalla provincia di Trento hanno rappresentato sul totale nazionale il 7,8% in quantità ed il 9,2% in valore. I principali mercati di destinazione delle esportazioni di vini dalla provincia di Trento si confermano gli Stati Uniti con il

45,1%, la Germania con il 31,5% e il Regno Unito con l'11,6% dell'export totale. Nella pagina seguente si riportano i dati relativi alle esportazioni di vini dalla provincia di Trento delle ultime tre annate suddivisi per quantità, valore e Paese di destinazione.

Stando ai dati sulle esportazioni di vini dalla provincia di Trento rilevati dall'ISTAT le spedizioni nei diversi Paesi risultano così distribuite:

### Esportazioni di vino dalla provincia di Trento in quantità e valore

Paesi di destinazione	Dati	2003	2004	2005
Stati Uniti	Ettolitri	530.107	481.215	554.663
	Euro (000)	149.364	133.444	148.661
Germania	Ettolitri	373.217	393.562	386.592
	Euro (000)	65.671	66.786	64.615
Regno Unito	Ettolitri	114.298	129.484	142.387
	Euro (000)	27.126	27.325	27.353
Austria	Ettolitri	30.804	36.528	36.398
	Euro (000)	7.966	8.672	8.512
Canada	Ettolitri	7.337	7.956	14.024
	Euro (000)	2.527	2.893	4.047
Paesi Bassi	Ettolitri	13.013	11.287	12.153
	Euro (000)	3.686	3.408	3.480
Svezia	Ettolitri	9.273	9.014	10.976
	Euro (000)	2.779	2.806	3.341
Danimarca	Ettolitri	9.199	9.647	8.695
	Euro (000)	1.508	1.260	1.729
Repubblica Ceca	Ettolitri	192	1.741	7.314
	Euro (000)	54	192	577
Svizzera	Ettolitri	7.396	8.978	6.540
	Euro (000)	1.848	2.374	1.747
Norvegia	Ettolitri	12.482	11.023	5.797
	Euro (000)	1.689	1.849	1.121

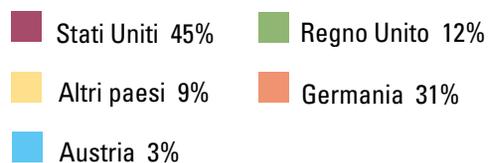
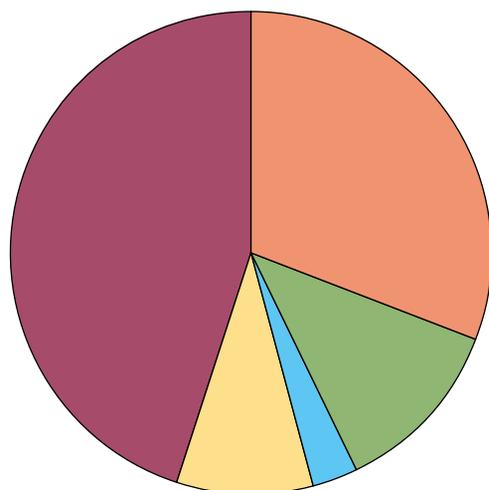
segue >>>



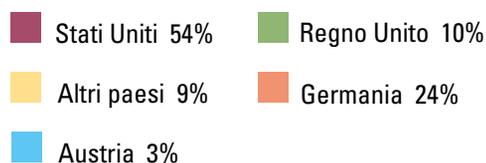
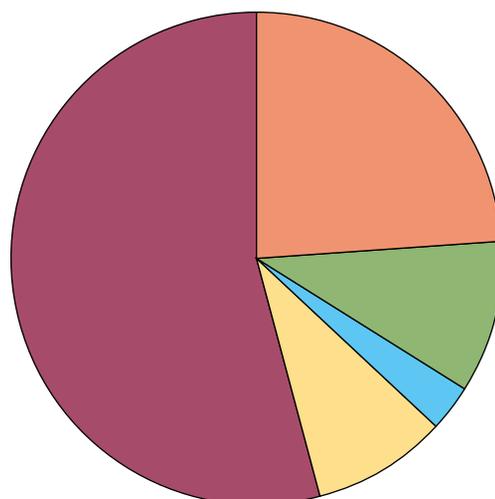
Paesi di destinazione	Dati	2003	2004	2005
Ungheria	Ettolitri	86	70	5.782
	Euro (000)	53	36	408
Francia	Ettolitri	7.227	7.107	4.971
	Euro (000)	964	1.113	715
Giappone	Ettolitri	5.091	4.882	4.480
	Euro (000)	1.971	2.125	1.820
Finlandia	Ettolitri	1.900	1.907	3.074
	Euro (000)	568	683	960
Irlanda	Ettolitri	2.326	2.145	2.637
	Euro (000)	616	596	742
Belgio	Ettolitri	1.421	1.313	1.744
	Euro (000)	532	412	501
Lussemburgo	Ettolitri	1.378	3.718	822
	Euro (000)	188	282	123
Polonia	Ettolitri	1.195	734	729
	Euro (000)	305	208	204
Altri paesi	Ettolitri	6.218	19.736	18.754
	Euro (000)	1.612	2.925	2.601
Totale Export		1.134.160	1.142.047	1.228.532
		271.027	259.389	273.257

Fonte: ISTAT

**Export vinicolo provinciale 2005  
in quantità**



**Export vinicolo provinciale 2005  
in valore**



# Appendice normativa



## ***Piani di sviluppo rurale***

La riforma della PAC del 2003 ha cercato di rafforzare le politiche di sviluppo rurale, atteso che nell'Europa dei 25 più della metà della popolazione vive in zone rurali.

La riforma della politica di sviluppo rurale per il 2007-2013 ha previsto una unica base giuridica per il finanziamento delle misure, azioni e programmi che rientrano nella PAC.

Gli obiettivi del nuovo sviluppo rurale, che corrispondono a quelli di Agenda 2000, sono:

1. il miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale;
2. il miglioramento dell'ambiente e del paesaggio rurale;
3. il miglioramento della qualità della vita e la diversificazione dell'economia rurale.

Il raggiungimento di questi obiettivi, che corrispondono a tre assi strategici d'intervento, è affidato a delle precise tipologie di intervento.

Gli Stati membri devono presentare alla Commissione UE i loro programmi di sviluppo rurale. L'Italia si è complicata questo iter di presentazione, atteso che non è stata in grado di presentare un piano unico. Conseguentemente a ciò l'iter di approvazione dei piani da parte delle varie regioni e province autonome potrebbe richiedere tempi più lunghi di quelli previsti.

Per poter garantire con questo Piano di Sviluppo Rurale una capacità di spesa equivalente a quella precedente la Provincia Autonoma di Trento ha chiesto la possibilità di abbassare la percentuale di cofinanziamento europeo compensandola con fondi provinciali. La Giunta Provinciale della PAT ha approvato nell'aprile 2007 la proposta del nuovo

“Piano di sviluppo rurale della Provincia autonoma di Trento per il periodo 2007-2013”, da sottoporre alla definitiva approvazione da parte della Commissione europea che ne verificherà la conformità alle norme comunitarie.

Il PSR deliberato conferma le strategie del piano precedente e, soprattutto in alcune sue misure è rivolto a creare una serie di sinergie con gli altri attori dello sviluppo locale. Il nuovo PSR prevede per il suo finanziamento uno stanziamento pari a 254 milioni di Euro, da distribuire sulle sette annualità della durata del piano, il 35% dei quali finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento.

Le risorse disponibili complessivamente non hanno subito diminuzioni rispetto al passato, anche se il nuovo PSR deve far fronte ad obbligazioni del PSR precedente per un importo di circa 15 milioni di €.

Gli interventi previsti dal Piano sono raggruppati, per diverso obiettivo, nei seguenti “assi”:

**Asse – Competitività:** prevede misure finalizzate a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale, in buona parte mediante investimenti destinati al consolidamento delle aziende e delle infrastrutture.

**Asse – Ambiente:** contiene una serie di misure che sostengono l'adozione di pratiche sostenibili dal punto di vista ambientale. In considerazione del ruolo di salvaguardia del territorio svolto in Trentino dal settore agricolo e forestale, a tale asse è destinata la maggior parte delle risorse economiche del Piano.

**Asse – Diversificazione delle produzioni e qualità della vita:** contiene misure volte ad incentivare forme complementari di reddito attraverso la diversificazione dell'attività agricola e forestale (per esempio: agriturismo, artigianato, ecc.).



**Asse – Progetto Leader:** in tale ambito è prevista la realizzazione di iniziative, di accompagnamento al Piano, destinate a realtà territoriali che non hanno beneficiato di aiuti derivanti da precedenti PSR

Va inoltre segnalato che:

- > nel nuovo PSR sono previsti sostegni più forti per l'insediamento dei giovani agricoltori;
- > nell'ambito della trasformazione dei prodotti agricoli:
  - 1) non possono accedere a sostegni le grandi aziende, quelle con fatturati superiori a € 200.000.000;
  - 2) quelle con fatturati compresi € 50.000.000 e € 200.000.000 hanno diritto a sostegni ridotti al 20%;
- > le imprese per accedere ai sostegni economici dovranno osservare le regole di condizionalità ambientale. A tal fine si stanno elaborando le schede per la definizione dei criteri di condizionalità, che sono elementi minimi obbligatori di tutela dell'ambiente e del benessere degli animali;
- > le nuove norme sugli aiuti di Stato del settore agricolo prevedono che gli investimenti, per poter godere del sostegno economico, devono essere iniziati dopo l'approvazione dell'ente pubblico.

La PAT sta proseguendo il percorso di notifica del piano presso la Commissione UE. Frequenti sono gli incontri che si tengono a Bruxelles. La PAT auspica l'approvazione del Piano di Sviluppo Rurale entro il 2007, affinché si attivino le misure contenute già dai primi mesi del 2008.

Parallelamente si sta perfezionando il percorso per la costituzione dell'organismo pagatore della PAT (APPAG), che dovrebbe essere operativo entro la fine del 2007.

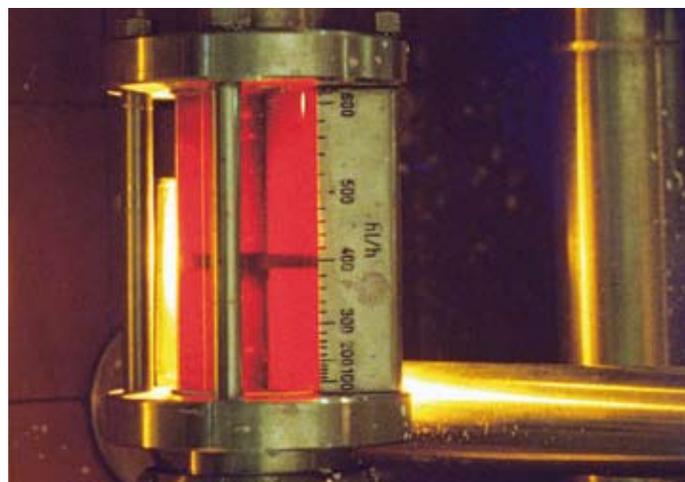
### ***L'organizzazione comune del mercato vitivinicolo***

Uno dei principi fondamentali sui quali si basa l'Unione europea è la creazione di un mercato unico all'interno del quale non sussistano vincoli alla circolazione e alla vendita dei beni provenienti dai vari Paesi membri.

Condizione indispensabile per la creazione e lo sviluppo di tale mercato unico è l'avvicinamento delle politiche economiche delle singole nazioni, obiettivo che nel settore agricolo è stato perseguito mediante l'adozione di una Politica Agricola Comune (PAC).

La realizzazione della PAC ha reso necessaria una regolamentazione dei vari settori attraverso l'adozione di una Organizzazione Comune del Mercato (OCM), intervento dai contenuti diversi in relazione al settore agricolo di interesse.

Nel corso del 2007 la Commissione U.E. ha presentato la sua nuova proposta di riforma dell'OCM vino sulla quale è in corso un acceso dibattito tra le fliere dei vari Paesi, sia in merito alle misure, sia in merito ai fondi destinati a sostenerle.





## ***Principali fonti normative***

Allo scopo di fornire un quadro relativo alle fonti normative che disciplinano il settore vitivinicolo si riporta di seguito un prospetto nel quale sono indicate, suddivise per argomento, le principali norme comunitarie e nazionali in vigore.

Il fatto che la materia relativa al settore vitivinicolo sia quasi per intero disciplinata da norme comunitarie di diretta applicazione nei vari Stati membri e di prevalenza giuridica sulle eventuali norme statali, fa sì che la legislazione nazionale in materia

trovi una propria possibilità di espressione solo negli ambiti non disciplinati dalle norme comunitarie, oppure dove queste demandano ai Paesi membri la definizione di modalità di applicazione necessarie all'attuazione di particolari principi dettati dai regolamenti comunitari.

In merito ad esse si segnala l'emanazione del decreto ministeriale 29 marzo 2007 e del decreto ministeriale 13 luglio 2007 con i quali sono state introdotte le norme nazionali relative al controllo sistematico sull'intera filiera della produzione di vini DOC e DOCG

<b>Norme relative al potenziale produttivo</b>	
<b>Comunitarie</b>	<b>Nazionali</b>
<i>Reg. Ce 1493/99, titolo II</i> relativo alla organizzazione comune del mercato vitivinicolo	⇒ <i>D.Lgs. 10.08.2000, n. 260</i> relativo alle disposizioni sanzionatorie in applicazione del Reg. Ce 1493/99
<i>Reg. Ce 1227/00</i> relativo alle modalità di applicazione del Reg. Ce 1493/99 in ordine al potenziale produttivo	⇒ <i>D.M. 27.07.2000</i> relativo alle norme di attuazione del Reg. Ce 1493/99 per quanto riguarda il potenziale produttivo
	<i>D.M. 27.03.2001</i> relativo alle modalità di aggiornamento dello schedario viticolo nazionale
	<i>D.M. 11.10.1999</i> relativo all'aggiornamento del Registro nazionale delle varietà di viti





Norme relative ai meccanismi di mercato		
Comunitarie		Nazionali
<i>Reg. Ce 1493/99, titolo III</i> relativo alla organizzazione comune del mercato vitivinicolo	⇒	<i>D.M. 14.09.2001</i> relativo all'obbligo di consegna dei sottoprodotti della vinificazione
<i>Reg. Ce 1623/00</i> relativo alle modalità di applicazione del Reg. Ce 1493/99 in ordine ai meccanismi di mercato		<i>D.M. 08.10.04</i> relativo alle modalità di presentazione della dichiarazione raccolta uve e produzione vinicola
<i>Reg. Ce 1282/01</i> relativo alle modalità di applicazione del Reg. Ce 1493/99 in ordine alle dichiarazioni di raccolta, produzione e giacenza	⇒	<i>D.M. 25.05.04</i> relativo alle dichiarazioni di giacenza dei vini

Norme relative alle associazioni dei produttori e agli organismi di filiera		
Comunitarie		Nazionali
<i>Reg. Ce 1493/99, titolo IV</i> relativo alla organizzazione comune del mercato vitivinicolo		<i>Legge 20.10.1978, n. 674</i> relativa alle associazioni dei produttori
		<i>Legge 10.02.1992, n. 164</i> relativa alla nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini
		<i>D.M. 04.06.1997, n. 256</i> relativo all'attività dei Consorzi e dei Consigli interprofessionali
		<i>D.M. 12.02.2007</i> che fissa i requisiti minimi per il riconoscimento delle organizzazioni di produttori

Norme relative alle pratiche enologiche		
Comunitarie		Nazionali
<i>Reg. Ce 1493/99, titolo V</i> relativo alla organizzazione comune del mercato vitivinicolo		<i>Legge 20.02.06, n. 82</i> relativa alle disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'OCM vino
<i>Reg. Ce 1622/00</i> relativo alle modalità di applicazione del Reg. Ce 1493/99 in ordine alle pratiche ed ai trattamenti enologici		<i>D.M. 30.07.03</i> relativo alle modalità di applicazione del Reg. Ce 1622/00 per talune pratiche enologiche



Norme relative alla designazione, presentazione e protezione dei prodotti	
Comunitarie	Nazionali
<i>Reg. Ce 1493/99, titolo V</i> relativo alla organizzazione comune del mercato vitivinicolo	<i>D.Lgs. 27.01.1992, n. 109</i> relativo all'etichettatura e alla pubblicità dei prodotti alimentari
<i>Reg. Ce 753/02</i> relativo alle modalità di applicazione del Reg. Ce 1493/99 in ordine alla designazione e presentazione dei prodotti vinicoli	<i>D.M. 03.07.03</i> relativo alle modalità di applicazione del Reg. Ce 753/02 sulla designazione e presentazione dei prodotti vitivinicoli
	<i>D.M. 03.07.03</i> relativo all'elaborazione, confezionamento, designazione e presentazione dei vini frizzanti

Norme relative ai vini di qualità prodotti in regioni determinate	
Comunitarie	Nazionali
<i>Reg. Ce 1493/99, titolo VI</i> relativo alla organizzazione comune del mercato vitivinicolo	<i>Legge 10.02.1992 n. 164</i> relativa alla nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini
<i>Reg. Ce 1607/00</i> relativo alle modalità di applicazione del Reg. Ce 1493/99 in ordine ai VQPRD	<i>D.M. 25.07.03</i> relativo alla disciplina degli esami chimico-fisici ed organolettici dei VQPRD
	<i>D.M. 21.05.04</i> relativo alla istituzione dell'Albo degli imbottiglieri dei vini DOCG, DOC e IGT
	<i>DM 28.12.2006</i> contenente disposizioni sulle denunce annuali delle DOCG, DOC e IGT
	<i>D.M. 29.03.2007</i> relativo al controllo della produzione dei VQPRD
	<i>D.M. 13.07.2007</i> relativo all'approvazione del piano dei controlli sulla produzione dei VQPRD



Norme relative al commercio con i paesi terzi	
Comunitarie	Nazionali
<p><i>Reg. Ce 1493/99, titolo VII</i> relativo alla organizzazione comune del mercato vitivinicolo</p>	
<p><i>Reg. Ce 883/01</i> relativo alle modalità di applicazione del Reg. Ce 1493/99 in ordine agli scambi con paesi terzi</p>	
<p><i>Reg. Ce 2105/95</i> che fissa le restituzioni all'esportazione nel settore vitivinicolo</p>	

Norme fiscali e relative alla circolazione dei prodotti	
Comunitarie	Nazionali
<p><i>Direttive Ce 92/12 - 92/83 - 92/84</i> relative ai prodotti soggetti ad accisa</p>	<p><i>D.Lgs. 26.10.1995, n. 504</i> testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi</p>
<p><i>Reg. Ce 1493/99, titolo VIII</i> relativo alla organizzazione comune del mercato vitivinicolo</p>	<p><i>D.M. 27.03.2001, n. 153</i> regolamento recante disposizioni sul controllo de prodotti soggetti ad accisa</p>
<p>Reg. Ce 884/01 relativo alle modalità di applicazione del Reg. Ce 1493/99 in ordine ai documenti di trasporto ed i registri nel settore vitivinicolo</p>	<p>D.M. 19.12.1994, n. 768 relativo ai documenti di accompagnamento ed ai registri nel settore vitivinicolo</p>



Norme igienico sanitarie e per la repressione delle frodi	
Comunitarie	Nazionali
<p><i>Reg. Ce 2729/00</i> recante modalità di applicazione per i controlli del settore vitivinicolo</p>	<p><i>Legge 30.04.1962, n. 283</i> relativa alla disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande</p>
<p><i>Reg. Ce 178/02</i> che stabilisce i principi generali della legislazione alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare</p>	<p><i>D.P.R. 26.03.1980, n. 327</i> regolamento di esecuzione della L. 283/62</p>
	<p><i>D.Lgs. 18.06.1986, n. 282</i> relativo alle misure urgenti in materia di prevenzione e repressione delle sofisticazioni alimentari</p>
	<p><i>D.M. 14.09.2001</i> relativo all'obbligo di consegna dei sottoprodotti della vinificazione</p>
	<p><i>Legge 20.02.06, n. 82</i> relativa alle disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'OCM vino</p>
	<p><i>D. Lgs. 05.04.2006, n. 190</i> che fissa le sanzioni per violazioni al Reg. Ce 178/02 e istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare</p>

La “Vitivinicoltura in Trentino”, frutto della collaborazione instaurata tra la Camera di Commercio di Trento e il Consorzio vini del Trentino, inquadra l’andamento del settore vitivinicolo presentando dati e informazioni relativi al 2006 e alle annate precedenti, per permettere di valutare nel tempo l’andamento del comparto.

Con il supporto di tabelle e grafici vengono analizzati innanzitutto il settore viticolo, con riferimento alla superficie vitata, alla produzione d’uva e alla quantità lorda vendibile, ai costi e ai prezzi delle uve nonché alle caratteristiche delle aziende viticole. Segue poi un’analisi del settore vinicolo, con la produzione di vino e di spumante, i volumi riguardanti le denominazioni di origine, l’attività delle Commissioni di degustazione dei vini DOP e DOC, le caratteristiche delle aziende vinicole e i piani di sviluppo rurale.

La pubblicazione espone inoltre approfondimenti sull’economia del vino trentino, sui vini autoctoni e una ricerca condotta dall’Osservatorio della produzione trentina sulla Grande distribuzione organizzata.